

Arca Vita S.p.A.
**Relazione sulla solvibilità
e condizione finanziaria**

2023





Arca Vita S.p.A.

**Relazione sulla solvibilità e condizione
finanziaria**

■ 2023

INDICE			
Premessa	5	D. Valutazione a fini di solvibilità	83
Definizioni e glossario	7	D.1 Attività	87
Sintesi	8	D.1.1 Criteri di valutazione	87
		D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività	91
A. Attività e risultati	14	D.2 Riserve Tecniche	96
A.1 Attività	15	D.2.1 Criteri di valutazione	96
A.2 Risultati di sottoscrizione	20	D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche	101
A.3 Risultati di investimento	24	D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità	103
A.4 Risultati di altre attività	29	D.3 Altre Passività	104
A.5 Altre informazioni	31	D.3.1 Criteri di valutazione	104
		D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività	105
B. Sistema di governance	32	D.4 Metodi alternativi di valutazione	107
B.1 Informazioni generali sul sistema di <i>governance</i>	33	D.5 Altre informazioni	110
B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione e degli organi sociali	33	E. Gestione del capitale	111
B.1.2 Operazioni con parti correlate	40	E.1 Fondi propri	112
B.1.3 Ruolo e responsabilità delle Funzioni Fondamentali	41	E.1.1 Premessa	112
B.1.4 Politiche di remunerazione	43	E.1.2 Politica di gestione del capitale	113
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	46	E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili ed ammissibili	114
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	48	E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	118
B.3.1 Sistema di gestione dei rischi	48	E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	119
B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)	51	E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	120
B.3.3 Governance del modello interno	53	E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	123
B.4 Sistema di controllo interno	55	E.6 Altre informazioni	124
B.5 Audit	58	Modelli QRT	125
B.6 Funzione attuariale	60	Relazione della società di Revisione	137
B.7 Esternalizzazione	61		
B.8 Altre informazioni	64		
C. Profilo di rischio	65		
C.1 Rischio di sottoscrizione	66		
C.2 Rischio di mercato	68		
C.3 Rischio di credito	72		
C.4 Rischio di liquidità	75		
C.5 Rischio operativo	76		
C.6 Altri rischi sostanziali	79		
C.7 Altre informazioni	81		
C.7.1 Analisi di sensitività	81		

Premessa

La presente “Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria” è stata predisposta in applicazione:

- delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, e agli articoli da 359 a 364 del Regolamento delegato UE n. 35/2015 (“Regolamento”), che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (“Direttiva”);
- del Regolamento di esecuzione (UE) 2023/895 del 4 aprile 2023 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione della Direttiva per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la pubblicazione da parte delle imprese di assicurazione e di riassicurazione della loro relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria, e che abroga il Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452;
- del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, concernente l'informativa al pubblico e all'Ivass che contiene disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (“Solvency and Financial Condition Report”) e della relazione periodica all'IVASS (“Regular Supervisory Report”) (“Regolamento 33”);
- della Lettera al Mercato IVASS Prot. N° 0093309/18 del 28/03/2018 avente ad oggetto “Esiti delle analisi comparative sulle relazioni relative alla solvibilità e alla condizione finanziaria (SFCR)”;
- del Regolamento IVASS n. 46 del 17 novembre 2020 recante disposizioni in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi di strategia di investimento azionario delle imprese di assicurazione o di riassicurazione (“Regolamento 46”).

Laddove non diversamente specificato, i dati sono espressi in migliaia di euro.

Definizioni e glossario

Si riepiloga di seguito il significato dei principali acronimi ed espressioni utilizzate nel seguito del documento.

Termine	Significato
Adeguatezza patrimoniale	Osservanza da parte dell'impresa/Gruppo dei requisiti patrimoniali regolamentari di solvibilità.
BEL	Miglior stima della passività derivanti da contratti assicurativi ("Best Estimate of Liabilities").
CAP	Codice delle Assicurazioni Private (Decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e s.m.).
Capitale a Rischio	Fabbisogno di capitale complessivo o relativo ad un determinato rischio che l'impresa/Gruppo ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso.
EIOPA	Autorità europea di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali.
Funzioni fondamentali	Le Funzioni Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio e la Funzione Attuariale.
LOB	Area dell'attività assicurativa ("Line of Business") così come definita dall'allegato I del Regolamento.
Market Consistent Balance Sheet (o anche "MCBS")	Situazione patrimoniale di solvibilità da redigere sulla base di appositi criteri definiti dalla normativa Solvency II basati sul concetto di fair value.
MCR	Requisito patrimoniale minimo di solvibilità ("Minimum Capital Requirement") come definito dal Titolo I – capo VII del Regolamento. Corrisponde all'importo dei fondi propri ammissibili al di sotto del quale i contraenti e i beneficiari sarebbero esposti ad un livello di rischio inaccettabile qualora alle imprese di assicurazione fosse consentito di continuare la propria attività.
MIP	Modello Interno Parziale utilizzato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità.
OF	Fondi propri ("Own Funds") come definiti dal Titolo I Capo IV e dal Titolo II Capo I e II del Regolamento. Rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dall'impresa/Gruppo e a disposizione dello stesso per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività di impresa in un'ottica di continuità aziendale.
ORSA	Relazione all'Autorità sulla valutazione interna del rischio e della Solvibilità ("Own Risk and Solvency Assessment").
RAF	"Risk Appetite Framework" - quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il Piano Strategico - il Risk Appetite, le eventuali soglie di tolleranza, i limiti operativi di rischio, le politiche di gestione dei rischi specifici, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
Risk Appetite	Livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo e/o la Società intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.
RM	Margine per il rischio ("Risk Margin") corrispondente al costo per la detenzione un importo di fondi propri ammissibili pari al SCR necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.
SCR	Requisito patrimoniale di solvibilità ("Solvency Capital Requirement") dal Titolo I - capi V e VI del Regolamento. L'ammontare di tale requisito è determinato in maniera tale da consentire che le imprese o i gruppi assicurativi siano in grado, con una probabilità almeno del 99,5 %, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi.
Standard Formula Market Wide	Metodologia di calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità che prevede l'applicazione dei parametri standard definiti dal Regolamento.
TCM	Assicurazioni sulla vita caso morte di durata temporanea ("Temporanea Caso Morte").
Technical Provisions (TP)	Riserve tecniche determinate secondo i criteri Solvency II, in misura pari all'importo che un'impresa di assicurazione o di riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa. Corrispondono alla somma di BEL e RM.
VA	Aggiustamento per la volatilità ("Volatility Adjustment") corrispondente ad una rettifica facoltativa alla curva dei tassi di interesse privi di rischio (pubblicata da EIOPA) da applicare ai fini della determinazione delle BEL.

The image features a blue background with a complex, layered texture that resembles crumpled paper or a topographical map. A solid white horizontal bar is positioned across the upper portion of the image. The word "SINTESI" is printed in a bold, black, sans-serif font within this white bar.

SINTESI

Premessa

Nella presente sezione sono riportate sinteticamente, le informazioni essenziali e le eventuali modifiche sostanziali intervenute nel corso dell'esercizio 2023 inerenti la situazione sulla solvibilità e la situazione finanziaria della Compagnia con riferimento a:

- A. Attività e risultati
- B. Sistema di governance
- C. Profilo di rischio
- D. Valutazione ai fini della solvibilità
- E. Gestione del capitale.

Per maggiori informazioni si rimanda ai successivi capitoli predisposti nei contenuti facendo riferimento a quanto richiesto dalla normativa vigente riepilogata nella Premessa.

Attività e risultati¹

Il bilancio 2023 della Compagnia chiude con un risultato netto pari a 39,3 milioni di euro, in aumento rispetto al risultato di Bilancio 2022, che evidenziava un risultato netto positivo pari a 29,0 milioni di euro. Il risultato di periodo include un saldo negativo di minusvalenze al netto delle riprese di rettifiche di valore sui titoli pari a -80,0 milioni di euro (-79,6 milioni di euro al 31 dicembre 2022), composto da minusvalenze per -105,2 milioni di euro e riprese di rettifiche di valore sui titoli per 25,2 milioni di euro.

Nel risultato di esercizio sono inclusi i dividendi distribuiti dalla controllata Arca Assicurazioni S.p.A. per 30,3 milioni di euro (23,7 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Nell'esercizio 2022 Arca Vita S.p.A. si era avvalsa della facoltà concessa dal Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022 di valutare i titoli non immobilizzati in base al valore di iscrizione nel bilancio dell'anno precedente o, per i titoli non presenti nel portafoglio a tale data, al costo d'acquisizione, sospendendo minusvalenze da valutazione per 111.936 migliaia di euro.

Nella redazione del bilancio 2023 la Compagnia non ha esercitato la facoltà di cui al Regolamento sopracitato, non ha quindi sospeso nessuna minusvalenza da valutazione e di fatto ha cessato il ricorso all'esercizio facoltà concessa dal Regolamento IVASS n.52.

Al 31 dicembre 2023 Arca Vita S.p.A. ha realizzato una raccolta premi pari a 2.540,2 milioni di euro, in incremento rispetto alle evidenze dell'esercizio 2022 (+40,1% rispetto a dicembre 2022, che registrava una raccolta premi pari a 1.812,5 milioni di euro).

La crescita dei volumi di raccolta della Compagnia è ascrivibile ai premi di ramo I che passano da 1.229,7 milioni di euro a 2.250,1 milioni di euro con un incremento dell'83,0%. Viceversa, la raccolta premi di ramo III diminuisce del 50,2% rispetto all'esercizio precedente, passando da 582,8 milioni di euro a 290,0 milioni di euro. Tali risultati sono frutto delle azioni messe in atto fin dall'inizio dell'esercizio dalla Compagnia, che ha favorito i flussi in ingresso sulle Gestioni Separate in un contesto di mercato caratterizzato da tassi di interesse sensibilmente più elevati rispetto agli anni precedenti.

I criteri di liquidabilità dell'investimento e di prudenza hanno rappresentato la linea guida della politica di investimento, mantenendo la necessaria coerenza con il profilo delle passività. La politica di investimento ha seguito criteri di ottimizzazione del profilo rischio rendimento del portafoglio.

L'operatività della gestione finanziaria nel corso del 2023 è stata coerente con le linee di indirizzo dell'Investment Policy adottata dalla Compagnia e con le indicazioni del Comitato Investimenti di Gruppo e del Comitato Investimenti Finanziari.

L'attività di gestione si è focalizzata sul settore obbligazionario dove si è proceduto ad un aumento dell'esposizione sia verso titoli governativi dell'area Euro sia verso emittenti corporate finanziari e industriali.

Le quote dei fondi comuni di investimento risultano in aumento rispetto ai valori dell'anno precedente, mentre l'esposizione verso titoli di capitale è stata sostanzialmente azzerata (azioni e quote).

È stata mantenuta in portafoglio una adeguata quota di liquidità a presidio delle esigenze dell'attività caratteristica.

L'attività di trading sui mercati finanziari è stata funzionale al raggiungimento degli obiettivi di redditività.

¹ I dati economici riportati nella sezione Attività e risultati sono quelli risultanti dal bilancio d'esercizio della Compagnia (il "Bilancio").

Nel 2023 l'elevata inflazione e l'orientamento restrittivo della politica monetaria nei principali paesi, hanno caratterizzato lo scenario internazionale insieme all'elevata incertezza sull'evoluzione della guerra tra Russia e Ucraina e l'aprirsi del nuovo fronte di guerra in Medio Oriente.

Le prospettive per il 2024 saranno ancora influenzate da tali condizioni ma si prevede, in ogni caso, una raccolta premi in coerenza con le iniziative e le azioni a sostegno degli obiettivi della Compagnia.

Nel corso del 2023 la Compagnia ha iniziato a raccogliere premi di ramo IV ("l'assicurazione malattia e l'assicurazione contro il rischio di non autosufficienza che siano garantite mediante contratti di lunga durata, non rescindibili, per il rischio di invalidità grave dovuta a malattia o a infortunio o a longevità"), al cui esercizio è stata autorizzata da Ivass in data 31 marzo 2022, con Provvedimento prot. n. 0069145/22.

Sistema di governance

La Compagnia ha adottato un sistema di governo societario di tipo "rafforzato", ai sensi del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 (il "Regolamento 38"), ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

La struttura di *governance* della Compagnia si fonda su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Presso la Compagnia sono nominati i Titolari delle Funzioni Fondamentali (Audit, Risk Management, Compliance e la Funzione Attuariale) e il Titolare della Funzione Antiriciclaggio, esternalizzate presso UnipolSai in base ad appositi accordi di *outsourcing*.

Il Consiglio di Amministrazione valuta la posizione di ciascuno dei suoi componenti e del Direttore Generale attestando il possesso da parte degli stessi dei requisiti e il soddisfacimento dei criteri di idoneità alla carica previsti dalla normativa tempo per tempo vigente, nonché l'insussistenza di situazioni di incompatibilità.

Il Consiglio di Amministrazione verifica, altresì, il possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte di ciascuno dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e del Titolare della Funzione Antiriciclaggio, ai sensi delle politiche aziendali in vigore in materia.

La Compagnia è dotata di un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile di detto Sistema e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, l'Audit ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio, nonché eventuali necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. La presente Relazione descrive, inoltre, i compiti di controllo in capo alla Funzione Attuariale con riferimento alle Riserve tecniche *Solvency II* e alle riserve di Bilancio.

La Compagnia adotta un modello di *outsourcing* consolidato a livello di Gruppo, che attribuisce in capo ad UnipolSai il ruolo di *main service company* del Gruppo Unipol, da cui riceve, pertanto, una parte consistente dei servizi, comprese le Funzioni Fondamentali, esternalizzati attraverso un articolato impianto contrattuale.

Profilo di rischio

La Compagnia, avendo ricevuto da parte dell'Autorità di Vigilanza le necessarie autorizzazioni, calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità attraverso il Modello Interno Parziale ("MIP") con la principale finalità di valutare in modo più adeguato rispetto alla formula standard il reale profilo di rischio dell'impresa.

Al fine di rappresentare in modo più completo il profilo di rischio, il perimetro di applicazione per la quantificazione del rischio è stato definito con riferimento ad una classificazione del rischio, in alcuni elementi, diversa ma riconducibile a quella proposta dalla Standard Formula, che rappresenta la modalità di

determinazione del SCR prevista per la generalità di imprese che non adottino un modello interno. Per i moduli di rischio non in perimetro del MIP viene utilizzata la Standard Formula Market Wide.

Si specifica che, a partire dal 31 dicembre 2023, le valutazioni di Arca Vita tengono conto dall'applicazione delle c.d. Model Change relative al "Rischio spread" e "Rischio riscatti", la cui procedura di application è in corso di approvazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

L'importo del Solvency Capital Requirement (SCR) della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 378.305 migliaia di euro, in aumento di 125.393 migliaia di euro rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2022. La variazione del SCR tra i due periodi di analisi è principalmente derivante dalla variazione del valore dei:

- Rischi Tecnico Assicurativi Vita: l'aumento del SCR Vita principalmente è determinato dall'incremento del rischio riscatto da attribuire all'effetto congiunto i) della variazione della metodologia di valutazione del SCR e ii) dell'aumento della volatilità del fattore di rischio riscatto, parzialmente compensato dalla riduzione dei tassi di interesse registrata nel corso dell'anno, dato che la compagnia risulta essere esposta al rialzo delle frequenze di riscatto;
- Rischi di mercato: l'incremento del rischio è determinato principalmente dalla variazione del modulo Spread e dal modulo Equity per effetto dell'incremento dei volumi del portafoglio corporate e azionario;
- Rischi di Credito: l'aumento del rischio è principalmente riconducibile all'inclusione dei titoli obbligazionari nel perimetro di valutazione del Modello Interno;
- Rischi Operativi: l'incremento del rischio è determinato principalmente dal significativo aumento del volume di premi annualizzati. Questo aumento è tale da comportare anche l'aggiunta della componente nella formula standard SCR Premi Anno Precedente, che è pari a circa 31 milioni di euro;

Si precisa che il conservativo margin applicato ai dati 2023 considera la componente relativa al *Dynamic Policyholder behaviour* (3.608 migliaia di euro).

L'importo del SCR per ogni modulo di rischio, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2022, è di seguito riportato:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2023	2022	Var. su 2022
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute			
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	335.582	204.631	130.952
Rischi di Mercato	530.647	434.492	96.155
Rischi di Credito	97.212	8.470	88.741
Beneficio di diversificazione	(308.022)	(176.125)	(131.897)
Requisito patrimoniale di solvibilità di base (BSCR)	655.419	471.468	183.951
Rischi Operativi	122.174	50.234	71.940
Capacità di assorbimento perdite derivante da riserve tecniche (ALAC TP)	(288.013)	(275.536)	(12.477)
Capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita (ALAC DT)	(114.882)	(56.619)	(58.263)
Conservative margin	3.608	63.365	(59.757)
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	378.305	252.912	125.393

Si segnala che le valutazioni di rischio sono effettuate applicando come misura di lungo termine il Volatility Adjustment (VA).

Valutazione ai fini di solvibilità

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), in allegato alla presente Relazione, redatta sulla base di specifici criteri, definiti dalla Direttiva e dal Regolamento, e diversi rispetto a quelli utilizzati ai fini della redazione del bilancio d'esercizio. I criteri definiti dalla normativa Solvency II sono basati sul concetto di fair value e, conseguentemente:

- a) le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- b) le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Nella valutazione delle passività non si tiene conto delle variazioni eventualmente intervenute nel merito creditizio della Compagnia successivamente all'emissione.

Si segnala che non vi sono state modifiche sostanziali con riferimento ai criteri di valutazione adottati rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riepilogano le differenze nella valutazione di attività e passività riscontrabili tra bilancio d'esercizio e MCBS alla data del 31 dicembre 2023 ed alla fine dell'esercizio precedente.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2023	2022
A Patrimonio netto da bilancio d'esercizio	375.408	380.156
<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>		
1 Attivi immateriali		
2 Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	4.828	3.560
3 Altri investimenti finanziari	(327.076)	(1.080.099)
4 Riserve tecniche	1.090.042	1.694.892
5 Imposte differite	(197.795)	(165.667)
6 Altre attività e passività	(534)	69
Totale rettifiche	569.465	452.755
B Patrimonio Netto da MCBS	944.872	832.911

Gestione del capitale

La Società dispone di fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali pari a 2,34 volte il Requisito Patrimoniale di solvibilità (SCR) (3,12 al 31 dicembre 2022) e pari a 5,20 volte il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) (6,93 al 31 dicembre 2022).

Nelle tabelle seguenti sono riepilogati:

- l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali, con dettaglio per singoli livelli di *tiering*;
- l'importo dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR), confrontato con il dato dell'esercizio precedente;
- gli indici di copertura dei requisiti patrimoniali, confrontati con i dati dell'esercizio precedente.

Fondi propri ammissibili

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Fondi propri ammissibili a copertura del SCR (A)	884.819	884.819			
Fondi propri ammissibili a copertura del MCR (B)	884.819	884.819			

SCR, MCR e Indici di copertura dei Requisiti Patrimoniali

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2023	2022	Var. su 2022
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) (C)	378.305	252.912	125.393
Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) (D)	170.237	113.810	56.427
Indice di copertura del SCR (A / C)	2,34	3,12	(0,78)
Indice di copertura del MCR (B / D)	5,20	6,93	(1,73)

Si precisa che l'ammontare dei fondi propri di migliore qualità (tier 1 unrestricted), pari a 884.819 migliaia di euro (788.825 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), corrisponde all'ammontare del patrimonio netto da MCBS (944.872 migliaia di euro rispetto a 832.911 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) al netto dei dividendi prevedibili (60.054 migliaia di euro rispetto a 44.086 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

L'indice di copertura del SCR senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità (volatility adjustment) è pari a 2,35 (3,01 al 31 dicembre 2022). L'indice di copertura del MCR senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità ammonta a 5,22 (6,69 al 31 dicembre 2022).

Si riportano di seguito i risultati delle analisi di sensitività svolte dalla Compagnia. Le analisi sono relative all'esercizio in esame e assumono, quale scenario centrale, la situazione di adeguatezza patrimoniale determinata secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Sensitivities

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock up)	tassi di interesse: +100 bps	-3 p.p.
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock down)	tassi di interesse: -100 bps	3 p.p.
Sensitivity sul credit spread	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	-6 p.p.
Sensitivity sul mercato azionario	valore mercato azionario: -20%	0 p.p.
Sensitivity sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	-1 p.p.
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	-15 p.p.
Sensitivity sull'inflazione	inflazione: +100 bps	0 p.p.
Sensitivity sulle frequenze di riscatto	tavole di riscatto: +100%	-31 p.p.

Nel corso dell'esercizio la Compagnia ha sempre mantenuto un'adeguata copertura sia del proprio SCR sia del proprio MCR.



A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1 Attività

Informazioni societarie

Arca Vita S.p.A. (la "Compagnia", "Arca Vita") è una compagnia assicurativa vita soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Unipol Gruppo S.p.A., iscritta all'Albo Imprese di Assicurazione e riassicurazione Sez. I al n. 1.00082 e facente parte del Gruppo Assicurativo Unipol con sede in Via Stalingrado 45, 40128 Bologna, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al n. 046.

I titolari delle partecipazioni dell'impresa, alla data della presente relazione, sono:

- UnipolSai Assicurazioni S.p.A. - Via Stalingrado n. 45, 40128 Bologna con il 63,39%;
- BPER Banca S.p.A. - Via San Carlo n. 8/20, 41121 Modena con il 19,67%;
- Banca Popolare di Sondrio S.p.A. - Piazza Garibaldi n. 16, 23100 Sondrio con il 14,84%;
- Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. - Viale Europa n. 65, 97100 Ragusa con l'1,69%;
- Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. - Via Martiri delle Fosse Ardeatine n. 9, 00049 Velletri con il 0,29%;
- Banca Popolare di Fondi S. coop. - Via Appia Km 118,600, 04022 Fondi con il 0,11%.

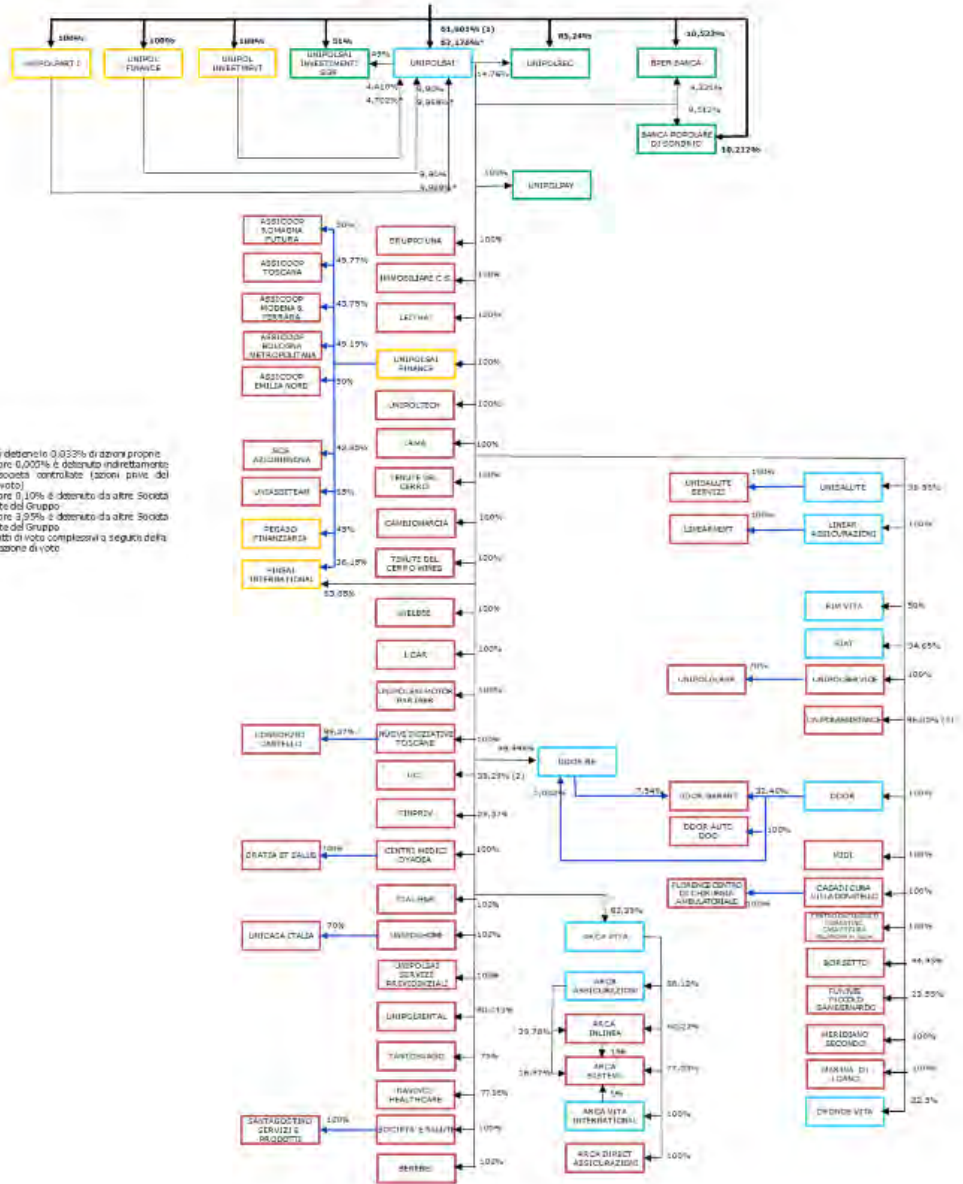
La Compagnia è soggetta a vigilanza da parte dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), responsabile della vigilanza finanziaria dell'impresa e del Gruppo a cui essa appartiene.

Il Revisore esterno della Compagnia è PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Di seguito si riporta la struttura societaria del Gruppo Unipol con evidenza della posizione occupata dalla Compagnia all'interno del gruppo medesimo.

A Attività e risultati

Struttura al 31/12/2023



- (1) UnipolSai detiene il 0,033% di azioni proprie. Un ulteriore 0,000% è detenuto indirettamente tramite società controllate (persone prive del diritto di voto).
- (2) Un ulteriore 0,10% è detenuto da altre Società controllate del Gruppo.
- (3) Un ulteriore 3,95% è detenuto da altre Società controllate del Gruppo. % sui diritti di voto complessivi a seguito della maggioranza di voto.

Di seguito, si fornisce l'elenco delle imprese controllate, partecipate o soggette a direzione unitaria alla data del 31 dicembre 2023.

Elenco di tutte le società controllate, collegate e partecipate

Tipo (1)	Denominazione	Forma Giuridica	Sede Sociale	Quota posseduta		
				Diretta	Indiretta	Totale
a	Arca Assicurazioni S.p.A.	Società per azioni	Italia	98,12%		98,12%
a	Arca Vita International Dac	Designated Activity Company	Irlanda	100,00%		100,00%
a	Arca Direct Assicurazioni S.r.l.	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%		100,00%
a	Arca Inlinea S.c.a.r.l.	Società consortile a Responsabilità limitata	Italia	60,22%	39,03%	99,25%
a	Arca Sistemi S.c.a.r.l.	Società consortile a Responsabilità limitata	Italia	77,03%	22,64%	99,67%

⁽¹⁾ **Legenda**

a: Società controllata

b: Società partecipata

A Attività e risultati

Aree di attività

La Compagnia svolge attività di assicurazione e di riassicurazione nel comparto vita e opera nelle seguenti Aree di Attività (i.e. Line of Business o "LoB") così come definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato 2015/35 della Commissione:

Aree di Attività (Line of Business) Vita

VITA		
D	Obbligazioni di assicurazione vita	
30	<i>Assicurazione con partecipazione agli utili</i>	Obbligazioni di assicurazione con partecipazione agli utili.
31	<i>Assicurazione collegata a indici o a quote</i>	Obbligazioni di assicurazione con prestazioni collegate a indici o a quote.
32	<i>Altre assicurazioni vita</i>	Altre obbligazioni di assicurazione vita.
E	Obbligazioni di riassicurazione vita	
36	<i>Riassicurazione vita</i>	Obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 30 a 32.

La Compagnia opera esclusivamente sul territorio italiano. L'offerta di Arca Vita è rappresentata dai prodotti assicurativi di ramo vita di investimento, di risparmio e di previdenza integrativa. La Società distribuisce i propri prodotti attraverso circa 2.996 filiali bancarie, diffuse su tutto il territorio nazionale. Arca Vita ha adottato un modello distributivo in partnership con le Banche con cui la stessa ha stipulato accordi di distribuzione, che permette alle Banche di proporre prodotti standardizzati in autonomia, anche se senza rappresentanza. L'obiettivo della Compagnia è quello di sviluppare il mercato della bancassicurazione, con prodotti specifici per la rete di vendita, e fornire strumenti di supporto commerciale e operativo alle Banche distributrici per il continuo incremento della produzione. La raccolta della Società si è storicamente focalizzata su prodotti legati alle Gestioni Separate e di Protezione. Relativamente ai prodotti il cui rischio finanziario è sopportato dal cliente la Compagnia prosegue l'attività volta allo sviluppo della nuova produzione verso questa tipologia di contratti principalmente tramite l'utilizzo di prodotti Multiramo in particolare "Ingegno".

La clientela è composta quasi esclusivamente da clienti delle Banche distributrici.

Le previsioni macroeconomiche internazionali per l'anno 2024 sono caratterizzate da aspettative di un graduale rientro, peraltro già in atto sul finire del 2023, delle tensioni inflazionistiche. I mercati finanziari si attendono, quindi, una riduzione nel corso del 2024 dei tassi di interesse da parte delle principali Banche Centrali.

Tuttavia, persistono incertezze sull'economia globale, con stime di crescita della zona euro molto contenute, ed elevate preoccupazioni per le crescenti tensioni geopolitiche aggravate dal conflitto in atto in Palestina e dalla minaccia di un suo allargamento all'area del Mar Rosso, con riflessi sui costi dei trasporti e ritardi nella "catena degli approvvigionamenti". In Italia, nonostante gli stimoli del PNNR, si prevede una crescita del PIL ancora debole dopo il modesto aumento dello 0,9% registrato nel 2023.

Le prospettive per il 2024 saranno influenzate da tali condizioni ma si prevede, in ogni caso, un ulteriore sviluppo della raccolta premi sia per il rinnovo degli accordi distributivi dal 2023 con i principali partner bancari sia per la centralità della bancassicurazione nella strategia di crescita delle Banche.

Il risultato della gestione per l'anno in corso, escludendo eventi attualmente non prevedibili date anche le incertezze del contesto di riferimento, è atteso positivo in linea con gli obiettivi di budget definiti dalla Compagnia.

Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2023

Il 2023 è stato caratterizzato da tensioni inflazionistiche che hanno fatto seguito al rialzo delle materie prime e alle criticità della logistica innescate dalla crisi pandemica e dalla guerra tra Russia e Ucraina aggravate dal conflitto in atto in Palestina e dalla minaccia di un suo allargamento all'area del Mar Rosso. Gli elevati tassi di interesse causati dalla politica restrittiva delle Banche Centrali, al fine di contrastare la crescita dell'inflazione, hanno spinto al rialzo la propensione al riscatto degli assicurati.

Già dal 2022 si era osservata un'inversione di tendenza nel trend dei riscatti che nel corso del 2023 si è accentuata, su tutti i comparti ed in particolare sul ramo I. La motivazione sottostante il rialzo delle propensioni al riscatto è sicuramente riconducibile al contesto di tassi di mercato in rialzo che ha reso il prodotto assicurativo vita tradizionale meno competitivo rispetto ad altri strumenti finanziari.

L'esercizio 2023 ha fatto registrare un valore di raccolta premi pari a 2.540,2 milioni di euro, in incremento rispetto alle evidenze dell'esercizio 2022 (40,1% rispetto a dicembre 2022, che registrava una raccolta premi pari a 1.812,5 milioni di euro).

La raccolta di Arca Vita nel 2023 si è concentrata sui prodotti tradizionali di Ramo I che sono passati da 282,1 milioni di euro al 31.12.22 a 1.762,3 milioni di euro al 31.12.23, con l'obiettivo di favorire una crescita dei rendimenti delle gestioni separate in un periodo di tassi di interesse elevati.

Viceversa i volumi di raccolta evidenziano un calo dei prodotti Multiramo (665,4 milioni di euro al 31.12.2023 rispetto a 1.419,2 milioni di euro al 31.12.2022 con una diminuzione del 53,1%), così come la raccolta di unit linked (23,5 milioni di euro al 31.12.2023 verso 31,3 milioni di euro al 31.12.2022 con un decremento del 25,0%).

I prodotti Protezione rilevano invece un aumento della raccolta, che passa da 79,9 milioni di euro al 31.12.2022 a 88,9 milioni di euro al 31.12.2023.

Le liquidazioni del lavoro diretto al 31.12.2023 risultano in crescita rispetto a quelle dello stesso periodo dell'anno precedente (1.229,7 milioni di euro rispetto ai 727,8 al 31.12.2022, avendo già incluso la variazione della riserva per somme da pagare del lavoro diretto). Tutte le tipologie di liquidazione rispetto all'esercizio precedente sono in aumento, in particolare i riscatti che registrano un incremento di 467.374 migliaia di euro pari a il 108,4%.

Nel corso dell'esercizio è iniziato il collocamento di un nuovo prodotto con sottostante la nuova Gestione Separata "Oscar Premium", costituita per offrire maggiori opportunità di rendimento e di valore per i clienti.

A.2 Risultati di sottoscrizione

Premessa

Si segnala che, a partire dalla Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria 2023, al fine di fornire una rappresentazione dei risultati economici della Compagnia maggiormente coerente con quanto rappresentato nel bilancio d'esercizio e con le sottostanti logiche gestionali, il **Risultato di sottoscrizione** commentato nella presente sezione, corrisponde al risultato del conto tecnico dei rami vita².

Si precisa che il risultato di sottoscrizione così determinato differisce rispetto al saldo delle grandezze economiche rappresentate nel modello quantitativo ("Quantitative Reporting Template" o "QRT") S.05.01.02 "Premiums claims and expenses by LoB" incluso tra gli allegati della presente relazione e che fino all'esercizio 2022 ha costituito il perimetro di proventi e oneri commentati nella sezione A.2 Risultati di Sottoscrizione.

Le principali differenze esistenti tra le componenti economiche incluse nel risultato di sottoscrizione e nel citato QRT riguardano:

- i proventi e oneri da investimenti della gestione Vita (ad eccezione delle spese), inclusi nel risultato di sottoscrizione ed esclusi dal QRT S.05.01;
- la variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita, incluse nel risultato di sottoscrizione ed escluse dal QRT S.05.01.

Il **Risultato degli investimenti**, di cui alla successiva sezione A.3, è stato conseguentemente determinato, facendo rientrare in perimetro, tutte le componenti di proventi ed oneri di natura finanziaria, (ordinaria e straordinaria), ancorchè rientranti anche nel QRT S.05.01.

I **Risultato di altre attività** (sezione A.4) include pertanto tutte le componenti economiche non incluse nelle precedenti sezioni quali a titolo esemplificativo altri proventi ed altri oneri ordinari e straordinari non di natura finanziaria.

Si precisa che, al fine di consentire un confronto su basi omogenee, le risultanze dell'esercizio 2022 sono state rideterminate sulla base di criteri coerenti con quelli sopra descritti.

Gestione assicurativa Vita

La raccolta premi complessiva (lavoro diretto) dell'esercizio 2023 è pari a 2.540.177 migliaia di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+40,1%).

Il settore delle polizze individuali presenta un incremento pari al 40,3% rispetto all'esercizio 2022, mentre la raccolta delle polizze collettive segna un decremento del 14,2%. La crescita della raccolta complessiva interessa in particolare i premi unici (+41,5%), ma si evidenzia una crescita anche dei premi ricorrenti (+1,6%).

E' cresciuta in particolare la raccolta di ramo I, sostenuta dalla Compagnia tramite campagne che hanno favorito la nuova produzione di prodotti tradizionali in un contesto di mercato caratterizzato da tassi più elevati rispetto agli anni precedenti.

Le tabelle che seguono riportano la raccolta premi per LoB e l'ammontare del risultato di sottoscrizione a livello aggregato durante il periodo di riferimento considerato.

² Si precisa che i proventi e gli oneri commentati nel capitolo A.3 Risultati degli investimenti includono le sezioni 2, 3, 4, 9, 10 e 11 (limitatamente alle componenti finanziarie) del conto tecnico dei rami vita che costituiscono i Redditi degli investimenti.

Premi contabilizzati Vita 2023 e 2022

Valori in migliaia di euro	Aree di attività - Business Vita	2023	2022	Var. 2023-2022
Lavoro diretto	1 - Assicurazione malattia	-	-	-
	2 - Assicurazione con partecipazione agli utili	2.161.293	1.149.882	1.011.411
	3 - Assicurazione collegata a indici o a quote	289.984	582.763	(292.780)
	4 - Altre assicurazioni vita	76.050	68.582	7.467
	5 - Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	-	-	-
	6 - Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	-	-	-
Lavoro indiretto	7 - Riassicurazione malattia	-	-	-
	8 - Riassicurazione vita	-	-	-
Totale		2.527.326	1.801.228	726.098

Risultati di sottoscrizione Vita 2023

Valori in migliaia di euro		Rischi delle assicurazioni dirette		Rischi delle assicurazioni indirette		Rischi conservati
		Rischi diretti	Rischi ceduti	Rischi assunti	Rischi retroceduti	Totale
		1	2	3	4	5 = 1 - 2 + 3 - 4
Premi contabilizzati	+	1 2.540.177	11 12.850	21	31	41 2.527.326
Oneri relativi ai sinistri	-	2 1.229.736	12 4.778	22	32	42 1.224.958
Variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	3 1.607.911	13 (409)	23	33	43 1.608.320
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	4 (74.218)	14 (100)	24	34	44 (74.117)
Spese di gestione	-	5 61.469	15 4.755	25	35	45 56.714
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (*)	+	6 463.693		26		46 463.693
Risultato del conto tecnico (+ o -)		7 30.535	17 3.626	27	37	47 26.909

(*) Somma algebrica delle poste relative al portafoglio italiano ricomprese nelle voci II.2, II.3, II.9, II.10 e II.12 del Conto Economico.

Risultati di sottoscrizione Vita 2023 e 2022

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Var. su 2022
Premi contabilizzati	2.527.326	1.801.228	726.098
Oneri relativi ai sinistri	1.224.958	723.589	501.369
Variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -)	1.608.320	843.000	765.320
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	(74.117)	(67.526)	(6.591)
Spese di gestione	56.714	51.273	5.441
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (*)	463.693	(92.291)	555.984
Risultato del conto tecnico (+ o -)	26.909	23.547	3.362

(*) Somma algebrica delle poste relative al portafoglio italiano ricomprese nelle voci II.2, II.3, II.9, II.10 e II.12 del Conto Economico.

Il risultato di sottoscrizione è positivo per 26.909 migliaia di euro e, rispetto allo stesso valore dell'esercizio 2022 (positivo per 23.547 migliaia di euro), registra una variazione positiva di 3.362 migliaia di euro principalmente ascrivibile alla nuova produzione e alla conseguente crescita degli attivi in portafoglio.

I premi contabilizzati, pari a 2.527.326 migliaia di euro (1.801.228 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), sono costituiti da premi lordi relativi al lavoro diretto per 2.540.177 migliaia di euro (1.812.518 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), al netto dei premi ceduti per 12.850 migliaia di euro (11.290 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Le polizze appartenenti alla LoB Assicurazione con partecipazione agli utili, che rilevano premi contabilizzati pari a 2.161.293 migliaia di euro (1.149.882 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), incidono in modo significativo sul totale della raccolta premi del settore, evidenziando una crescita in termini di peso percentuale sulla totalità del volume di premi raccolti (85,5% al 31 dicembre 2023; 63,8% al 31 dicembre 2022).

La LoB Assicurazione collegata a indici o a quote, presenta premi contabilizzati per un importo di 289.984 migliaia di euro, in calo rispetto al 31 dicembre 2022 (582.763 migliaia di euro), e ricomprende le assicurazioni sulla durata della vita umana le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio o di fondi interni ovvero a indici o ad altri valori di riferimento.

Nella LoB Altre assicurazioni vita sono classificate le componenti di premi, sinistri, riserve e spese derivanti da coperture "temporanee caso morte" (TCM) e del "long term care" (LTC). I premi contabilizzati che rientrano in questa LoB sono pari a 88.892 migliaia di euro (79.855 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) che al netto dei premi ceduti ai riassicuratori ammontano a 76.050 migliaia di euro (68.582 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Gli oneri per sinistri ammontano, al netto della riassicurazione, a 1.224.958 migliaia di euro (723.589 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), di cui 1.229.736 migliaia di euro relativi al lavoro diretto (727.770 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) al netto di 4.778 migliaia di euro di sinistri ceduti e retroceduti (4.181 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

La variazione delle altre riserve ammonta a -1.608.320 migliaia di euro (-843.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), al netto della quota a carico dei riassicuratori pari a 409 migliaia di euro (549 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) costituita da:

- riserve di classe C per -1.300.449 migliaia di euro (-685.026 migliaia di euro al 31 dicembre 2022);
- riserve di classe D per -307.872 migliaia di euro (-157.975 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Le spese di gestione, comprendenti le provvigioni di acquisto e di incasso e le altre spese di acquisizione e di amministrazione, al lordo delle cessioni in riassicurazione pari a 4.755 migliaia di euro, sono risultate pari a 61.469 migliaia di euro (in aumento dell'11,4% rispetto al 31 dicembre 2022), con un'incidenza sui premi

contabilizzati del lavoro diretto del 2,4% (3,1% nel precedente esercizio). La riduzione dell'incidenza è dovuta principalmente all'incremento del volume dei premi.

Il risultato degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico è pari a 463.963 migliaia di euro, rispetto ai -92.291 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Aree geografiche

Si segnala che la Compagnia svolge la propria attività assicurativa esclusivamente nel territorio nazionale. In accordo con l'allegato II del regolamento di esecuzione (UE) 2023/895 tra i QRT allegati alla presente relazione non è presente il QRT S.04.05 in quanto il paese di origine della Compagnia rappresenta più del 90% del totale dei premi lordi contabilizzati

Allo stato attuale la Compagnia non esercita il lavoro indiretto.

A.3 Risultati di investimento

Il 2023 è stato caratterizzato da una crescita globale del Prodotto Interno Lordo (il "Pil") intorno al 3%, in moderato rallentamento rispetto al 3,5% del 2022. La conclusione del ciclo dei rialzi dei tassi da parte delle principali Banche Centrali - grazie ad una riduzione più rapida del previsto dell'inflazione - e lo sviluppo economico significativo degli Stati Uniti d'America che ha, in parte, compensato la modesta crescita dell'Area Euro e della Cina, sono i due principali fattori che hanno caratterizzato le dinamiche economico-finanziarie nel corso dell'esercizio.

Nell'Area Euro si registra una crescita del Pil assai modesta, nell'intorno dello 0,5%, rispetto al 3,4% dell'anno scorso. Il rallentamento è da attribuire alla contrazione del Pil della Germania che dovrebbe attestarsi al -0,2% per il 2023. Inoltre, la politica monetaria restrittiva al fine di raffreddare l'inflazione, calata dall'8,5% di gennaio al 2,9% di dicembre, e la politica fiscale non più espansiva come nel 2022, hanno condizionato negativamente la congiuntura economica sia nei consumi sia, soprattutto, negli investimenti privati.

Nel 2023 l'economia italiana si stima abbia avuto un andamento simile a quello dell'Area Euro nel suo complesso, con il Pil che dovrebbe attestarsi in area 0,9%, in forte riduzione rispetto al 3,7% del 2022. Dopo un primo trimestre positivo si è assistito, complice l'effetto della politica monetaria restrittiva, ad un significativo rallentamento dei consumi e degli investimenti privati.

Nonostante l'elevata incertezza derivante dal complesso scenario geopolitico sviluppatosi nel corso del 2023 ed una politica monetaria essenzialmente restrittiva, grazie ad una riduzione piuttosto significativa dell'inflazione, alla tenuta della occupazione e alle attese di possibili tagli dei tassi nei mesi a venire, i risultati delle principali asset class dei mercati finanziari sono da ritenersi positivi.

In questo contesto i rendimenti dei titoli governativi dell'Area Euro hanno subito una graduale riduzione, in particolare in quei Paesi come il Portogallo e la Grecia che hanno avuto miglioramenti in termini di merito di credito da parte delle Agenzie di Rating. In Germania, il Bund a 10 anni ha chiuso il 2023 al 2,6%, in calo di circa 60 punti base rispetto ai valori di fine 2022, mentre in Italia il BTP a 10 anni ha chiuso il 2023 al 4,7%, in calo di circa 100 punti base. Lo spread del BTP decennale rispetto al pari scadenza tedesco ha ottenuto un importante restringimento passando da 214 punti base a 166 p.b. a fine esercizio.

In tale contesto l'attività di gestione si è focalizzata sul settore obbligazionario dove si è proceduto ad un aumento dell'esposizione sia verso titoli governativi dell'area Euro sia verso emittenti corporate finanziari e industriali.

Le quote dei fondi comuni di investimento risultano in aumento rispetto ai valori dell'anno precedente, mentre l'esposizione verso titoli di capitale è stata sostanzialmente azzerata (azioni e quote).

La duration del portafoglio è aumentata, nel rispetto dei limiti previsti dall'Investment Policy.

La redditività del Portafoglio degli investimenti finanziari, esclusi gli investimenti di classe D, in un'ottica di ottimizzazione del profilo rischio/rendimento del portafoglio, in conformità con il profilo delle passività e degli standard di liquidabilità e prudenza definiti, ha registrato nel periodo considerato, al netto delle minusvalenze e plusvalenze da valutazione, un rendimento pari al 3,16%.

Il dettaglio dei proventi e oneri patrimoniali e finanziari correnti, degli utili e perdite da negoziazione e delle riprese e rettifiche di valore sugli investimenti sono riportati nelle seguenti tabelle, con indicazione separata dei proventi e degli oneri relativi agli investimenti a beneficio degli assicurati che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (classe D).

Come già precedentemente menzionato, le tabelle sotto esposte ricomprendono anche i proventi ed oneri inclusi nei "redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico" nonché le commissioni prelevate dai fondi interni assicurativi e dai fondi pensione gestiti dall'impresa incluse nella voce "Saldo delle altre partite tecniche", che concorrono alla determinazione del risultato netto di sottoscrizione del business Vita.

Proventi patrimoniali e finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Comp.	Esercizio	Comp.	Variazioni 2023/2022	
	2023	%	2022	%	in assoluto	in %
Proventi patrimoniali e finanziari						
Terreni e fabbricati	1.954	0,5	1.742	0,5	212	12,2
Azioni e quote	30.834	7,8	24.311	6,7	6.523	26,8
Obbligazioni	307.847	78,3	296.641	82,0	11.206	3,8
Quote di fondi comuni di investimento	27.195	6,9	20.618	5,7	6.577	31,9
Finanziamenti	2	0,0	1	0,0	1	61,4
Depositi bancari e postali	7.310	1,9	751	0,2	6.559	873,6
Investimenti finanziari diversi	18.224	4,6	17.516	4,8	708	4,0
Totale (a)	393.365	100,0	361.579	100,0	31.786	8,8
Profitti su realizzo						
Terreni e fabbricati						
Azioni e quote	1.933	35,4	171	2,2	1.762	1030,2
Obbligazioni	3.447	63,0	6.441	81,9	(2.994)	(46,5)
Investimenti finanziari diversi						
Quote di fondi comuni di investimento	87	1,6	1.256	16,0	(1.169)	(93,1)
Totale (b)	5.467	100,0	7.868	100,0	(2.401)	(30,5)
Totale (a+b)	398.832		369.447		29.385	8,0
Riprese di valore sugli investimenti						
Terreni e fabbricati						
Azioni e quote	11	0,0	35	0,9	(24)	(68,2)
Obbligazioni	22.504	89,4			22.504	100,0
Investimenti finanziari diversi	328	1,3			328	100,0
Quote di fondi comuni di investimento	2.332	9,3	4.009	99,1	(1.676)	(41,8)
Totale (c)	25.175	100,0	4.043	100,0	21.132	522,6
TOTALE (a+b+c)	424.007		373.491		50.517	13,5
Proventi su investimenti della classe D						
Fondi di investimento e indici di mercato	229.803	100,0	20.466	100,0	209.337	1022,9
Totale Classe D	229.803	100,0	20.466	100,0	209.337	1022,9
TOTALE COMPLESSIVO	653.810		393.956		259.854	66,0

I proventi ordinari da investimenti e da impieghi di liquidità ammontano a 393.365 migliaia di euro (361.579 migliaia di euro al 31 dicembre 2022): in tale voce sono ricompresi gli interessi attivi maturati, gli affitti di competenza, i dividendi incassati, l'eventuale capitalizzazione di scarti di emissione e negoziazione, ricavi per commissioni di gestione prelevate su fondi interni Unit Linked nonché l'eventuale differenziale positivo incassato a fronte di contratti di interest rate swap.

L'incremento della voce "Depositi presso enti creditizi" è dovuto al rialzo dei tassi di politica monetaria decisi dalle BCE nel corso dell'esercizio. Ciò ha determinato proventi da depositi bancari e postali per 7.310 migliaia di euro (751 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Le plusvalenze conseguite a fronte del realizzo risultano complessivamente pari a 5.467 migliaia di euro (7.868 migliaia di euro al 31 dicembre 2022). Le riprese di valore ammontano complessivamente a 25.175 migliaia di euro (4.043 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

A Attività e risultati

Nell'insieme, i proventi finanziari, incluse le riprese di valore sugli investimenti, ed esclusi i proventi su investimenti collegati a polizze legate a fondi di investimento e indici di mercato, presentano un risultato positivo di 424.007 migliaia di euro (373.491 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

I proventi da investimenti a beneficio degli assicurati che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione sono pari a 229.803 migliaia di euro (20.466 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Oneri patrimoniali e finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Comp.	Esercizio	Comp.	Variazioni 2023/2022	
	2023	%	2022	%	in assoluto	in %
Oneri patrimoniali e finanziari						
Terreni e fabbricati	1.059	0,9	1.026	1,0	34	3,3
Azioni e quote	99	0,1	88	0,1	12	13,2
Obbligazioni	19.108	16,8	16.948	16,3	2.160	12,7
Quote di fondi comuni di investimento	446	0,4	414	0,4	31	7,5
Investimenti finanziari diversi	92.732	81,5	85.250	82,0	7.481	8,8
Depositi di riassicurazione	353	0,3	256	0,2	97	37,7
Totale (a)	113.797	100,0	103.982	100,0	9.815	9,4
Perdite su realizzo						
Terreni e fabbricati						
Azioni e quote	386	24,2	103	0,3	282	272,6
Obbligazioni	1.063	66,7	35.438	98,3	(34.375)	(97,0)
Investimenti finanziari diversi			379	1,1	(379)	(100,0)
Quote di fondi comuni di investimento	145	9,1	130	0,4	14	11,0
Totale (b)	1.594	100,0	36.051	100,0	(34.457)	(95,6)
Totale (a+b)	115.391		140.033		(24.642)	(17,6)
Rettifiche di valore sugli investimenti						
Terreni e fabbricati	1.088	1,0	1.075	1,3	13	1,2
Azioni e quote	15	0,0	856	1,0	(841)	(98,3)
Obbligazioni	91.550	86,1	73.920	87,3	17.631	23,9
Investimenti finanziari diversi						
Quote di fondi comuni di investimento	13.676	12,9	8.867	10,5	4.809	54,2
Totale (c)	106.329	100,0	84.718	100,0	21.611	25,5
TOTALE (a+b+c)	221.720		224.750		(3.031)	(1,3)
Oneri su investimenti della classe D						
Fondi di investimento e indici di mercato	26.703	100,0	320.522	100,0	(293.819)	(91,7)
Totale Classe D	26.703	100,0	320.522	100,0	(293.819)	(91,7)
TOTALE COMPLESSIVO	248.423		545.273		(296.850)	(54,4)

Gli oneri da investimenti, che includono, a titolo esemplificativo, gli ammortamenti, gli interessi passivi di competenza, le spese di gestione degli investimenti, le commissioni riconosciute agli intermediari per il mantenimento del portafoglio e gli eventuali differenziali di tasso scambiati su contratti derivati, ammontano a 113.797 migliaia di euro (103.982 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), mentre le minusvalenze da realizzo conseguite risultano complessivamente pari a 1.594 migliaia di euro (36.051 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Le rettifiche di valore sono pari a 106.329 migliaia di euro, in aumento rispetto al precedente esercizio (84.718 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) come conseguenza della dinamica dei mercati finanziari.

Si evidenzia che nel bilancio al 31.12.2022 la Compagnia si era avvalsa della facoltà prevista dal Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022 di valutare i titoli non immobilizzati in base al valore di iscrizione nel bilancio dell'anno precedente anziché al valore di realizzazione, ed aveva sospeso 111.936 migliaia di euro di

minusvalenze da valutazione. Nel bilancio al 31.12.2023 la Società non si è avvalsa di tale facoltà e non pertanto ha sospeso nessuna minusvalenza.

Nell'insieme, gli oneri finanziari, incluse le rettifiche di valore sugli investimenti, ad eccezione di quelli relativi alla classe D, ammontano quindi a 221.720 migliaia di euro (224.750 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), mentre gli oneri da investimenti a beneficio degli assicurati che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (classe D) sono risultati pari a 26.703 migliaia di euro (320.522 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

A Attività e risultati

Investimenti in cartolarizzazioni

Al 31 dicembre 2023 non sono presenti investimenti in cartolarizzazioni ed i relativi oneri e proventi. Di seguito si riporta la tabella con evidenza della variazione rispetto al 31 dicembre 2022:

Oneri e proventi da investimenti in cartolarizzazioni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2023	2022	Var. su 2022
Proventi finanziari		9	(9)
(Oneri finanziari)			
Proventi/(Oneri) finanziari netti		9	(9)

A.4 Risultati di altre attività

Si riporta di seguito il dettaglio degli altri proventi ed oneri significativi, che non siano già stati inseriti nei precedenti paragrafi A.2 e A.3.

Altri proventi

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Esercizio	Variazioni 2023/2022	
	2023	2022	in assoluto	in %
Interessi attivi	14	11	3	29,0
Recuperi di spese	3.241	3.352	(111)	(3,3)
Differenze di cambio positive	644	2.550	(1.906)	(74,8)
Prelievi da fondi	12		12	100,0
Proventi diversi	163	205	(42)	(20,3)
Totale altri proventi	4.074	6.118	(2.044)	(33,4)
Sopravvenienze attive	881	56	825	1471,6
Totale proventi straordinari	881	56	825	1471,6
Imposte differite e anticipate	4.410	2.834	1.576	55,6
Totale proventi per imposte	4.410	2.834	1.576	55,6

La voce "Totale altri proventi" risulta al 31 dicembre 2023 pari a 4.074 migliaia di euro (6.618 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) composta in particolare da:

- interessi attivi di conto corrente di riassicurazione per 11 migliaia di euro e di varia natura per 3 migliaia di euro (11 migliaia di euro complessivi al 31 dicembre 2022);
- recuperi di spese dalle altre Società del Gruppo per 3.241 migliaia di euro (3.352 migliaia di euro al 31 dicembre 2022);
- differenze di cambio positive per 644 migliaia di euro (2.550 migliaia di euro al 31 dicembre 2022);
- prelievi da fondi per 12 migliaia di euro, relativi al fondo rischi ed oneri e riferiti a passività accantonate in esercizi precedenti e concretizzatesi nell'esercizio in corso;
- altri proventi e recuperi di diversa natura per 163 migliaia di euro.

I "proventi straordinari" risultano pari a 881 migliaia di euro (56 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e sono composti per 771 migliaia di euro da minori imposte di esercizi precedenti e per 110 migliaia di euro da sopravvenuta insussistenza di passività stanziata in precedenti esercizi.

I proventi per imposte ammontano a 4.410 migliaia di euro (2.834 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) relativi alla fiscalità anticipata.

A Attività e risultati

Altri oneri

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Esercizio	Variazioni 2023/2022	
	2023	2022	in assoluto	in %
Interessi passivi	143	38	105	276,5
Accantonamenti a fondi	293	1.333	(1.040)	(78,0)
Differenze cambio negative	697	2.092	(1.396)	(66,7)
Tributi vari	98	99	(1)	(0,7)
Oneri conto terzi	2.849	2.698	151	5,6
Oneri diversi	127	76	50	66,0
Totale altri oneri	4.206	6.336	(2.130)	(33,6)
Sopravvenienze passive	325	71	255	361,3
Altri oneri straordinari	4		4	100,0
Totale oneri straordinari	330	71	259	367,9
Imposte correnti	8.295	5.616	2.678	47,7
Totale oneri per imposte	8.295	5.616	2.678	47,7

La voce "Totale altri oneri" ammonta a 4.206 migliaia di euro (6.336 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) ed è composta prevalentemente da:

- interessi passivi di conto corrente di riassicurazione per 132 migliaia di euro e di varia natura per 11 migliaia di euro (38 migliaia di euro complessivi al 31 dicembre 2022);
- accantonamenti a fondi e rischi per 293 migliaia di euro (1.333 migliaia di euro al 31 dicembre 2022);
- differenze di cambio negative per 697 migliaia di euro (2.092 migliaia di euro al 31 dicembre 2022);
- oneri conto terzi, per 2.849 migliaia di euro (2.698 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), che comprendono spese ed altri oneri amministrativi di personale distaccato presso altre società;

Il totale degli oneri straordinari ammonta a 330 migliaia di euro (71 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) ed è riferito a oneri straordinari e sopravvenienze passive di varia natura.

Gli oneri per imposte ammontano a 8.295 migliaia di euro (5.616 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), e si riferiscono alle imposte correnti IRES ed IRAP dell'esercizio.

A.5 Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.



B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 Informazioni generali sul sistema di *governance*

B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione e degli organi sociali

In conformità al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 (il "Regolamento 38"), sulla base del processo annuale di autovalutazione di cui alla Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018, ha trovato conferma per Arca Vita l'adozione del sistema di governo societario di tipo "rafforzato", ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

La struttura di *governance* della Società si fonda su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Il controllo della revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia.

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che esprime la volontà sociale; le deliberazioni da essa prese in conformità della legge e dello Statuto sociale vincolano tutti gli Azionisti, compresi quelli assenti o dissenzienti. Oltre ai compiti e alle attribuzioni previsti dallo Statuto sociale e dalle disposizioni normative, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Arca Vita stabilisce altresì i compensi spettanti agli organi sociali dalla stessa nominati e approva, tra l'altro, le politiche di remunerazione a favore degli organi stessi e del personale rilevante, come identificato dall'impresa ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera m), del Regolamento 38, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, in conformità alle politiche di remunerazione di Gruppo.

Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto sociale affida l'amministrazione della Società ad un Consiglio di Amministrazione composto da 9 membri nominati dall'Assemblea, in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

Gli Amministratori durano in carica per tre esercizi - o per il minore tempo stabilito dall'Assemblea degli Azionisti in sede di nomina degli stessi - e sono rieleggibili.

Se nel corso dell'esercizio viene a mancare per qualsiasi ragione un Amministratore, il Consiglio di Amministrazione procede alla sua sostituzione ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, nominando entro un trimestre il sostituto. Qualora la nomina degli Amministratori sia avvenuta sulla base del sistema di lista, viene cooptato il primo candidato non eletto della medesima lista cui apparteneva l'Amministratore cessato.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 21 aprile 2021 ha, da ultimo, provveduto a deliberare, *inter alia*, sulla nomina del Consiglio di Amministrazione, composto da 9 membri, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 20 aprile 2022 ha nominato Amministratore della Società un consigliere cooptato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 dicembre 2021, il quale durerà in carica fino al termine del mandato in corso del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge tra i propri membri un Presidente e due Vice Presidenti.

La gestione della Società spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione che compie le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale. Esso delibera su tutti gli affari sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione, esclusi quelli che la legge riserva espressamente all'Assemblea degli Azionisti.

In linea con il suddetto principio di centralità dell'organo amministrativo, l'art. 19 dello Statuto sociale attribuisce alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le seguenti materie:

- a) l'eventuale nomina del Direttore Generale e la determinazione del relativo compenso, con facoltà di delegare allo stesso la deliberazione e/o l'esecuzione di singoli atti di gestione;
- b) la definizione delle linee di politica aziendale per gli investimenti ed i disinvestimenti;
- c) la nomina dei dirigenti e la determinazione del relativo stipendio e attribuzioni;

B Sistema di Governance

- d) l'approvazione del *budget* annuale e l'approvazione e la modifica dei *business plan* pluriennali;
- e) l'istituzione di agenzie e rappresentanze e la determinazione dei rispettivi titolari, il conferimento ai rappresentanti esteri dei poteri e delle funzioni richieste dalle leggi e regolamenti dei rispettivi stati;
- f) la definizione dell'*"asset allocation"* strategica relativa agli attivi posti a copertura delle riserve tecniche;
- g) l'istituzione, il trasferimento o la soppressione, sia in Italia che all'estero, di succursali, dipendenze, filiali, agenzie, uffici, recapiti e rappresentanze (ad esclusione della sede operativa delle società);
- h) la sottoposizione dei bilanci all'approvazione dell'Assemblea;
- i) la convocazione dell'Assemblea, tanto in adunanza ordinaria, quanto straordinaria, e la determinazione del relativo ordine del giorno;
- j) l'autorizzazione ad acquisti, alienazioni, costituzioni di servitù, ed ogni operazione relativa alle ipoteche o immobili;
- k) l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- l) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- m) il trasferimento della sede legale nel territorio nazionale;
- n) le seguenti materie per le quali è previsto un quorum deliberativo qualificato (voto favorevole di almeno 7 amministratori, purché consti il voto favorevole di (a) almeno 1 amministratore tratto dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il secondo maggior numero di voti e (b) di almeno 1 amministratore tratto dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il terzo maggior numero di voti), come disposto dall'art. 20 dello Statuto sociale:

(i) qualsiasi proposta da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti della società avente all'ordine del giorno, ovvero qualsiasi delibera relativa alle seguenti materie previste dall'art. 14 dello Statuto sociale:

- modifiche dello statuto della società ivi incluso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, (a) operazioni di fusione o scissione, (b) aumenti del capitale sociale (salvi i casi in cui siano finalizzati al soddisfacimento dei requisiti regolamentari vigenti in materia di solvibilità e/o derivino da provvedimenti dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo) e riduzioni del capitale sociale (salvi i casi di riduzione obbligatoria ai sensi degli articoli 2446 e 2447 cod. civ.), (c) piani di *stock option*, in quanto di competenza assembleare, o altre operazioni che abbiano un effetto di possibile diluizione dei soci nel capitale sociale della società, e (d) emissione di strumenti finanziari partecipativi, ma in ogni caso con esclusione di ogni modifica dello statuto richiesta o necessitata da provvedimenti normativi o dalle competenti autorità di vigilanza;
- emissione e/o conversione di azioni di categoria speciale, nonché emissione di obbligazioni convertibili e/o di *warrants*;
- azioni di responsabilità nei confronti di amministratori e sindaci della società;
- determinazione dei compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione di importo annuo complessivo superiore ad Euro 1.000.000,00.

(ii) la partecipazione alla costituzione di società, l'acquisto e/o cessione e/o trasferimenti a qualsiasi titolo e comunque atti di disposizione di partecipazioni, obbligazioni convertibili, diritti alla sottoscrizione di azioni o quote ed ogni altro titolo convertibile in, o permutabile con, azioni o quote, rami di azienda o portafogli assicurativi, in qualunque forma effettuati, con esclusione (x) degli acquisti e/o cessioni di partecipazioni (a) per ragioni di tesoreria; o (b) quali attivi che vengono posti a copertura delle riserve tecniche, o (c) di valore inferiore ad Euro 1.000.000,00 (unmilione/00) per singola operazione e sempre che, a livello aggregato in un singolo esercizio, non eccedano il valore di Euro 3.000.000,00 (tremilioni/00) e (y) di qualunque operazione di cessione, a favore di soggetti diversi da quelli per i quali troverebbe applicazione quanto previsto dal successivo paragrafo (iii), di rami di azienda relativi ad agenzie o reti di agenti o portafogli assicurativi riferibili ad agenzie o reti agenziali;

(iii) qualsiasi operazione c.d. infragruppo o con parti correlate (con esclusione, per mera chiarezza, delle proposte di distribuzione di dividendi) di valore superiore ad Euro 1.000.000,00 (unmilione/00) per singola operazione e sempre che, a livello aggregato in un singolo esercizio, non eccedano il valore di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) avente come controparte una società o persona indicata nell'articolo 5 del Regolamento IVASS n. 30/2016, con esclusione dei contratti di gestione degli attivi a copertura delle riserve tecniche e degli attivi facenti parte del

patrimonio libero dell'impresa, per i quali tuttavia rimane necessario il voto favorevole di almeno 7 amministratori solamente per le deliberazioni relative ai termini economici e agli altri termini e condizioni di rilevanza sostanziale degli stessi, sempre che consti il voto favorevole (a) di almeno 1 amministratore tratto dalla lista che ha ottenuto in assemblea il secondo maggior numero di voti e (b) di almeno 1 amministratore tratto dalla lista che ha ottenuto in assemblea il terzo maggior numero di voti;

(iv) determinazione e modifica delle deleghe all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale;

(v) qualsiasi delibera in merito al voto da esprimersi nelle assemblee, o nelle decisioni da assumersi da parte dei soci, delle società controllate ai sensi dell'art. 72 del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209, a prescindere dalle modalità utilizzate per l'assunzione di tali decisioni, aventi ad oggetto (a) le materie elencate nel precedente punto (i) e (b) la nomina delle cariche sociali della propria controllata Arca Assicurazioni S.p.A.;

(vi) l'emissione di obbligazioni non convertibili, nonché l'emissione di strumenti finanziari partecipativi e non;

(vii) il trasferimento della sede operativa della società;

(viii) la determinazione delle funzioni consultive del Comitato Investimenti;

(ix) l'assunzione di decisioni concernenti le determinazioni di indirizzo, nell'ambito dell'attività di coordinamento e la direzione delle società controllate, ogni qualvolta gli organi preposti di una società controllata debbano assumere decisioni nelle medesime materie di cui all'articolo 20 dello statuto sociale, per le quali è previsto un quorum deliberativo qualificato;

(x) la fusione e la scissione con società controllate, nei casi consentiti dalla legge.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto ed in coerenza con lo statuto sociale, nonché con le politiche e con gli atti di indirizzo della Capogruppo:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della società redatti in coerenza con le linee di indirizzo stabilite dalla Capogruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- b) definisce il sistema di governo societario e la struttura societaria, in coerenza con i modelli e le linee guida di *governance* del Gruppo, rivedendoli con cadenza almeno annuale e assicurandone la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.
Al riguardo, definisce:
 - i. i compiti, le responsabilità, le modalità di funzionamento degli organi sociali, dei comitati endo-consiliari, ove istituiti, e delle Funzioni Fondamentali (funzioni di revisione interna, di gestione dei rischi, di verifica della conformità e attuariale), il tutto in coerenza con le Direttive (come *infra* definite);
 - ii. i flussi informativi, ivi comprese le tempistiche, tra le diverse funzioni, i comitati endo-consiliari, ove istituiti in coerenza con le Direttive, e tra questi e gli organi sociali;
 - iii. le modalità di coordinamento e di collaborazione, nel caso in cui gli ambiti di attività presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie;
 - iv. la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo;
- c) approva l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) approva le politiche applicabili alla Società in coerenza con la tipologia di *business* della stessa e con le politiche di Gruppo;
- e) ove previsto dalla normativa applicabile, incarica, ai sensi dell'art. 17, comma 3, del Regolamento n. 38/2018, un Amministratore, adeguatamente competente in materia di controllo interno e gestione dei rischi e privo di deleghe, con il compito di monitorare le attività, l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi, al fine di riferire le relative risultanze al Consiglio di Amministrazione stesso (l'"Amministratore Nominato");

B Sistema di Governance

- f) definisce il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla società risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, verificando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- g) valuta – con cadenza almeno annuale – l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attuale e prospettica rispetto alle caratteristiche della società e alla propensione al rischio definita, nonché la sua efficacia e la sua capacità di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione fra gli stessi;
- h) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dai Titolari delle Funzioni Fondamentali, in coerenza con le Direttive, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Nominato, ed altresì previo parere del Comitato Controllo e Rischi istituito da Unipol Gruppo S.p.A. di cui la Compagnia si avvale (il "Comitato Controllo e Rischi di Unipol");
- i) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di attività programmate e la relazione del Titolare della Funzione *Anti-Money Laundering* sull'attività svolta, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Nominato, ed altresì previo parere del Comitato Controllo e Rischi di Unipol;
- j) valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014;
- k) verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- l) dispone verifiche periodiche sulla efficacia e adeguatezza del sistema di governo societario e richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia;
- m) determina il sistema degli obiettivi di rischio, definendo, anche sulla base della valutazione interna del rischio e della solvibilità, la propensione al rischio della società in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere e fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio che rivede una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- n) nomina, sostituisce e revoca, i Titolari delle Funzioni Fondamentali nel rispetto dei requisiti e dei criteri di idoneità alla carica fissati dalla relativa Politica (la "*Fit&Proper Policy*") assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
- o) nomina, sostituisce e revoca il Titolare della Funzione *Anti-Money Laundering*, ove previsto dalla normativa applicabile;
- p) costituisce al suo interno comitati con funzioni propositive e consultive, previsti dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente nonché quelli ritenuti opportuni e/o necessari al buon funzionamento e allo sviluppo della società, in coerenza con le Direttive, assicurando che esista un'adeguata e continua interazione fra di essi, l'Alta Direzione e le Funzioni Fondamentali;
- q) definisce e rivede con cadenza annuale le politiche di remunerazione ai fini dell'approvazione da parte dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti ed è responsabile della loro corretta applicazione;
- r) nomina e revoca i membri dell'Organismo di Vigilanza della società ai sensi del D. Lgs. 231/2001; su proposta del Comitato per la Remunerazione istituito da Unipol Gruppo di cui la Compagnia si avvale, determina il compenso dei predetti membri; approva, annualmente e su proposta dell'Organismo di Vigilanza, il *budget* di spesa, anche di carattere straordinario, necessario allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente;
- s) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- t) effettua almeno una volta all'anno una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento del Consiglio di Amministrazione;
- u) approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità della società, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza (c.d. "*contingency arrangements*") qualora l'organo amministrativo stesso decida di avocare a sé i poteri delegati.

Ulteriori riserve di competenza del Consiglio di Amministrazione sono previste dalle politiche adottate dalla Società.

Fatto salvo quanto diversamente previsto relativamente al *quorum* deliberativo qualificato richiesto per le materie precedentemente indicate, le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza – almeno trimestralmente – su convocazione del Presidente, e ogni volta ne sia fatta domanda da almeno due dei suoi membri, e si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Rispettivamente in data 12 maggio 2021 e in data 11 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la verifica dei requisiti di legge in capo ai neo nominati Consiglieri e membri del Collegio Sindacale ai sensi della *Fit&Proper* in vigore alle suddette date³. Nella riunione del 10 maggio 2023 l'organo amministrativo ha provveduto, da ultimo, alla verifica periodica del permanere di detti requisiti in capo ai propri esponenti aziendali.

In ragione del sistema di governo societario individuato, la Società non ha ritenuto opportuno istituire:

1. un Comitato Controllo e Rischi proprio della Compagnia, avvalendosi dell'omonimo comitato già costituito in Capogruppo, idoneo a presidiare adeguatamente il profilo di rischio specifico di Arca Vita. Conseguentemente, ha provveduto, ai sensi dell'art. 17, comma 3, del Regolamento 38, a designare, all'interno del Consiglio di Amministrazione, un Amministratore privo di deleghe e in possesso di specifiche competenze in materia di gestione dei rischi, al quale affidare l'incarico di monitorare le attività, l'adeguatezza e il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi della Società, al fine di riferire le risultanze all'organo amministrativo, che ne è responsabile ultimo. Il Consiglio di Amministrazione, da ultimo in data 21 aprile 2021, ha quindi provveduto a nominare per tale ruolo il Presidente signor Fabio Cerchiai.
2. un Comitato per la Remunerazione proprio della Compagnia, avvalendosi dell'omonimo comitato già costituito in Capogruppo.

Organi delegati

Ai sensi dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può nominare tra i propri membri un Amministratore Delegato. Avvalendosi di tale facoltà, l'organo amministrativo ha nominato, in ultimo, nella seduta del 21 aprile 2021 quale Amministratore Delegato il signor Marco Battisti, attribuendogli le seguenti funzioni:

- i) dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea degli Azionisti;
- ii) assicurare, nell'ambito delle proprie attribuzioni, il conseguimento degli obiettivi di competenza e svolgere una funzione di presidio sulla gestione del business della Società, coerentemente con il piano strategico della medesima;
- iii) proporre al Presidente del Consiglio di Amministrazione la programmazione dei lavori del Consiglio di Amministrazione, posti di volta in volta all'ordine del giorno;
- iv) provvedere all'attuazione e alla verifica del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in conformità con le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione;
- v) informare periodicamente il Consiglio di Amministrazione sul livello di efficacia e adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, segnalando le eventuali criticità significative riscontrate; provvedere a proporre al Consiglio di Amministrazione opportuni correttivi e/o miglioramenti volti all'adeguamento del sistema di controllo, curando l'attuazione degli stessi secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione;
- vi) provvedere alla promozione delle necessarie iniziative di formazione e comunicazione al fine di garantire la correttezza operativa ed il rispetto dell'integrità e dei valori etici della Società da parte di tutto il personale;
- vii) promuovere entro il valore massimo di Euro 1.000.000 (un milione) iniziative commerciali finalizzate, a titolo esemplificativo, alla formazione, all'aggiornamento professionale della Rete di vendita su materie che attengono ai prodotti assicurativi e agli sviluppi IT, con l'obiettivo finale congiunto di accrescere costantemente l'efficacia commerciale e la qualità dei servizi resi ai clienti al fine di servirne al meglio i bisogni.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato quindi di conferire all'Amministratore Delegato, per l'esercizio delle summenzionate funzioni, ampi poteri afferenti al coordinamento e l'attività di gestione della Società, nonché il compimento diretto dei principali e più rilevanti (anche in termini di spesa) atti sociali.

³ Come precisato nel par.B.2, il Consiglio di Amministrazione della Società ha da ultimo approvato l'aggiornamento della *Fit&Proper Policy* nel mese di dicembre 2023.

B Sistema di Governance

Si ricorda infine che lo statuto sociale prevede la facoltà da parte del Consiglio di Amministrazione di nominare un Direttore Generale con facoltà di delegare allo stesso la deliberazione e/o l'esecuzione di singoli atti di gestione. L'organo amministrativo ha quindi provveduto in data 31 luglio 2017 a nominare Direttore Generale il signor Federico Arpe, conferendogli specifici poteri esecutivi, definendo modalità e limiti quantitativi per il loro esercizio.

Collegio Sindacale

Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D. Lgs. n. 135/2016, in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, il Collegio Sindacale della Società, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, è incaricato – anche nello svolgimento delle proprie funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile – di:

- i. informare l'organo di amministrazione della Società dell'esito della revisione legale, trasmettendo allo stesso la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 corredata da eventuali osservazioni;
- ii. monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- iii. controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria della Società;
- iv. vigilare sulla revisione legale dei conti;
- v. verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione alla Compagnia di servizi diversi da quelli di revisione;
- vi. formulare, in conformità al Regolamento (UE) n. 537/2014 e al D. Lgs. n. 39/2010, ad esito della procedura di selezione di cui è responsabile, la raccomandazione inerente al revisore a cui conferire l'incarico, da trasmettere al Consiglio di Amministrazione affinché formuli la relativa proposta all'Assemblea degli Azionisti.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci in data 20 aprile 2022 ha nominato, in ultimo, il Collegio Sindacale composto da 5 membri (di cui tre effettivi e due supplenti), conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024.

Organismo di Vigilanza

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" (il "Decreto 231/2001") – che ha introdotto la responsabilità amministrativa degli enti quale conseguenza di alcuni reati posti in essere, nell'interesse o a vantaggio dell'ente, da amministratori, manager, dipendenti e rappresentanti dello stesso – all'art. 6 prevede l'esonero dalla suddetta responsabilità per l'ente che dimostri: (i) di avere adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire il verificarsi degli illeciti in esso considerati; (ii) di aver istituito un organo di controllo interno avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello (l'"Organismo" oppure l'"OdV"), sulla reale efficacia e adeguatezza dello stesso, nonché di curarne, ove necessario, l'aggiornamento; (iii) che il reato sia stato commesso eludendo fraudolentemente il modello, e (iv) che non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte del suddetto Organismo.

In ottemperanza alla sopra citata disciplina, la Compagnia ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il "MOG" oppure il "Modello"), ed ha istituito e nominato l'OdV, ai sensi dell'art. 6 sub b) del Decreto 231/2001.

All'Organismo è affidato il compito di vigilare:

- sull'effettiva osservanza del Modello da parte dei destinatari: dipendenti, organi sociali e, nei limiti ivi previsti, agenti, collaboratori e fornitori;
- sulla reale efficacia e adeguatezza del MOG in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto 231/2001;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

All'OdV è inoltre attribuita la facoltà di effettuare verifiche mirate, anche senza preavviso, su determinate operazioni o specifici atti posti in essere dalla Compagnia, soprattutto nell'ambito delle attività sensibili, i cui risultati devono essere riassunti in sede di reporting agli organi societari deputati.

L'esercizio dei citati poteri deve avvenire nel limite strettamente funzionale alla missione dell'OdV, al quale non competono in alcun modo poteri di gestione.

B.1.2 Operazioni con parti correlate

Di seguito si riportano le operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Nel periodo di riferimento, la Compagnia ha intrattenuto con la Capogruppo Unipol Gruppo S.p.A. gli ordinari rapporti derivanti dall'adesione all'istituto del consolidato fiscale ed al Gruppo IVA Unipol.

Risultano in essere con la controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. contratti inerenti ai principali servizi di funzionamento, tra i quali rientrano la gestione finanziaria, la gestione fiscale e la gestione delle risorse umane. UnipolSai Assicurazioni S.p.A. eroga altresì alla Compagnia le attività inerenti al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi svolte da parte delle Funzioni Fondamentali.

Nel periodo di riferimento, risultano inoltre in essere con UnipolSai Assicurazioni S.p.A. rapporti inerenti ai distacchi di personale.

I rapporti sopra indicati sono regolati a normali condizioni di mercato.

In sede di destinazione dell'utile dell'esercizio 2022, Arca Vita S.p.A. ha erogato dividendi, rispettivamente, per Euro 27,95 milioni a UnipolSai Assicurazioni S.p.A. nonché per Euro 8,67 milioni a BPER Banca S.p.A. e per Euro 6,54 milioni a Banca Popolare di Sondrio S.p.A.

I rapporti con i membri dell'organo amministrativo e di controllo sono inerenti ai compensi corrisposti in ottemperanza alle delibere assembleari e/o consiliari, nonché in conformità alle vigenti politiche di Gruppo.

B.1.3 Ruolo e responsabilità delle Funzioni Fondamentali

Presso la Compagnia sono istituite le seguenti Funzioni Fondamentali, esternalizzate presso UnipolSai:

- funzione di revisione interna, assegnata all'Audit, che ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio, nonché eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali;
- funzione di gestione dei rischi, assegnata all'Area Risk, che ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze;
- funzione di verifica della conformità, assegnata alla Funzione Compliance and Anti-Money Laundering, che - per l'ambito delle attività di *compliance* - ha la responsabilità di valutare, secondo un approccio *risk-based*, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità⁴;
- funzione attuariale, assegnata all'Actuarial Function⁵ che ha il principale compito di coordinare il calcolo delle riserve tecniche, valutare l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi su cui si basa tale calcolo e valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati. Esprime un parere in merito alla politica di sottoscrizione globale dei rischi e all'adeguatezza degli accordi di riassicurazione; fornisce, altresì, un contributo al sistema di gestione dei rischi, anche con riferimento alla modellizzazione sottesa al calcolo del requisito patrimoniale e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, e verifica la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri *Solvency II*⁶.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è essenziale che sia garantita l'interazione tra le Funzioni Fondamentali, nonché un regolare flusso informativo fra tali funzioni e gli organi aziendali.

Il Collegio Sindacale, la società di revisione, le Funzioni Fondamentali e la Funzione Antiriciclaggio, l'Organismo di Vigilanza ex Decreto 231/2001 e ogni altro organo e funzione a cui è attribuita una specifica responsabilità di controllo collaborano tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti a loro affidati.

Nell'ambito di tale sistema, la Funzione Compliance and Anti-Money Laundering, l'Area Risk e l'Audit, così come i cd. presidi specialistici e la Funzione Organizzazione, collaborano tra loro pur nel rispetto della propria autonomia, utilizzando un approccio congiunto alle attività di mappatura e analisi dei processi, dei rischi e dei controlli e un sistema informativo di supporto comune, mettendo a fattor comune il patrimonio informativo prodotto, nonché il monitoraggio nel continuo delle eventuali azioni di sistemazione comunicate alle strutture operative a seguito delle analisi svolte dalle sopracitate Funzioni. Fra le varie Funzioni Fondamentali sono già attivi collegamenti reciproci che si esplicano attraverso:

- v. partecipazione dei rispettivi Titolari alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi di Unipol;
- vi. partecipazione dell'Audit e della funzione Compliance alle riunioni dell'OdV;
- vii. informativa e discussione circa la pianificazione annuale delle attività delle Funzioni medesime;
- viii. incontri periodici al fine di condividere i risultati emersi dall'attività di controllo svolta e la valutazione dei rischi residui e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche tramite un sistema informativo di supporto, come di seguito descritto; flussi informativi che prevedono il reciproco scambio

⁴ Per "rischio di non conformità" s'intende il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero norme di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, politiche interne e documenti di comunicazione aziendale); il rischio di non conformità è inteso anche come il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

⁵ La funzione attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa e comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

⁶ La funzione attuariale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e gode della necessaria indipendenza e separazione nell'assolvimento dei propri compiti al fine di evitare conflitti di interesse con le divisioni del Gruppo responsabili dei risultati della gestione tecnico-operativa. Eventuali situazioni di potenziale conflitto d'interesse sono risolte attraverso opportuna diversificazione e separazione dei compiti all'interno della funzione attuariale stessa.

B Sistema di Governance

della documentazione prodotta dalle singole Funzioni Fondamentali (quali ad esempio le risultanze dell'attività di verifica svolta, gli episodi di mancata conformità normativa e le relazioni periodiche sui reclami).

I Titolari delle Funzioni Fondamentali sottopongono annualmente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione i rispettivi piani delle attività programmate per l'esercizio di riferimento ed informano, altresì, il Consiglio di Amministrazione stesso con periodicità semestrale sulle attività svolte, sui principali elementi di criticità riscontrate sugli eventuali interventi proposti, nonché tempestivamente in presenza di violazioni rilevanti che possono comportare un alto rischio di sanzioni, perdite o danni all'immagine. Inoltre, nell'espletamento delle funzioni consultive e propositive in materia di Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi di Unipol, l'Amministratore Nominato ed il Collegio Sindacale ricevono da parte dei Titolari delle Funzioni Fondamentali il piano di attività, un'informativa periodica in merito alle attività svolte, nonché un'informativa tempestiva sulle criticità più significative.

Al fine di permettere lo svolgimento delle attività di competenza, il personale delle Funzioni Fondamentali ha libero accesso ai dati aziendali e alle informazioni pertinenti.

B.1.4 Politiche di remunerazione

Obiettivo primario delle politiche di remunerazione è quello di garantire una remunerazione equa, adeguata all'ampiezza e al livello di responsabilità, di professionalità ed esperienza richiesta dall'incarico e alle capacità individuali, al fine di attrarre, motivare, valorizzare e trattenere le risorse chiave. Inoltre, la politica di remunerazione è definita in conformità alle previsioni di legge, regolamentari e statutarie, nonché al Codice Etico di Gruppo, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi e coerenti con le esigenze di una *performance* sostenibile, nel rispetto di una sana e prudente politica di gestione del rischio. Tutto ciò in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio della Compagnia e del Gruppo nel lungo termine. La Compagnia non adotta politiche di remunerazione basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, tali da incentivare un'eccessiva esposizione al rischio o una assunzione dei rischi che ecceda i limiti di tolleranza al rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base di tali principi, la componente fissa della remunerazione compensa l'ampiezza e il livello di responsabilità, la complessità gestita e l'esperienza richiesta dall'incarico; remunera inoltre competenze e capacità possedute. Essa prevede una base economica predefinita, prevista dai Contratti Collettivi di Lavoro applicabili, nonché, ove presenti, dagli Accordi Integrativi Aziendali, da altri eventuali accordi bilaterali e da specifiche regolamentazioni interne.

La componente variabile della remunerazione si prefigge invece l'obiettivo di premiare i risultati conseguiti nel breve e nel lungo termine, espressi non soltanto in termini economico-finanziari ma anche in forma di attenzione ai rischi e alle prestazioni qualitative, anche collegate a criteri ESG, nonché di sviluppare le capacità professionali, attuando un'efficace politica di *retention*.

In considerazione di quanto sopra esposto, la remunerazione dei destinatari delle politiche di remunerazione, nel 2023, in sostanziale continuità con gli esercizi precedenti, si allinea ai seguenti principi:

- un adeguato bilanciamento tra componente fissa e componente variabile della remunerazione, nonché il collegamento di quest'ultima a criteri di efficienza predeterminati, oggettivi e misurabili, per rafforzare la correlazione tra risultati e remunerazione e la fissazione per la stessa di limiti ex-ante;
- la previsione, per quanto attiene alla componente variabile della remunerazione, di un adeguato bilanciamento tra erogazioni in forma monetaria e/o erogazioni in forma di strumenti finanziari;
- la sostenibilità, attraverso un corretto equilibrio tra i criteri di efficienza a breve e a lungo termine, cui è subordinata la remunerazione;
- il pagamento differito di una parte significativa della componente variabile, la cui durata è differenziata in funzione dell'incidenza sulla componente fissa e in ogni caso non inferiore a quanto richiesto dalla normativa applicabile;
- la presenza di clausole di Malus, che prevedono la riduzione fino all'azzeramento della componente variabile in presenza di determinati presupposti, e di Claw-back che prevedono la possibilità di chiedere la restituzione di quanto già erogato a determinate condizioni;
- la previsione di un periodo di indisponibilità di durata annuale con riferimento alle quote corrisposte in strumenti finanziari, fatta salva la possibilità di "sell to cover" (vendita dei titoli necessari a procurarsi la liquidità funzionale all'adempimento degli oneri fiscali derivanti dall'attribuzione dei titoli);
- con riferimento al Direttore Generale di Unipol Gruppo e ai Dirigenti di Fascia Executive e Fascia 1, la previsione di requisiti di possesso azionario, consistenti nell'obbligo del mantenimento (Lock-up), per un predeterminato periodo, delle azioni attribuite in virtù della partecipazione ai piani di incentivazione;
- il divieto di avvalersi di strategie di copertura o di specifiche assicurazioni contro il rischio di correzione al ribasso della remunerazione che possano alterare o inficiare gli effetti aleatori connessi all'erogazione dei bonus differiti e corrisposti sotto forma di strumenti finanziari;
- un processo di cascading degli obiettivi, finalizzato a rendere più coerenti gli obiettivi assegnati alle leve manageriali agite.

Il modello di riferimento, su cui vengono disegnate le architetture dei sistemi di remunerazione, si basa sulla correlazione tra i seguenti elementi:

- i risultati del Gruppo Unipol (inclusi i risultati in termini di adeguatezza dei rischi assunti rispetto agli obiettivi prefissati e tenendo in considerazione i criteri ESG);
- i risultati della Società di riferimento;
- i risultati della Direzione di riferimento, della Funzione o dell'area organizzativa di responsabilità del Destinatario;
- le performance individuali.

B Sistema di Governance

La componente variabile della retribuzione può essere riconosciuta agli amministratori esecutivi e al personale dipendente dirigente, ivi incluso, il personale rilevante, attraverso l'attivazione di un sistema incentivante. Quest'ultimo prevede:

- una componente di breve termine (*Bonus STI*), erogata interamente in forma monetaria;
- una componente di lungo termine (*Bonus LTI*) erogata interamente in Azioni, di cui il 50% Azioni Unipol e il 50% Azioni UnipolSai.

L'assegnazione delle Azioni relativa alle quote di *Bonus LTI* di spettanza è dilazionata in un arco temporale pluriennale. Il sistema incentivante mette in correlazione:

- i risultati annuali del Gruppo e della Compagnia, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi di Utile Lordo e di solidità patrimoniale e tenendo in considerazione anche obiettivi ESG;
- le prestazioni individuali, misurate in termini di obiettivi economico-finanziari e obiettivi non finanziari, sia qualitativi sia quantitativi, assegnati attraverso il processo di *cascading* sopra descritto;
- i risultati misurati su un arco temporale triennale del Gruppo, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi collegati a risultati economico-finanziari, alla solidità patrimoniale, alla crescita del valore per gli azionisti mediante la misurazione del *Total Shareholder Return* Assoluto di Unipol Gruppo e alla strategia di sostenibilità ESG del Gruppo tramite indicatori relativi a strategia climatica, finanza per gli SDGs e *Gender Pay Gap*.

Gli obiettivi assegnati al personale operante presso le Funzioni Fondamentali sono individuati in coerenza con l'efficacia e la qualità dell'azione di controllo, senza comprendere obiettivi economico-finanziari afferenti alle aree soggette al loro controllo. L'accesso al Sistema incentivante dei Dirigenti che operano presso le Funzioni Fondamentali, sia per il Bonus STI che per il Bonus LTI, non è legato al raggiungimento della condizione di Utile Lordo Consolidato.

La retribuzione del personale non dirigente (ivi incluso eventuale Personale Rilevante), oltre a una componente fissa, può prevedere una componente variabile.

Per quanto riguarda la remunerazione dell'organo amministrativo, il compenso annuale degli Amministratori, approvato dall'Assemblea degli Azionisti per il mandato 2021-2023, è determinato in misura fissa; ad esso può aggiungersi, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della funzione, un gettone in funzione della presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione stesso e dell'Assemblea dei Soci.

È inoltre prevista, con costo a carico della Compagnia, la copertura assicurativa dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dagli obblighi legali e contrattuali inerenti alla funzione di Amministratore e alla connessa tutela giudiziaria.

Agli Amministratori investiti di particolari cariche, sentito il parere del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione può riconoscere un ulteriore compenso fisso; a tali Amministratori possono essere altresì attribuiti benefit integrativi relativi all'alloggio e/o all'utilizzo di autovetture aziendali.

Non è previsto, a favore degli Amministratori non esecutivi, il riconoscimento di alcuna componente variabile del compenso; viceversa, agli Amministratori esecutivi, sentito il parere del Collegio Sindacale, può essere riconosciuta una componente retributiva variabile di breve e/o di lungo termine, applicando i criteri previsti dal sistema incentivante della Società.

Per quanto riguarda i criteri e le procedure relative al riconoscimento agli Amministratori di eventuali indennità di fine carica, è possibile prevederne l'assegnazione nel rispetto delle normative vigenti e in ogni caso previa delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione istituito da Unipol Gruppo, di cui la Compagnia si avvale. Per quanto riguarda il personale Dirigente, l'eventuale corresponsione di un importo in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, ovvero in caso di licenziamento non sorretto da giusta causa, o di dimissioni per giusta causa – ove pattuita - sarà pari a un massimo di tre annualità della Compensation⁷, oltre alle normali spettanze di fine rapporto e all'indennità sostitutiva del preavviso previste dal CCNL, per coloro che hanno maturato un'anzianità di servizio superiore a 10 anni, ovvero pari a un massimo di 2 annualità della Compensation per coloro che hanno maturato un'anzianità di servizio inferiore o uguale a 10 anni. Tale importo, in quanto calcolato sulla Compensation, tiene conto della performance mediamente realizzata in un periodo almeno triennale.

⁷ Calcolata con riferimento alla retribuzione annua lorda, alla componente variabile di breve e di lungo termine come Dirigente, e alla componente fissa di breve e di lungo termine eventualmente percepite come Amministratore.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi per i membri dell'organo Amministrativo, mentre a tutto il personale dipendente, sia esso collocato in posizione direttiva o non direttiva, è offerta la possibilità di aderire a specifici Fondi Pensione aziendali, distinti in Fondi Pensione Dipendenti e Fondi Pensione Dirigenti. Detti Fondi sono alimentati mediante contribuzione volontaria sia da parte del beneficiario sia da parte del datore di lavoro e prevedono l'erogazione di prestazioni pensionistiche integrative al momento della cessazione del rapporto di lavoro per quiescenza.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Il Consiglio di Amministrazione, da ultimo nella seduta del 20 dicembre 2023, ha aggiornato, ai sensi delle disposizioni regolamentari di settore in vigore, la *Fit&Proper Policy*, la quale descrive, *inter alia*, le procedure di valutazione dei requisiti e criteri di idoneità alla carica degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono Funzioni Fondamentali.

Tale aggiornamento si è reso necessario a seguito dell'entrata in vigore del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 maggio 2022, n. 88 (il "Decreto 88" o il "Decreto"), recante la nuova disciplina di detti requisiti e criteri.

Le nuove disposizioni trovano applicazione a partire dalle nomine successive al 1° novembre 2022 (data di entrata in vigore del Decreto), fermo restando il regime transitorio previsto dall'art. 26 del Decreto medesimo. Si precisa che, con riferimento alla Compagnia, nel tempo intercorrente fra detta data e quella della presente Relazione non si è proceduto ad alcun rinnovo né ad alcuna nomina e che il Consiglio di Amministrazione in carica scadrà con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

Nelle more dell'applicabilità a Arca Vita del Decreto 88, continua a trovare applicazione il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 220 dell'11 novembre 2011 (il "Decreto 220").

Il Consiglio di Amministrazione valuta la posizione di ciascuno dei suoi componenti e del Direttore Generale, ove nominato, attestando il possesso da parte degli stessi dei requisiti e il soddisfacimento dei criteri previsti dalla normativa tempo per tempo vigente, nonché l'insussistenza di situazioni di incompatibilità ai sensi della normativa *interlocking*.

In materia di requisiti di indipendenza degli Amministratori, nelle more dell'emanazione del Decreto 88, il Regolamento 38 non aveva declinato alcuna definizione di indipendenza, rinviando la concreta articolazione di tale requisito all'autonomia statutaria, né stabilito il numero degli amministratori indipendenti (anch'esso rimesso all'autonomia statutaria), la cui adeguatezza era da ricollegarsi proporzionalmente all'attività svolta dall'impresa, in ragione della natura, portata e complessità dei rischi ad essa inerenti. Il Decreto 88 ha, tra l'altro, puntualmente definito il requisito di indipendenza degli esponenti aziendali delle imprese assicurative. Il Regolamento 38, dal canto suo, nel testo aggiornato dal Provvedimento n. 142 del 5 marzo 2024, individua il numero di amministratori indipendenti nel 25% dei componenti dell'organo.

In merito a tutti i requisiti di idoneità alla carica sopra richiamati, il Consiglio di Amministrazione effettua la propria valutazione con la seguente periodicità:

- per l'intero Consiglio di Amministrazione, successivamente alla nomina dello stesso da parte dell'Assemblea degli Azionisti e, nel seguito, con periodicità almeno annuale;
- relativamente a singoli Amministratori, in sede di cooptazione di uno o più nuovi Consiglieri da parte dell'organo amministrativo medesimo e dopo la nomina da parte dell'Assemblea degli Azionisti, nonché – successivamente – in occasione delle medesime riunioni consiliari in cui viene valutato il permanere dei requisiti in capo a tutti gli Amministratori.

L'organo amministrativo procede alla valutazione esaminando le informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi *curricula vitae* e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle informazioni in possesso della Società e delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Compagnia e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione assume le proprie deliberazioni con l'astensione, di volta in volta, dei singoli Amministratori i cui requisiti sono oggetto di valutazione.

In particolare, nel verificare la sussistenza dei requisiti di professionalità specificamente richiesti per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato l'organo amministrativo ne valuta l'esperienza anche in relazione alle esigenze gestionali della Compagnia.

Il Consiglio di Amministrazione, successivamente alla nomina, da ultimo nel corso della riunione tenutasi in data 10 maggio 2023, ha puntualmente assolto agli obblighi posti in capo allo stesso dalla normativa vigente in ordine alla verifica periodica del possesso dei requisiti di legge e regolamentari da parte dei suoi componenti, dei Sindaci nonché degli Amministratori investiti di particolari cariche (Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato). Tale verifica è stata condotta in conformità alla *Fit&Proper Policy* vigente alla

suddetta data e, quindi, con riferimento al Decreto 220. Ad esito di tale verifica, il Consiglio di Amministrazione ha attestato che tutti i propri componenti sono dotati di professionalità e competenza adeguate al ruolo ricoperto; l'analisi viene ripetuta con cadenza annuale dall'organo amministrativo. Per le verifiche periodiche di idoneità alla carica previste dal Regolamento 38 relativamente ai membri del Consiglio di Amministrazione di Arca Vita attualmente in carica – nominati prima dell'entrata in vigore del Decreto 88 – continua a trovare applicazione il Decreto 220.

In prossimità della scadenza del proprio mandato, il Consiglio di Amministrazione in data 10 aprile 2024 identificherà la propria composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale, esprimendo al riguardo apposito orientamento agli Azionisti.

In linea con le disposizioni di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione svolge un processo di autovalutazione annuale (*Board Performance Evaluation*) sulla dimensione, composizione e sull'efficace funzionamento dell'organo amministrativo e, ove presenti, dei Comitati consiliari. La valutazione svolta riguarda anche il possesso, da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso, di competenze tecniche adeguate allo svolgimento del ruolo attribuito a tale organo dalla normativa vigente, sul presupposto altresì che nella scelta degli Amministratori si debba tener conto delle dimensioni della Compagnia nonché della complessità e delle specificità dei settori in cui opera, al fine di assicurare che l'organo amministrativo sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche suddette.

I Titolari delle Funzioni Fondamentali e il Titolare della Funzione *Anti-Money Laundering* sono nominati dal Consiglio di Amministrazione fra soggetti in possesso dei requisiti e nel rispetto dei criteri di correttezza e competenza previsti dalla normativa pro tempore vigente e dalle politiche aziendali in materia in vigore⁸. Inoltre, i Titolari delle Funzioni Fondamentali e il Titolare della Funzione *Anti-Money Laundering* devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per ciascuno di essi dalle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione verifica il possesso di tali requisiti da parte di ciascuno dei Titolari all'atto della loro nomina e, successivamente, con periodicità almeno annuale, in occasione della verifica periodica dei requisiti di tutti gli Amministratori e Sindaci. La valutazione avviene attraverso l'esame delle informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi *curricula vitae* e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Compagnia e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, nella seduta del 10 maggio 2023, ha provveduto, tra l'altro, alla verifica dei requisiti dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e del Titolare della Funzione *Anti-Money Laundering* ai sensi delle politiche aziendali in materia vigenti alla suddetta data e, quindi, con riferimento al Decreto 220.

⁸ I requisiti di idoneità alla carica del Titolare della Funzione *Anti-Money Laundering* sono fissati nella Politica di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, adottata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia e successivamente aggiornata, da ultimo, nel mese di marzo 2023.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Sistema di gestione dei rischi

Il Sistema di gestione dei rischi è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi del Gruppo Unipol e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo, le singole Società e le forme di previdenza complementare sono esposti. Il Sistema di gestione dei rischi permette di avere un unico punto di vista ed un approccio olistico alla gestione dei rischi, ed è parte integrante della gestione del business. All'interno del Sistema di gestione dei rischi, viene definito il processo di gestione dei rischi articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi, che consiste nell'identificazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero di quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi; la valutazione attuale dei rischi identificati viene effettuata mediante l'utilizzo delle metodologie previste dalla regolamentazione e dalle best practice per quanto riguarda i rischi per i quali la misurazione non è regolamentata o è definita con principi di alto livello. Riguardo alla valutazione prospettica si precisa che il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (cosiddetto Own Risk and Solvency Assessment o "ORSA") è utilizzato al fine di supportare le decisioni strategiche della Compagnia;
- monitoraggio dell'esposizione ai rischi e reporting, sistema implementato – sulla base dei principi di completezza, tempestività ed efficacia dell'informativa – al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull'evoluzione del Risk Profile ed il rispetto del Risk Appetite definito. Tale sistema garantisce che la qualità e la quantità dell'informativa fornita siano commisurate alle esigenze dei diversi destinatari e alla complessità del business gestito, al fine di poter essere utilizzato come strumento strategico e operativo per la valutazione dei possibili impatti delle decisioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità della Compagnia;
- mitigazione dei rischi, che consiste nell'individuazione e nella proposta di azioni ed interventi necessari e/o utili a mitigare i livelli di rischio attuali o prospettici che non sono in linea con gli obiettivi di rischio definiti in ambito aziendale.

I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Il Sistema di gestione dei rischi è ispirato ad una logica di Enterprise Risk Management ("ERM"), ovvero è basato sulla considerazione in un'ottica integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Per perseguire questi obiettivi di alto livello, l'approccio adottato tiene in considerazione la necessità di contemperare più istanze provenienti dai principali stakeholder. In particolare, il Sistema di gestione dei rischi è volto a riflettere:

- le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;
- le esigenze di sicurezza e solvibilità;
- il rating obiettivo;
- la necessità di diversificare i rischi ed assicurare sufficiente liquidità.

B.3.1.1. Sistema di gestione e monitoraggio dei rischi: Risk Appetite

Alla base dei principi sopra delineati e per perseguire gli obiettivi assegnati, il Sistema di gestione dei rischi poggia su un elemento fondamentale: il *Risk Appetite*.

Il Risk Appetite può essere fissato come un'unica misura (target) o come un intervallo di valori possibili (range) ed è articolato in elementi quantitativi e qualitativi.

La determinazione del Risk Appetite si articola in via generale, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- capitale a rischio;
- adeguatezza patrimoniale;

- indicatori di Liquidità.

Sono definiti obiettivi in termini qualitativi con riferimento al rischio di non conformità, ai rischi emergenti e strategici, al rischio reputazionale, ai rischi ESG (Environmental, Social and Governance), al rischio di continuità operativa e al rischio informatico.

Il Risk Appetite è formalizzato tramite il *Risk Appetite Statement*, che indica i rischi che la Compagnia intende assumere o evitare, fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati. Il *Risk Appetite* si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, il *Risk Appetite Framework* ("RAF"). Il RAF è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di business, il Piano strategico, il processo ORSA, il budget, l'organizzazione aziendale e il sistema di controllo interno. Il RAF definisce il *Risk Appetite* e gli altri componenti che ne permettono la gestione, sia in condizioni normali, sia in condizioni di stress. Tali componenti sono:

- *la Risk Capacity*;
- *la Risk Tolerance*;
- i *Risk Limit* (o Limiti operativi di rischio);
- il *Risk Profile*.

L'attività di definizione delle componenti del RAF è dinamica nel tempo e riflette gli obiettivi di gestione dei rischi correlati agli obiettivi del Piano strategico. Annualmente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di budget. Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo del Risk Appetite, ed in particolare dell'adeguatezza patrimoniale, vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.).

Il RAF si articola su diverse dimensioni di analisi con l'obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio delle dinamiche di rischio e di adeguatezza patrimoniale. Le principali dimensioni di analisi sono riconducibili a:

- singola tipologia di rischio (rischio tecnico assicurativo vita, rischi di mercato, rischio di credito e rischio operativo), rischio complessivo nonché adeguatezza patrimoniale;
- singola società e gruppo.

Il Sistema di gestione dei rischi è formalizzato dalla Politica di gestione dei rischi, adottata dal Consiglio di Amministrazione di Arca Vita e sottoposta ad aggiornamenti periodici, che definisce, in riferimento al perimetro di competenza, le idonee linee guida per l'indirizzo dell'attività di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi e i limiti operativi in coerenza con il Risk Appetite definito. La Capogruppo garantisce che la Politica di gestione dei rischi sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro della vigilanza sul gruppo nonché delle reciproche interdipendenze, avendo a riferimento le previsioni di cui agli articoli 210 e 210-ter, comma 2 e 3 del Codice delle Assicurazioni Private.

Nella Politica di gestione dei rischi sono declinati, a scopo esemplificativo e non esaustivo, le possibili misure che possono essere adottate al fine di mitigare livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti:

- **Operazioni finanziarie di copertura:** tali azioni possono prendere la forma di operazioni di hedging sul mercato mediante strumenti finanziari derivati. L'Investment Policy di Gruppo definisce i principi di utilizzo e di gestione degli strumenti di copertura;
- **Riassicurazione:** consente di trasferire parte del rischio di sottoscrizione all'esterno del Gruppo, permettendo una maggiore capacità di sviluppo del business, attraverso sia una riduzione proporzionale dei volumi sotto rischio (es. trattati proporzionali), sia limitando superiormente gli importi dei sinistri di punta (es. trattati non proporzionali). La "Politica di riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio" definisce le linee guida relative alla gestione delle coperture riassicurative;
- **Garanzie a fronte dei rischi di credito:** la maggiore forma di garanzia disponibile sulle esposizioni verso riassicuratori è costituita dai depositi costituiti presso il Gruppo in relazione ai rischi ceduti e retro ceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La relativa durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative ed alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Sulle esposizioni verso riassicuratori, il Gruppo vanta anche un limitato numero di garanzie composte essenzialmente da Lettere di credito e Titoli. Inoltre, fanno parte delle garanzie su rischi di credito, i collaterali depositati dalle controparti per operatività in derivati a fronte di accordi di tipo Credit Support Annex (CSA)⁹. Qualora il Modello Interno per la misurazione dei rischi tenga conto dell'effetto di tecniche di mitigazione, occorre garantirne la coerenza e il costante aggiornamento con le evoluzioni gestionali;

⁹ Il CSA prevede la consegna di un bene collaterale quando il valore del contratto oltrepassa una certa soglia.

- **Azioni manageriali:** manovre correttive da applicare in seguito al verificarsi di determinati eventi, come ad esempio la ricomposizione della struttura degli attivi e/o passivi in gestione o la cessione di attività e/o passività (chiusura di posizioni);
- **Azioni di mitigazione per il rischio operativo:** piani di mitigazione che hanno come obiettivo la prevenzione o il contenimento degli effetti dell'eventuale verificarsi dell'evento di rischio. La realizzazione dei piani di mitigazione si basa su decisioni prese nel continuo durante tutta la fase di monitoraggio del rischio operativo;
- **Piani di emergenza e di contingency:** manovre straordinarie ex ante, da attivare al verificarsi di determinati eventi catastrofici o di emergenza, quali ad esempio quelle previste nel Piano di emergenza rafforzato di Gruppo, Piano di Business Continuity e nel Piano di Disaster Recovery, che rispettivamente definiscono le misure/interventi da adottarsi a livello di Gruppo e/o di Compagnia per ripristinare la posizione finanziaria del Gruppo e/o di una società del Gruppo a fronte di specifici scenari di difficoltà finanziaria e di grave stress macroeconomico e regolano le procedure operative per dichiarare lo stato di crisi al verificarsi di eventi catastrofici e gestirne gli effetti;
- **Azioni di mitigazione per i rischi strategici, emergenti e reputazionali:** piani di mitigazione che hanno come obiettivo la prevenzione o il contenimento degli effetti derivanti dal verificarsi di specifici rischi strategici, perdite economiche causate da danni reputazionali o derivanti da nuovi rischi ancora non monitorati o mappati.

I principi e i processi del Sistema di gestione dei rischi nel suo complesso sono inoltre disciplinati nelle seguenti politiche di Gruppo: "Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità", "Politica di gestione del rischio operativo" e "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo". Parte integrante del Sistema di gestione dei rischi sono inoltre le politiche che declinano i principi e le linee guida in materia di (i) gestione di fattori di rischio specifici (ad esempio, Investment Policy di Gruppo per il rischio di mercato e Credit Policy per il rischio di credito, etc.), (ii) gestione di un rischio all'interno di un processo specifico, (iii) mitigazione di un rischio, e (iv) gestione dei modelli di misurazione del rischio.

I principi e i processi del Sistema di gestione dei rischi nel suo complesso sono inoltre disciplinati nelle seguenti politiche di Gruppo: "Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità", "Politica di gestione del rischio operativo" e "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo". Parte integrante del Sistema di gestione dei rischi sono inoltre le politiche che declinano i principi e le linee guida in materia di (i) gestione di fattori di rischio specifici (ad esempio, Investment Policy di Gruppo per il rischio di mercato e Credit Policy per il rischio di credito, etc.), (ii) gestione di un rischio all'interno di un processo specifico, (iii) mitigazione di un rischio, e (iv) gestione dei modelli di misurazione del rischio.

B.3.1.2. Obiettivi e Principi fondamentali del risk management

Nel Sistema di gestione dei rischi, l'Area Risk ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze. Nell'esercizio del proprio ruolo, l'Area Risk è responsabile del disegno, dell'implementazione, dello sviluppo e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Tra questi, particolare rilievo assume la definizione e l'utilizzo di strumenti volti a valutare il capitale necessario a far fronte ai rischi individuati e, in particolare, il Modello Interno.

In proposito, si ricorda che l'IVASS ha autorizzato¹⁰ Arca Vita all'utilizzo del Modello Interno Parziale (anche "MIP") per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità individuale, a decorrere dal 31 dicembre 2016.

L'Area Risk, inoltre, contribuisce alla diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

¹⁰ Cfr. Provvedimento N. 0025746/17 del 7 febbraio 2017.

B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

Il processo per lo svolgimento della valutazione interna attuale e prospettica dei rischi è delineato - a livello di Gruppo - nella Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità, adottata anche dal Consiglio di Amministrazione di Arca Vita e sottoposta ad aggiornamenti periodici, che definisce altresì i) compiti, ruoli e responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte, ii) la connessione tra il profilo di rischio dell'impresa, la propensione al rischio (Risk Appetite) definita, il fabbisogno complessivo di solvibilità e l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo, iii), la frequenza delle analisi quantitative e le relative motivazioni e lo standard della qualità dei dati utilizzati nelle analisi, nonché iv) le circostanze che comportano una nuova valutazione dei rischi.

Attraverso l'attività di valutazione interna del rischio e della solvibilità, il Gruppo intende perseguire i seguenti obiettivi:

- evidenziare il collegamento tra la strategia di business, il processo di allocazione del capitale ed il profilo di rischio assunto;
- ottenere una visione complessiva di tutti i rischi cui sono esposti il Gruppo e le Compagnie, o cui potrebbero essere esposti nel futuro, e della posizione di solvibilità, attuale e prospettica;
- fornire al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione una valutazione sul disegno e l'efficacia del sistema di *risk management*, evidenziando nel contempo eventuali carenze e suggerendo le azioni risolutive.

In particolare, con riferimento alla valutazione attuale, il raggiungimento dei predetti obiettivi avviene attraverso:

- la misurazione del capitale richiesto secondo la normativa attualmente in vigore con ricorso al Modello Interno;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Compagnie, sulla base dei risultati ottenuti al punto precedente.

Con riferimento, invece, alla valutazione prospettica, gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti tramite l'ORSA, che consente l'analisi del profilo di rischio del Gruppo in funzione della strategia, degli scenari di mercato e dell'evoluzione del business.

Nell'impostazione del processo ORSA, il Gruppo si è ispirato ai seguenti principi:

- la valutazione dei rischi a livello di Gruppo Assicurativo include i rischi rivenienti da tutte le imprese ricomprese nell'area della vigilanza sul gruppo e tiene conto delle interdipendenze tra gli stessi. Ai fini dell'ORSA di gruppo, l'ultima società controllante italiana definisce un processo per la valutazione dei rischi a livello di gruppo, che includa anche quelli derivanti da imprese con sede legale in Stati terzi, da società non soggette a normative di settore e da altre società soggette a specifica normativa di settore;
- l'ORSA, oltre ad essere un requisito normativo, costituisce un elemento di valutazione interno per supportare le decisioni operative e strategiche. I processi ORSA e di pianificazione strategica sono tra loro strettamente collegati:
 - le stime prese a riferimento per lo sviluppo del Piano strategico sono alla base della valutazione ORSA in ottica prospettica;
 - la stessa valutazione ORSA è di supporto alla redazione/revisione del Piano strategico;
- il processo ORSA prende in considerazione tutti i rischi che possono determinare una riduzione significativa degli Own Funds a livello di Gruppo e di ogni singola Compagnia o che hanno impatto sulla capacità di far fronte agli impegni nei confronti degli assicurati, in coerenza con la Politica di gestione dei rischi. Per i rischi non inclusi nel calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Primo Pilastro della Direttiva Solvency II, il Gruppo provvede ad un assessment qualitativo. Pertanto, l'assessment su tali rischi è sostanzialmente finalizzato, più che a quantificare la possibile perdita, a verificare l'efficacia dei presidi di controllo in essere ed il buon funzionamento dei processi di gestione e monitoraggio;
- il processo ORSA è svolto nel rispetto degli standard di qualità dei dati previsti dalla Politica di *Data Governance* in vigore alla data di riferimento.

L'esecuzione dell'ORSA e le attività di redazione della relativa relazione sono avviate a seguito della chiusura dell'esercizio di riferimento e concluse entro tempistiche coerenti con le scadenze previste dalla normativa di vigilanza.

Antecedentemente alla seduta consiliare che approva la Relazione ORSA, gli organi amministrativi di Unipol e delle Compagnie approvano i criteri e le metodologie – comprese le tipologie di *stress test* e *reverse stress test*

- da utilizzare per la redazione della Relazione ORSA. Successivamente, gli organi amministrativi delle Compagnie approvano, per quanto di rispettiva competenza, le parti della Relazione ORSA ad esse riferite, prima che lo stesso venga sottoposto al Consiglio di Amministrazione di Unipol per l'approvazione complessiva. In conformità con la normativa in vigore, il Gruppo provvede a trasmettere la Relazione ORSA all'IVASS entro i termini normativamente previsti.

B.3.2.1 Fabbisogno di solvibilità

La valutazione interna attuale e prospettica è parte integrante del sistema di gestione dei rischi e del processo decisionale del Gruppo Assicurativo e delle Compagnie e presenta pertanto punti di contatto con altri processi aziendali, quali:

- la pianificazione strategica e allocazione del capitale;
- la definizione del *Risk Appetite*;
- il monitoraggio e mitigazione dei rischi;
- la predisposizione del Piano di Emergenza Rafforzato di Gruppo.

Per quanto attiene alla valutazione attuale si precisa che il monitoraggio degli indicatori definiti nel *Risk Appetite Statement* viene effettuato su base almeno trimestrale.

La valutazione prospettica, invece, si sviluppa in coerenza con le tempistiche e gli elementi contenuti nel Piano strategico e nel *Budget* annuale, attraverso cui viene allocato il capitale economico per ciascuna Compagnia e per ogni tipologia di rischio. Il processo di allocazione del capitale prevede per ciascun anno del Piano strategico una proiezione degli *Own Funds* e una stima, tramite Modello Interno Parziale, del capitale richiesto in base alle ipotesi del Piano strategico. Tale analisi è coerente con il Risk Appetite Framework, come definito all'interno della Politica di gestione dei rischi.

B.3.3 Governance del modello interno

Arca Vita è stata autorizzata da IVASS all'utilizzo del MIP per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, a decorrere dal 31 dicembre 2016, con riferimento ai seguenti fattori di rischio, nonché nel processo di aggregazione:

- rischi Tecnico Assicurativi Vita;
- rischi di Mercato;
- rischio di Credito.

Il MIP è inoltre utilizzato nel sistema di gestione dei rischi e nei processi decisionali come strumento a supporto delle decisioni di rilevanza strategica della Compagnia e delle attività di business. Tale modello è infatti utilizzato per la definizione e il monitoraggio trimestrale del Risk Appetite, in coerenza al quale vengono definiti i limiti operativi per ciascun fattore di rischio, sottoposti a revisione almeno una volta l'anno al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e riportati nell'ambito delle Politiche aziendali di Gruppo.

Il governo, la modifica e la validazione del MIP sono disciplinati, rispettivamente, dalla Politica di governo del Modello Interno, dalla Politica di modifica del Modello Interno e dalla Politica per la validazione del Modello Interno, adottate dal Consiglio di Amministrazione di Arca Vita e sottoposte ad aggiornamenti periodici.

B.3.3.1. Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima di assicurare che il MIP sia adeguato in termini di disegno e di operatività, che esso continui a riflettere il profilo di rischio della Compagnia e che le risorse coinvolte nelle attività di sviluppo, monitoraggio e manutenzione del Modello siano adeguate per numero, esperienza e competenze rispetto agli obiettivi delle stesse attività. Il Consiglio di Amministrazione ha una chiara comprensione del Modello Interno, con particolare riferimento alla sua struttura e alla modalità per cui lo stesso è aderente al business e integrato nel sistema di gestione dei rischi, dell'ambito di applicazione e delle sue principali limitazioni, delle metodologie e degli effetti di diversificazione considerati.

B.3.3.2. Ruolo dei Comitati

A supporto del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi di Unipol fornisce il proprio parere non vincolante riguardo alla validazione del MIP e agli eventuali interventi finalizzati alla mitigazione dei rischi connessi a carenze del MIP emerse durante la validazione.

B.3.3.3. La funzione di gestione dei rischi

Per garantire l'indipendenza tra sviluppo e convalida del MIP, l'esecuzione delle attività di validazione è demandata all'ufficio Validazione Modelli Risk Management, che ha la responsabilità di verificare metodologie e assunzioni sottostanti il MIP e produrre il Report di Validazione.

L'Area Risk supporta il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Nominato e l'Alta Direzione nella valutazione del disegno e dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi, evidenziando eventuali carenze e suggerendo raccomandazioni per la loro rimozione, nonché delle metodologie e metodi utilizzati, in particolare nell'ambito della valutazione interna attuale e prospettica del rischio e della solvibilità, per il presidio dei rischi stessi. Con riferimento al governo del MIP, l'Area Risk ha la responsabilità del disegno, implementazione e revisione del Modello medesimo.

Si precisa, infine, che l'ufficio Validazione Modelli Risk Management gode della necessaria indipendenza e separazione nell'assolvimento dei propri compiti al fine di evitare conflitti di interesse con la funzione responsabile del disegno e dell'implementazione del Modello Interno; le risorse dell'ufficio Validazione Modelli Risk Management infatti sono separate ed indipendenti rispetto a quelle che, nell'Area Risk, hanno la responsabilità del disegno e dello sviluppo del Modello Interno.

B.3.3.4. Descrizione dei processi di convalida utilizzati al fine di monitorare i risultati e l'adeguatezza del modello interno nel continuo

Il processo di validazione include tutti gli elementi del MIP, il monitoraggio del suo buon funzionamento, la verifica della continua adeguatezza delle sue specifiche e il raffronto delle sue risultanze con i dati tratti dall'esperienza.

Il perimetro della validazione si estende a tutte le unità operative della Capogruppo e delle Compagnie che hanno ottenuto l'approvazione da parte dell'IVASS all'utilizzo del MIP e a tutti i rischi compresi nel perimetro del MIP.

Oltre alla validazione in prima adozione, che ha preceduto l'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ad utilizzare il MIP per calcolare il Solvency Capital Requirement, sono previste:

- validazione periodica, con frequenza annuale;
- validazione occasionale in aggiunta al ciclo periodico di validazione a seguito delle circostanze indicate nell'ambito della Politica di modifica del Modello Interno.

Le fasi del processo di validazione consistono in:

- analisi dei moduli e dei sotto-moduli di rischio che costituiscono il Modello Interno per ciascun ambito previsto dalla Normativa;
- preparazione dei test da eseguire per condurre le verifiche necessarie a confermare le conclusioni delle analisi preliminari e successivi approfondimenti;
- presentazione delle analisi, dei test e degli approfondimenti svolti in un unico elaborato, organizzato per moduli e sotto-moduli di rischio, ambiti analizzati e strumenti utilizzati per le verifiche condotte.

Inoltre, pur mantenendo l'indipendenza richiesta dalla normativa di riferimento, nello svolgimento dell'attività di validazione l'ufficio Validazione Modelli Risk Management formula raccomandazioni agli sviluppatori del MIP con l'obiettivo di migliorarne costantemente il funzionamento.

B.4 Sistema di controllo interno

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo societario; esso è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile delle imprese. In particolare, mira ad assicurare:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la prevenzione del rischio che l'impresa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti d'interesse, anche con Parti Correlate e Controparti Infragrupo, come identificati dalla normativa di riferimento;
- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni fornite agli Organi Sociali ed al mercato, con particolare riferimento alle informazioni contabili e gestionali, nonché delle procedure informatiche;
- l'adeguatezza e tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali;
- la conformità dell'attività dell'impresa e delle operazioni messe in atto per conto della clientela con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

La Compagnia implementa un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività, in coerenza con le linee di indirizzo individuate a livello di Gruppo, con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è parte integrante dell'azienda e deve permeare tutti i suoi settori e le sue strutture, coinvolgendo ogni risorsa, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è definito nelle Direttive in materia di Sistema di Governo Societario di Gruppo (le "Direttive"), adottate dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia nella seduta del mese di giugno 2019 e aggiornate da ultimo nel mese di dicembre 2023, che trovano completamento con le Politiche delle Funzioni Fondamentali, approvate da ultimo nella medesima riunione consiliare.

Del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è responsabile il Consiglio di Amministrazione: a tal fine approva le Direttive – che costituiscono, tra l'altro, le basi del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi medesimo – nonché le Politiche di valutazione attuale e prospettica dei rischi e di gestione dei rischi e assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, valutati - anche prospetticamente - e controllati in modo adeguato, nonché approvando una struttura organizzativa che possa garantire, attraverso un'adeguata e coerente articolazione della stessa, la separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività di processo, la tracciabilità e visibilità delle operazioni e la trasparenza dei processi decisionali inerenti ai singoli processi operativi. In coerenza con le linee di indirizzo fissate dalla Capogruppo, verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Alta Direzione (l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie) è responsabile della complessiva attuazione, del mantenimento e monitoraggio del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti, nonché con le linee di indirizzo indicate dalla Capogruppo.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è impostato secondo le linee guida delineate di seguito:

- *separazione di compiti e responsabilità*: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi e le strutture aziendali in modo chiaro, al fine di evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale;
- *formalizzazione*: l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;

B Sistema di Governance

- *integrità, completezza e correttezza dei dati conservati*: il sistema di registrazione dei dati e della relativa reportistica deve garantire di disporre di adeguate informazioni sugli elementi che possono incidere sul profilo di rischio della Società e sulla relativa solvibilità;
- *indipendenza dei controlli*: deve essere assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola secondo più livelli:

- controlli di linea (c.d. "prima linea di difesa"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture stesse, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back-office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l'osservanza delle procedure adottate per la realizzazione del processo e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "seconda linea di difesa"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, la realizzazione delle attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità alle norme – anche di autoregolamentazione - dell'operatività aziendale e l'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche Solvency II. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- revisione interna (c.d. "terza linea di difesa"), attività di verifica sulla completezza, funzionalità, adeguatezza e affidabilità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (incluse la prima e la seconda linea di difesa) nonché della coerenza dell'operatività aziendale rispetto ad esso.

Nella definizione degli assetti delle strutture organizzative di controllo, il Gruppo Unipol ha adottato un modello organizzativo delle Funzioni che si articola diversamente a seconda del perimetro societario di riferimento, perseguendo comunque l'obiettivo primario di garantire uniformità e coerenza a livello di Gruppo nell'adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e dei controlli. Con riferimento alle Compagnie del Gruppo aventi sede legale in Italia, è adottato, anche per l'anno 2023, un modello "centralizzato" che prevede:

- l'istituzione delle Funzioni Fondamentali presso UnipolSai;
- l'esternalizzazione delle Funzioni Fondamentali verso UnipolSai da parte delle Compagnie del Gruppo aventi sede legale in Italia e nomina al loro interno di Titolari, in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalla *Fit & Proper Policy*, cui è attribuita la responsabilità complessiva della Funzione cui sono preposti.

La Capogruppo svolge attività di governo, indirizzo e coordinamento nei confronti delle società del Gruppo – proporzionata tenendo conto, tra l'altro, delle attività svolte nell'ambito di questo, del profilo di rischio individuale e del contributo di ciascuna società alla rischiosità del Gruppo nel suo complesso – anche sulla base di un articolato sistema di flussi informativi al fine di garantire quanto segue:

- gestione integrata dei rischi e dei controlli;
- approccio comune di governo, indirizzo e coordinamento coerente con gli obiettivi delle rispettive funzioni della Capogruppo e con le strategie definite.

Come già detto sopra, nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il compito di valutare che le procedure, i processi, le politiche e l'organizzazione interna dell'impresa siano adeguati a prevenire il rischio di non conformità è attribuito alla Funzione Compliance and Anti-Money Laundering. Il processo operativo di compliance si articola nelle seguenti fasi:

- analisi della normativa;
- valutazione della rischiosità;
- identificazione degli adeguamenti;
- monitoraggio;
- reporting.

L'intensità di ciascuna fase dipende dall'approccio "progettuale" o di "presidio" adottato dalla Funzione Compliance and Anti-Money Laundering, a seconda che la valutazione: (i) sia connessa all'entrata in vigore di nuove normative, a nuovi progetti/servizi/processi ovvero; (ii) riguardi disposizioni normative esterne o di autoregolamentazione in vigore.

Le valutazioni del primo tipo (valutazioni ex ante) sono finalizzate principalmente a supportare l'Alta Direzione nell'attività di adeguamento a fronte di nuovi progetti/ processi/normative, mentre quelle del secondo tipo (valutazioni ex post) hanno lo scopo di rappresentare il livello di conformità delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna della Compagnia alla normativa applicabile all'impresa, nonché il rischio di non conformità.

Valutazioni *ex ante*

Le valutazioni *ex ante*, come anticipato, si effettuano in occasione: i) di eventi esterni, come ad es. l'emanazione di nuove normative applicabili alle imprese da parte del Legislatore europeo, nazionale, delle Autorità di Vigilanza, etc. oppure ii) di eventi interni, come ad es. la proposta da parte del management di nuovi progetti, lo sviluppo di nuovi processi operativi, ovvero la revisione di processi esistenti.

Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione Compliance and Anti-Money Laundering e l'ambito di intervento è scelto secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare, principalmente, la rilevanza e gli impatti (anche di natura reputazionale) della normativa di nuova emanazione (o delle innovazioni di processo previste) rispetto all'organizzazione ed al modello di business dell'impresa. Le valutazioni *ex ante* possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del *management*.

Valutazioni *ex post*

Le valutazioni *ex post* hanno ad oggetto normative esterne di vigilanza (es. Regolamenti IVASS, Consob, Leggi e Decreti, etc.), nonché norme di autoregolamentazione; possono riguardare, altresì, processi aziendali.

Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito del piano annuale delle attività della Funzione Compliance and Anti-Money Laundering, in cui – *inter alia* - è dettagliato il processo di individuazione/ selezione delle stesse, secondo criteri di priorità che mirano a privilegiare:

- a) le normative che risultano oggetto di recente attenzione dei Regulatori/ Autorità sull'ambito oggetto di analisi;
- b) la rilevanza del business/ processo nell'ambito delle Società in perimetro;
- c) gli esiti di eventuali precedenti ispezioni delle Autorità di Vigilanza;
- d) gli eventuali punti di attenzione emersi in occasione dei monitoraggi sulle azioni di sistemazione individuate;
- e) gli esiti di precedenti verifiche condotte (ad es. anche su altre Società/ processi collegati); possono essere tenute in considerazione anche verifiche svolte da altre Funzioni Fondamentali/ aziendali di controllo;
- f) la presenza di un regime sanzionatorio particolarmente afflittivo o l'irrogazione di sanzioni sia a Società del Gruppo che al Mercato.

B.5 Audit

L'Audit ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio, nonché eventuali necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Le modalità di svolgimento dei compiti attribuiti all'Audit sono definite e formalizzate nel documento "Politica dell'Audit".

Il Titolare Audit ha specifica competenza e professionalità per lo svolgimento dell'attività ed è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della stessa. All'Audit è affidata una struttura dotata di personale e risorse tecnologiche coerenti, per quantità e qualità, con le finalità dei controlli. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutte le strutture aziendali e a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate; inoltre, le strutture oggetto di intervento devono fornire informazioni corrette e complete.

Nell'ambito delle attività dell'Audit figurano in particolare:

- le verifiche sulla correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- le verifiche sul rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- le verifiche sull'adeguatezza e sull'affidabilità dei sistemi informativi affinché non sia inficiata la qualità, correttezza e tempestività delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- le verifiche relative alla rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- le verifiche relative all'efficacia, efficienza e all'effettività dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la verifica della regolarità e funzionalità dei flussi informativi fra settori aziendali;
- le verifiche in ambito *Solvency II* sugli elementi costituenti del sistema di controllo interno a presidio del corretto ed efficace governo dei modelli adottati;
- le verifiche periodiche sul processo di valutazione prospettica dei rischi;
- le verifiche sull'adeguatezza e sulla corretta attuazione dell'assetto organizzativo interno;
- il supporto consultivo a tutte le strutture aziendali nell'elaborazione di nuovi processi e attività affinché i necessari livelli di sicurezza ed i punti di verifica siano adeguatamente previsti e costantemente monitorati;
- il reporting nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Nominato, dell'Alta Direzione, dei responsabili delle strutture operative, del Comitato Controllo e Rischi di Unipol, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01;
- la necessaria collaborazione con il Comitato Controllo e Rischi di Unipol, con la società di revisione esterna, con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza ai sensi del d.lgs. 231/01.

L'Audit opera nel rispetto dei regolamenti, dei provvedimenti e delle deliberazioni delle Autorità di Vigilanza, nonché del Codice Etico dell'*Institute of Internal Auditors*.

Le verifiche svolte dall'Audit sono classificate nelle seguenti principali tipologie:

- verifiche e altre attività su processi: rientrano in questo ambito le verifiche volte a valutare l'efficacia, l'efficienza e l'effettività dei controlli interni inerenti ai processi assicurativi, finanziari e immobiliari, gestionali, di governance, IT. Nell'ambito di tali verifiche: (i) si esegue l'analisi del processo oggetto di verifica, al fine di identificare attività, rischi e controlli in essere e (ii) vengono svolti test sui controlli posti a presidio dei rischi ritenuti significativi, individuando infine eventuali carenze e i relativi suggerimenti da proporre al management;
- detection frodi interne: rientrano in questo ambito le attività di detection/verifica su comportamenti fraudolenti o di gravi irregolarità di natura tecnico/regolamentare e comportamentale da parte di dipendenti o collaboratori del Gruppo, i cui esiti – se del caso – vengono condivisi con le competenti strutture per i necessari provvedimenti;
- verifiche derivanti dagli obblighi normativi;
- altre attività previste da normativa, progettuali e amministrative.

Sulla base dei risultati delle verifiche effettuate l'Audit formula raccomandazioni per la rimozione delle eventuali criticità e carenze rilevate e controlla a distanza di tempo l'efficacia delle correzioni apportate al sistema (attività cosiddetta di follow-up).

Qualora dalle verifiche svolte emergano situazioni di particolare rilevanza o gravità, l'Audit le segnala tempestivamente al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi di Unipol, all'Amministratore Nominato, all'Alta Direzione e al Collegio Sindacale.

B.6 Funzione attuariale

Con riferimento alle Riserve tecniche Solvency II, in conformità con l'articolo 30-sexies del CAP con le relative disposizioni di attuazione ed in linea con quanto previsto in sede di istituzione della funzione attuariale, l'*Actuarial Function* assolve i seguenti compiti:

- coordinare il calcolo delle Riserve tecniche, nonché la valutazione e la convalida dei dati da utilizzare nella procedura di valutazione della sufficienza delle Riserve tecniche medesime;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle Riserve tecniche, anche in termini di proporzionalità delle metodologie rispetto alla natura, portata e complessità dei rischi sottostanti alle obbligazioni assunte;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle Riserve tecniche;
- confrontare le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle Riserve tecniche;
- supervisionare il calcolo delle Riserve tecniche nei casi previsti dalla normativa;
- formulare un parere sulla politica globale di sottoscrizione dei rischi;
- formulare un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- verificare la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri *Solvency II*, nonché la conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse. Tale verifica di coerenza è effettuata anche tra le base-dati e il processo di *data quality* adottati, rispettivamente, per le finalità prudenziali e civilistiche;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

L'*Actuarial Function* collabora con l'Area *Risk* nell'analisi e valutazione delle metodologie e delle ipotesi utilizzate nella determinazione dei profitti tassabili futuri per la calibrazione dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle imposte differite (ALAC-DT).

Inoltre, con riferimento alle riserve di bilancio, la Funzione svolge le attività di controllo di cui al Regolamento ISVAP n. 22/2008, come successivamente modificato ed integrato, nonché di redazione e sottoscrizione delle relative relazioni tecniche.

Infine, l'intervento dell'*Actuarial Function* può essere richiesto anche nell'ambito della definizione del piano strategico nonché in caso di specifiche esigenze di *business*.

B.7 Esternalizzazione

Arca Vita S.p.A. adotta un modello di outsourcing consolidato a livello di Gruppo, che attribuisce in capo ad Unipolsai Assicurazioni S.p.A. il ruolo di *main service company* del Gruppo Unipol, grazie alle capacità ormai consolidate in tale Compagnia che garantiscono sia le dimensioni strutturali necessarie che le competenze richieste per poter agire come fornitore primario anche delle altre Società del Gruppo. Tale ruolo di Unipolsai viene disciplinato attraverso un articolato impianto contrattuale che regola le prestazioni fornite dalla stessa Compagnia alle altre imprese clienti (oltre a disciplinare i servizi forniti da alcuni soggetti specialistici del Gruppo a favore della stessa Unipolsai).

La Compagnia riceve pertanto da Unipolsai una parte consistente dei servizi esternalizzati (sia essenziali e importanti che non essenziali e importanti) che vengono regolamentati attraverso il sopra menzionato impianto contrattuale, tra cui anche i servizi delle Funzioni Fondamentali, nonché quelli di Antiriciclaggio-Antiterrorismo. La Compagnia risulta a sua volta fornitore per le società controllate Arca Inlinea S.c.ar.l., Arca Sistemi S.c.ar.l., e Arca Direct Assicurazioni S.r.l. di alcuni servizi di Funzionamento (es. Risorse Umane - Organizzazione - Legale e Normativa 231 - Affari Societari – Acquisti – Amministrazione etc.).

La Politica in materia di esternalizzazione e scelta dei Fornitori ("*Outsourcing Policy*") definisce le linee guida in materia di esternalizzazione e scelta dei fornitori, incluse le esternalizzazioni a fornitori di servizi *cloud*, al fine di disciplinare il processo decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli attesi in tema di esternalizzazione di attività e funzioni aziendali nell'ambito del Gruppo Unipol, nonché verso soggetti terzi, rafforzando così il presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione.

L'*Outsourcing Policy* viene approvata dal Consiglio di Amministrazione di Arca Vita e sottoposta ad aggiornamenti periodici¹¹.

La Politica in particolare stabilisce:

- i criteri e i vincoli per l'individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri e il processo per la classificazione delle funzioni o attività come essenziali o importanti e delle funzioni operative importanti;
- la valutazione dei rischi delle esternalizzazioni;
- i criteri di selezione dei fornitori;
- il processo decisionale per esternalizzare le funzioni o attività aziendali, nonché la verifica della sussistenza di eventuali conflitti di interesse, anche quelli relativi ai rapporti con i fornitori e le valutazioni svolte al fine di comprendere i principali rischi derivanti dall'esternalizzazione e di individuare le relative strategie per la mitigazione e gestione;
- il contenuto minimo dei contratti di esternalizzazione, le logiche di definizione dei livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate e i metodi per la loro valutazione, nonché le condizioni sulla base delle quali consentire il ricorso a sub-esternalizzazioni da parte del fornitore;
- il monitoraggio degli accordi di esternalizzazione;
- i diritti di accesso e di verifica in caso di esternalizzazione;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli enti preposti al controllo, nonché alle Funzioni Fondamentali la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- le modalità di conservazione della documentazione relativa alle esternalizzazioni effettuate;
- le linee guida da seguire in caso di non corretto svolgimento delle funzioni o attività esternalizzate da parte del fornitore di servizi, ivi incluse quelle relative ai piani di emergenza, alle strategie di uscita e all'eventuale nuova assegnazione in esternalizzazione ovvero di reinternalizzazione, nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti;
- gli obblighi di comunicazione verso la competente Autorità di Vigilanza;
- la tenuta del registro delle esternalizzazioni *cloud*.

La Compagnia considera, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia, come Funzioni o Attività essenziali o importanti quelle che rispettano almeno una delle seguenti condizioni:

- i) l'anomala o mancata esecuzione può compromettere gravemente:
 - a. i risultati finanziari, la solidità/stabilità della Società o la continuità e la qualità dei servizi resi alla clientela; ovvero,

¹¹ L'ultimo aggiornamento dell'*Outsourcing Policy* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel mese di dicembre 2023 e della Compagnia nel mese di febbraio 2024.

B Sistema di Governance

- b. la capacità della Società di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione della sua autorizzazione all'esercizio dell'attività o agli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza applicabile;
- ii) riguardano processi operativi delle Funzioni Fondamentali o hanno un impatto significativo sulla gestione dei rischi aziendali;
- iii) sono sottoposte a riserva di legge.

Sono inoltre da considerarsi Funzioni o Attività essenziali o importanti, pur in mancanza delle condizioni sopra elencate, le funzioni/attività:

- che attengono a processi di rilevanza strategica o a processi strettamente funzionali e connessi a quelli di rilevanza strategica;
- la cui anomala esecuzione può determinare un impatto significativo, in termini di rischio reputazionale che determinano una rilevante esposizione complessiva della Società (e del Gruppo, se del caso) nei confronti dello stesso Fornitore di Servizi e/o un impatto cumulativo significativo nella medesima area operativa;
- il cui Fornitore di Servizi sia considerato non sostituibile;
- che ineriscano ad aree operative della Società di rilevante dimensione e complessità;
- che possano comportare un rischio per la protezione dei dati personali e non personali con riguardo alla Società, agli assicurati e ad altri soggetti rilevanti, in particolare in termini di potenziale impatto di una violazione della riservatezza o della mancata garanzia della disponibilità e dell'integrità dei dati sulla base, *inter alia*, del GDPR per quanto riguarda i dati personali.

Nell'ambito di tale classificazione, l'esternalizzazione può non essere considerata esternalizzazione di funzioni o attività essenziali o importanti, avuto riguardo alla rilevanza economica delle attività esternalizzate ed ai volumi delle stesse rispetto ai volumi complessivi, nonché all'effettivo grado di autonomia del fornitore nello svolgimento delle attività previste dal contratto.

La classificazione deve essere fatta prima di concludere qualsiasi accordo di esternalizzazione; nell'effettuare tale valutazione, ove opportuno, la Società dovrebbe considerare se l'accordo ha il potenziale per diventare essenziale o importante in futuro. La valutazione infine dovrebbe essere effettuata nuovamente qualora la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'accordo cambino sostanzialmente.

La Compagnia può esternalizzare - nel rispetto delle normative in vigore nel settore di riferimento, delle previsioni della "*Outsourcing Policy*" nonché del sistema di deleghe e poteri adottato - attività e funzioni tipiche del settore di appartenenza, nonché le attività ausiliarie e strumentali al funzionamento dell'impresa medesima. Resta fermo tuttavia che la Compagnia non può esternalizzare l'attività assuntiva dei rischi.

La Compagnia può concludere accordi di esternalizzazione a condizione che la natura e la quantità delle funzioni o attività da esternalizzare, oltre che le modalità della cessione non determinino lo svuotamento dell'attività della Società. In particolare, attraverso il ricorso all'esternalizzazione la Compagnia non può:

- delegare le proprie responsabilità, né la responsabilità degli organi sociali. In linea con questo principio non è ammessa l'esternalizzazione di attività che rientrano espressamente tra i compiti di questi ultimi;
- pregiudicare la qualità del sistema dei controlli interni e di governance della Società;
- determinare un indebito incremento del rischio operativo;
- esternalizzare le Funzioni Fondamentali al di fuori del Gruppo Unipol;
- alterare il rapporto e gli obblighi nei confronti dei clienti;
- mettere a repentaglio la propria capacità di rispettare gli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza né mettersi in condizione di violare le riserve di attività previste dalla legge;
- ostacolare la vigilanza.

La Compagnia ha individuato al proprio interno un Referente per il controllo sulle attività esternalizzate e ne ha formalizzato compiti e responsabilità.

Sono stati inoltre nominati i Titolari delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio, esternalizzate a UnipolSai, cui compete la vigilanza sulle stesse.

L'esternalizzazione di Funzioni essenziali e importanti, individuate in base ai criteri di cui sopra, dovrà essere sottoposta - oltre che alla preventiva comunicazione alle Autorità di Vigilanza di settore, ove previsto - (i) per fornitori appartenenti al Gruppo Unipol, all'iter approvativo previsto dal sistema delle deleghe e poteri in vigore e (ii) per fornitori non appartenenti al Gruppo Unipol, alla delibera del Consiglio di Amministrazione ove il corrispettivo superi il valore del plafond dei poteri attribuiti all'Amministratore Delegato/Direttore Generale ovvero i siano residenti al di fuori dello Spazio Economico Europeo (S.E.E.). In particolare, le Funzioni Fondamentali, in considerazione della rilevanza che assumono nell'ambito del più generale Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sono esternalizzate, ove consentito dalla normativa di settore e nel rispetto dei vincoli autorizzativi e/o di comunicazione preventiva previsti dalle competenti Autorità di Vigilanza di settore, unicamente nei confronti di soggetti appartenenti al Gruppo Unipol e previa delibera consiliare.

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni relative alle Attività essenziali o importanti¹² esternalizzate e alla giurisdizione in cui sono ubicati i fornitori di tali funzioni o attività.

Attività essenziali o importanti esternalizzate	Denominazione del fornitore	Sede legale del fornitore
Stampa e postalizzazione ai clienti	Poligrafica San Faustino S.p.A.	Via Valenca 15 - 25030 Castrezzato (BS)
Gestione individuale di patrimoni mobiliari (Unit Linked)	Credit Suisse (Italy) S.p.A.	Via Santa Margherita 3 - 20121 Milano
Supporto a intermediari e assicurati tramite Call Center	Arca Inlinea S.c.ar.l.	Via del Fante 21 - 37122 Verona
Progettazione, realizzazione e gestione applicazioni informatiche	Arca Sistemi S.c.ar.l.	Via del Fante 21 - 37122 Verona
Conservazione ottica sostitutiva	Arca Sistemi S.c.ar.l.	Via del Fante 21 - 37122 Verona
Scannerizzazione, controllo, archiviazione polizze, fogli cassa, documenti per la formazione degli intermediari, postalizzazione comunicazioni alla clientela	Microdata Service S.r.l.	Via Porlezza, 16 - 20123 Milano
Gestione di risorse finanziarie	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado 45 - 40128 Bologna
Servizi di Amministrazione del Personale	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado 45 - 40128 Bologna
Antiriciclaggio e Antiterrorismo	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado 45 - 40128 Bologna
Funzioni Fondamentali	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado 45 - 40128 Bologna

¹² La classificazione Essenziale o Importante riportata nella presente tabella è originata, per taluni contratti, da analisi precedenti all'emissione della Outsourcing Policy di Gruppo e dei suoi successivi aggiornamenti, e può pertanto discordare talvolta dalle logiche in quest'ultima disciplinate.

B.8 Altre informazioni

Adeguatezza del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi

Il Consiglio ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società sulla base delle relazioni periodiche delle Funzioni Fondamentali.

Si informa che l'Assemblea straordinaria degli Azionisti in data 22 febbraio 2024 ha deliberato alcune modifiche statutarie, al fine di riflettere e declinare le disposizioni in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali introdotte dal Decreto 88. Si precisa che tali modifiche statutarie sono state approvate in data 19 marzo 2024 con Provvedimento prot. n. 0074600/24 da parte di IVASS, ai sensi dell'art. 196 del D. Lgs. 7 novembre 2005, n. 209 e dell'art. 4 del Regolamento ISVAP n. 14 del 18 febbraio 2008, e che le stesse acquisteranno efficacia alla data di iscrizione della relativa deliberazione assembleare presso il competente Registro delle Imprese.

Non risultano altre informazioni rilevanti sul sistema di *governance* dell'impresa.

Informazioni sulla strategia di investimento azionario della Compagnia in qualità di investitore istituzionale

Si riporta di seguito, come previsto dall'art. 5, comma 4 del Regolamento IVASS n. 46 del 17 novembre 2020, la comunicazione al pubblico circa gli elementi della strategia di investimento azionario della Compagnia in qualità di investitore istituzionale, ai sensi dell'art. 124-sexies, comma 1, TUF¹³.

Le linee guida per l'indirizzo dell'attività d'investimento di Arca Vita sono definite nella Politica in materia di investimenti (la "Politica d'investimento" o l'"*Investment Policy*") in vigore presso il Gruppo Unipol, approvata anche dal Consiglio di Amministrazione di Arca Vita, che individua – tra l'altro – gli indirizzi strategici degli investimenti, in termini di composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo, nonché i criteri di gestione dell'attivo e del passivo.

Gli indirizzi strategici degli investimenti sono definiti in coerenza con il principio della persona prudente e tengono conto, da un lato, della propensione al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attivi e, dall'altro, delle caratteristiche e della natura delle passività, delle esigenze di *cash flow matching* e del presidio della marginalità degli investimenti, per assicurare la gestione integrata dell'attivo e del passivo. In quest'ottica, vengono stabiliti limiti agli investimenti, provvedendo ad una adeguata diversificazione e dispersione degli attivi, in modo tale da garantire la continua copertura delle riserve tecniche, nonché la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso.

Nel quadro così delineato, viene definita la strategia di investimento azionario della Compagnia, con l'obiettivo di preservare una redditività stabile di medio-lungo periodo, perseguendo un'*asset allocation* in linea con le caratteristiche e le dinamiche evolutive del passivo. Particolare attenzione è attribuita al presidio delle garanzie finanziarie prestate, con particolare riguardo ai rendimenti minimi garantiti delle gestioni separate.

L'organo amministrativo di Arca Vita, oltre a definire l'*asset allocation strategica* e i relativi limiti, viene informato periodicamente (con cadenza trimestrale) sull'attività di investimento posta in essere nel periodo di riferimento e sulla composizione degli investimenti, distintamente per tipologia di attivo, al fine di monitorare il rispetto dei limiti stabiliti e proporre eventuali azioni correttive.

La Politica d'investimento definisce altresì le linee guida per le attività di investimento responsabile, al fine di identificare e gestire specifici rischi e impatti che assumono rilievo con riferimento ai fattori ESG (*Environmental, Social, Governance*).

Si precisa, infine, per quanto assume specifico rilievo con riferimento alla normativa in questione, che tutti gli investimenti in azioni sono gestiti dalle competenti funzioni aziendali di UnipolSai Assicurazioni S.p.A., impresa di assicurazione appartenente al Gruppo Unipol, nell'ambito di un servizio infragruppo di gestione delle risorse finanziarie¹⁴.

¹³ La comunicazione è pubblicata sul sito internet della Compagnia al seguente link: <https://www.arcassicura.it/opencms/opencms/menu/arca/sostenibilita/TrasparenzaInvestitoriIstituzionali.html>

¹⁴ La Compagnia si avvale, limitatamente a specifici portafogli, anche di gestori esterni, in virtù di appositi contratti di servizio che non prevedono acquisto di Azioni quotate.



C. PROFILO DI RISCHIO

C.1 Rischio di sottoscrizione

Rischi Tecnico Assicurativi Vita

Definizione

Il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita riflette il rischio derivante dalle obbligazioni di assicurazione vita, tenuto conto dei pericoli coperti e delle procedure utilizzate nell'esercizio dell'attività.

Il Rischio Tecnico Assicurativo – Vita è rappresentato attraverso i seguenti sotto-moduli di rischio:

- rischio mortalità: legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sovramortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- rischio longevità: legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sottomortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- rischio riscatto: legato a variazioni avverse nel livello o volatilità dell'incidenza dei riscatti, dei recessi, delle estinzioni anticipate e delle cessazioni nel pagamento dei premi;
- rischio spese: legato a variazioni avverse nel valore delle spese legate alle polizze rispetto ai valori utilizzati nella determinazione della tariffa;
- rischio catastrofe: derivante da un evento imprevedibile che ha la conseguenza di colpire contemporaneamente più persone, producendo un numero di sinistri di entità significativamente superiore a quella attesa.

Metodologia di valutazione del SCR

La Compagnia Arca Vita è stata autorizzata, a partire dalla competenza 31 dicembre 2016, all'utilizzo del Modello Interno per la valutazione dei seguenti fattori di rischio:

- rischio mortalità/longevità;
- rischio riscatto;
- rischio spese.

Sono invece valutati mediante l'approccio Standard Formula il rischio Catastrofe e la componente di classe D del portafoglio vita (Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione).

Nel periodo oggetto di analisi sono state apportate modifiche sostanziali alle metodologie utilizzate per valutare i rischi. Nello specifico, a partire dalle valutazioni al 31 dicembre 2023, la Compagnia è stata autorizzata all'uso del modello Distribution Fitting per la valutazione del rischio riscatto, in sostituzione del modello Lee Carter, e all'integrazione della componente di rischio di uscita anticipata di massa.

Esposizioni

Il portafoglio Vita della Compagnia Arca Vita è costituito per la maggior parte da prodotti rivalutabili collegati ai rendimenti finanziari delle Gestioni Separate.

Nella tabella sono riportati i dettagli della composizione del portafoglio in termini di Best Estimate delle passività vita.

Portafoglio Vita al 31 dicembre 2023

Valori in migliaia di euro

Best Estimate of Liabilities (BEL)	2023
Assicurazioni con partecipazioni agli utili	10.853.627
Assicurazioni collegate ad un indice o a quote	2.439.203
Altre assicurazioni vita	(10.674)
Lavoro indiretto	
Totale	13.282.156

Misurazione del SCR

Il SCR del modulo di rischio Tecnico Assicurativo Vita per Arca Vita calcolato con modalità Modello Interno Parziale al 31 dicembre 2023 è risultato pari a 335.582 migliaia di euro. Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2022 si è registrato un aumento del rischio di circa +130.952 migliaia di Euro principalmente determinato dall'incremento del rischio riscatto (+131.805 migliaia di Euro) da attribuire all'effetto congiunto i) della variazione della metodologia di valutazione del SCR (come già specificato in precedenza) e ii) dell'aumento della volatilità del fattore di rischio riscatto, parzialmente compensato dalla riduzione dei tassi di interesse registrata nel corso dell'anno, dato che la compagnia risulta essere esposta al rialzo delle frequenze di riscatto. Si precisa che il dettaglio del SCR del Rischio Tecnico assicurativo vita di seguito riportato è rappresentato in coerenza con il QRT S.25.05.21.

SCR Vita Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	2023	2022	Var. su 2022
<i>Mortalità / Longevità</i>	54.269	55.996	(1.727)
<i>Invalidità</i>			
<i>Riscatto</i>	304.206	172.401	131.805
<i>Spese</i>	55.589	64.428	(8.839)
<i>Revisione</i>			
<i>Catastrofale</i>	18.417	16.282	2.135
SCR Vita Remaining part	335.582	204.631	130.952
SCR Ring Fenced Fund			
SCR Vita	335.582	204.631	130.952

Le principali fonti di rischio alla data del 31 dicembre 2023 sono rappresentate dal rischio riscatto e dal rischio spese, il cui SCR è pari, rispettivamente, al 70% ed al 13% del Rischio Tecnico Assicurativo Vita non diversificato.

Si segnala che dal 31 dicembre 2021 la Compagnia non ha più Ring Fenced Fund.

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo, coerentemente con quanto previsto nella "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo". La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le proprie passività assicurative, con particolare attenzione ai rischi di riscatto e mortalità.

La Compagnia identifica e misura la concentrazione del rischio riscatto attraverso l'ammontare complessivo del valore di riscatto per singolo contraente o per gruppi di contraenti connessi.

L'orientamento della Compagnia è quello di mitigare concentrazioni di esposizione al rischio riscatto attraverso il contenimento dell'assunzione di contratti di dimensioni rilevanti, in particolare nel segmento corporate.

Per quanto riguarda il rischio di mortalità, la misura dell'esposizione al rischio è espressa dal capitale assicurato in caso di morte. Per tale fattore di rischio, la riassicurazione e le altre tecniche di trasferimento del rischio sono gli strumenti principali adottati dalla Compagnia al fine di mitigare le esposizioni o i cumuli di esposizioni che potrebbero far deviare il profilo di rischio in essere da quello desiderato.

La Compagnia identifica e misura la concentrazione del rischio riscatto attraverso l'ammontare complessivo del valore di riscatto per singolo contraente o per gruppi di contraenti connessi. L'orientamento è comunque quello di mitigare concentrazioni di esposizione al rischio riscatto attraverso il contenimento dell'assunzione di contratti di dimensioni rilevanti, in particolare nel segmento corporate.

Tecniche di attenuazione del rischio

Le azioni di mitigazione sono messe in atto tramite la riassicurazione con il trasferimento di parte del rischio di mortalità.

C.2 Rischio di mercato

Definizione

Con rischio di mercato si fa riferimento a tutti quei rischi che hanno come effetto il deterioramento di investimenti di natura finanziaria ovvero immobiliare come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti.

Metodologia di valutazione del SCR

Le classi di rischio di mercato identificati sono le seguenti:

- Rischio tasso di interesse: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a una variazione della struttura a termine dei tassi di interesse;
- Rischio volatilità dei tassi di interesse: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a una variazione della volatilità dei tassi di interesse;
- Rischio Azionario: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni dei prezzi di mercato degli strumenti azionari;
- Rischio di volatilità azionaria: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni della volatilità degli strumenti azionari;
- Rischio Cambio: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore o della volatilità dei tassi di cambio;
- Rischio Spread: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore degli spread di credito rispetto alla curva risk-free;
- Rischio Yield: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni congiunte del valore degli spread di credito e dei tassi di interesse risk-free;
- Rischio Immobiliare: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore dei terreni, fabbricati e relativi diritti, partecipazioni dirette e indirette in società immobiliari, nonché immobili strumentali utilizzati per le attività assicurative e fondi d'investimento i cui componenti costitutivi sono assimilabili alle categorie precedentemente descritte;
- Rischio di concentrazione: il rischio aggiuntivo derivante da una limitata diversificazione del portafoglio asset finanziari o da una elevata esposizione al rischio di default verso un singolo emittente.

La Compagnia Arca Vita è stata autorizzata, a partire dalla competenza 31 dicembre 2016, all'utilizzo del Modello Interno per la valutazione del calcolo del requisito di capitale per i seguenti fattori di rischio:

- Rischio tasso di interesse;
- Rischio volatilità dei tassi di interesse;
- Rischio Azionario;
- Rischio di volatilità azionaria;
- Rischio Cambio;
- Rischio Spread;
- Rischio Yield¹⁵;
- Rischio Immobiliare.

Sono invece valutati mediante l'approccio Standard Formula il Rischio Concentrazione ed il rischio di mercato relativo ai portafogli polizze index linked, unit linked e ai Fondi Pensione.

Nel periodo oggetto di analisi sono state apportate modifiche sostanziali alle metodologie utilizzate per valutare il rischio spread al fine di incorporare, oltre alla componente di volatilità dei credit spread, anche la relativa probabilità di migrazione verso altre classi di rating.

Esposizioni

Il portafoglio finanziario al 31 dicembre 2023 è costituito per il 75,8% da titoli obbligazionari ed in particolare il 45,9% degli attivi finanziari è costituito dalla classe di obbligazioni governative.

¹⁵ Si precisa che il modello Interno Mercato genera distribuzioni congiunte dei rendimenti dei titoli financial e industrial, dei rendimenti dei titoli governativi e della curva risk free. Il rischio spread risulta essere ottenuto sulla base di una distribuzione marginale degli spread dei titoli financial e corporate non rilevante ai fini della determinazione del Var Mercato.

Composizione del portafoglio finanziario

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Solvency II value 2023	% esposizione su PTF Totale
Totale Attivi	14.503.943	100,0%
Totale Classe C	11.956.496	82,4%
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	12.123	0,1%
Immobili per uso terzi	28.829	0,2%
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	245.705	1,7%
Strumenti di capitale	166	0,0%
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	<i>166</i>	<i>0,0%</i>
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>		<i>0,0%</i>
Obbligazioni	10.990.555	75,8%
<i>Titoli di Stato</i>	<i>6.660.043</i>	<i>45,9%</i>
<i>Obbligazioni societarie</i>	<i>4.325.034</i>	<i>29,8%</i>
<i>Obbligazioni strutturate</i>	<i>5.478</i>	<i>0,0%</i>
<i>Titoli garantiti</i>		<i>0,0%</i>
Fondi di investimento	678.551	4,7%
Derivati	567	0,0%
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti		0,0%
Totale Classe D	2.547.447	17,6%
Asset il cui rischio mercato è a carico del cliente	2.547.447	17,6%
Ring Fenced Funds		0,0%

Verifica del requisito di prudenzialità degli investimenti

La totalità delle classi di rischio sopra indicate consente di rappresentare adeguatamente la misurazione della perdita massima e l'evoluzione dei profitti e delle perdite del portafoglio investimenti in base alle classi di investimento previsti dalla Politica in materia di investimenti del Gruppo (cd. Investment Policy). La Politica in materia di investimenti del Gruppo, definisce l'attività d'investimento sull'intero patrimonio delle società incluse nel perimetro, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale, coerentemente con il principio della persona prudente e tenendo conto, da un lato, della propensione al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività senza affidarsi soltanto al fatto che i rischi siano correttamente considerati nei requisiti patrimoniali e, dall'altro, delle caratteristiche e della natura delle passività, delle esigenze di cash flows matching e del presidio della marginalità degli investimenti.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.

Alla luce di quanto sopra espresso, la Politica in materia di investimenti stabilisce, per ogni società e, conseguentemente, per il Gruppo nel suo insieme, la composizione strategica di medio-lungo periodo dei portafogli d'investimento, definendo limiti agli investimenti per singola società e specifici limiti a livello consolidato per ciascuna fonte di rischio rilevante per il Gruppo, provvedendo ad una adeguata diversificazione degli attivi, in modo tale da garantire la continua disponibilità di attivi sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso, tenendo conto, per gli investimenti inerenti ai Rami Vita, delle ragionevoli aspettative di rendimento degli assicurati, compatibili con le tipologie delle polizze sottoscritte, con il livello di rendimento minimo e con il livello di sicurezza che le Compagnie intendono garantire, oltretutto di quanto stabilito nei regolamenti contrattuali.

La Politica in materia di investimenti è inoltre adottata tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche devono essere adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata delle passività, nel migliore interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto a prestazioni assicurative, osservando le disposizioni di vigilanza in materia di copertura delle riserve tecniche. I principi di fondo cui viene improntata la Politica in materia di investimenti sono:

C Profilo di rischio

- principi generali di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità dell'intero portafoglio di attività tenendo conto delle passività detenute;
- valutazione della propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività;
- Asset Allocation Strategica che assicuri il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalle politiche di gestione integrata delle attività e passività e di gestione del rischio liquidità e del rischio concentrazione e gli obiettivi per i rendimenti;
- definizione dei criteri di selezione e gestione dell'investimento nel miglior interesse degli assicurati e dei beneficiari, e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative anche nel caso in cui sussista un conflitto di interessi, tenuto conto del contesto del mercato finanziario.

Misurazione del SCR

Data la composizione del portafoglio finanziario, si riporta di seguito il risultato di SCR calcolato con modalità Modello Interno per la competenza 31 dicembre 2023 e il confronto con il requisito di capitale relativo al 31 dicembre 2022.

SCR mercato Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	SCR Mercato 2023	SCR Mercato 2022	Var. su 2022
Tasso di interesse	67.606	66.513	1.093
Azionario	156.855	136.661	20.194
Immobiliare	30.692	29.788	905
Spread	406.991	315.591	91.400
Cambio	1.807	2.900	(1.093)
Concentrazione			
SCR Mercato Remaining part	530.647	434.492	96.155
SCR Ring Fenced Fund			
SCR Mercato	530.647	434.492	96.155

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2022 si è registrata una variazione del SCR Mercato Remaining part pari a +96.155 migliaia di euro, principalmente derivante dal modulo Spread e dal modulo Equity per effetto dell'incremento dei volumi del portafoglio corporate e azionario.

Si segnala che dal 31 dicembre 2021 la Compagnia non detiene Ring Fenced Fund.

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo, coerentemente con quanto previsto nella Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti dall'investimento in strumenti finanziari rientranti nelle Macro Asset Class Azioni e Obbligazioni Corporate e Partecipazioni definite nell'Investment Policy di Gruppo.

Nella politica di Concentrazione dei Rischi del Gruppo viene definito un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito. Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia, al fine di mitigare livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti, ha la possibilità di adottare tecniche di mitigazione del rischio, quali ad esempio l'utilizzo di operazioni finanziarie mediante strumenti finanziari derivati. Le finalità che si intendono perseguire con l'utilizzo di derivati sono:

- ridurre il rischio di investimento;

- pervenire ad una gestione efficace del portafoglio contribuendo a migliorare il livello di qualità, sicurezza, liquidità o redditività del portafoglio senza significativo pregiudizio per nessuna di tali caratteristiche.

In caso di utilizzo di tali strumenti, sono previsti specifici presidi per verificare l'adeguatezza di tali tecniche di attenuazione del rischio. Nello specifico, mensilmente vengono effettuati dei test volti a valutare l'efficacia della copertura in derivati posti in essere dalla Compagnia.

Tali operazioni non hanno finalità speculative e non sono ammesse vendite allo scoperto.

Inoltre, all'interno dell'Investment Policy sono definiti limiti di Rischio di Mercato e limiti di Sensitivities.

Relativamente ai limiti di Rischio di Mercato, è definita una soglia di attenzione per le Compagnie, tenuto conto delle delibere assunte dai rispettivi Organi Amministrativi in tema di Risk Appetite ed in particolare della componente di capitale economico allocato dalla Capogruppo e dalle singole Compagnie al rischio di mercato.

Tale soglia di attenzione è fissata in misura pari al 95% del Risk Appetite definito per il rischio di mercato (Value at Risk totale per singola Compagnia con intervallo di confidenza del 99,5% e holding period pari ad 1 anno). Sono altresì previsti i seguenti limiti relativi alla sensitivity dei portafogli di attivi finanziari per diversi fattori di rischio:

- g) per allargamento dei credit spread di +100 bps;
- h) per variazione dei prezzi delle azioni di -45%;
- i) sensitivity con riferimento agli Investimenti Alternativi, per effetto di una variazione negativa del 15% dei valori dei Fondi di Investimento Alternativi.

C.3 Rischio di credito

Definizione

Il Rischio di Credito (Counterparty Default Risk) individua il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione pecuniaria maturata nei confronti del Gruppo. Il rischio di credito riflette, quindi, le possibili perdite generate da un default inatteso delle controparti e dei debitori delle compagnie assicurative e riassicurative nei 12 mesi successivi.

Metodologia di valutazione del SCR

La Compagnia è stata autorizzata, a partire dalla competenza 31 dicembre 2016, all'utilizzo del Modello Interno per la valutazione del Rischio di Credito: l'impianto metodologico adottato per valutare il rischio di default è rappresentato da CreditRisk+. Il modello deriva una formula analitica chiusa che descrive l'intera distribuzione delle perdite. Questo permette di identificare la misura di VaR al livello di confidenza ed orizzonte temporale congrui con gli standard di calibrazione condivisi per il Modello Interno. A far data dal 31 dicembre 2023 la Compagnia è stata inoltre autorizzata a includere il rischio di default dei titoli obbligazionari, sui quali viene già calcolato il rischio spread attraverso l'utilizzo del Modello Interno, nel perimetro di valutazione del *Counterparty Default Risk*.

Le tipologie di esposizioni incluse nel Modello Interno e rilevanti per la quantificazione del Counterparty Default Risk sono le seguenti:

- strumenti finanziari di tipo obbligazionario: sono incluse in questa categoria le esposizioni costituite da strumenti finanziari di tipo obbligazionario relativi ad emittenti di tipo corporate, financial e governativi dei paesi extra-OCSE;
- crediti verso banche derivanti da disponibilità liquide e contratti derivati: sono inclusi in questa categoria i depositi di liquidità a breve termine e le esposizioni a fronte di derivati di copertura OTC presenti nei portafogli investimenti delle società del Gruppo. L'esposizione include anche il Risk Mitigating Effect;
- crediti derivanti da accordi con compagnie di riassicurazione: questa categoria include i crediti liquidi esigibili risultanti dai saldi di conto corrente e i crediti potenziali rappresentati dalle riserve a carico del riassicuratore (al netto dei depositi ricevuti). L'esposizione include anche il Risk Mitigating Effect;
- crediti derivanti da accordi con compagnie di assicurazione: includono i crediti verso compagnie di assicurazione per rapporti di coassicurazione e altri crediti verso compagnie assicurative;
- esposizioni verso assicurati: rappresentano i crediti per premi non ancora incassati a fronte di contratti sottoscritti per regolazioni premio da conguagliare e per premi tardivi, nonché i crediti in contenzioso;
- altri crediti di tipo 1 - debitori identificabili: in tale categoria sono inclusi tutti i crediti non già compresi nelle categorie precedenti e puntualmente riconducibili a specifica controparte.

Sono invece valutate mediante l'approccio Standard Formula le seguenti tipologie di esposizioni:

- prestiti: sono inclusi i prestiti verso dipendenti, agenzie e prestiti su polizze vita;
- somme da recuperare: crediti nei confronti di assicurati o terzi in relazione ai sinistri per i quali è stato effettuato il pagamento del sinistro (rivalsa e franchigie);
- altri crediti di tipo 2: crediti individuati dagli attivi di bilancio che non rientrano nelle categorie precedenti.

Il Modello Interno valuta le esposizioni tramite parametri di rischio derivati da informazioni di mercato, per le controparti quotate, o in base a parametri di rischio calibrati su dati storici aziendali (esposizioni verso Assicurati). Alle esposizioni valutate con la Formula Standard Solvency II sono invece applicate le ponderazioni previste dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35. Il requisito totale della compagnia è determinato sommando le due componenti di SCR determinate in maniera separata, nella prudenziale ipotesi di piena correlazione dei rischi valutati tramite le due diverse modalità.

Esposizioni

SCR Credito - Esposizione

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	Esposizione 2023	% PTF Totale
Modello Interno	4.586.884	100,0%
Escluse dal Modello interno	419	0,0%
Totale	4.587.303	100,0%

Misurazione del SCR

Si riporta di seguito il valore del Solvency Capital Requirement relativo al Rischio di Credito riferito alla competenza del 31 dicembre 2023 e il confronto con il dato riferito al 31 dicembre 2022, con la suddivisione riguardante le tipologie di esposizioni coperte dal Modello Interno (MI) e quelle coperte dalla Standard Formula (i.e. "Escluse dal Modello Interno"):

SCR Credito Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	SCR 2023	SCR 2022	Var. su 2022
Modello Interno	97.133	8.384	88.749
Escluse dal Modello interno	79	86	(7)
SCR Credito	97.212	8.470	88.741

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2022 si è registrato un aumento pari a 88.741 migliaia di euro quasi interamente riconducibile all'inclusione dei titoli obbligazionari nel perimetro di valutazione del Modello Interno.

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, recepita nella Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di Credito, la Compagnia ha da tempo introdotto limiti che considerano sia esposizione di tipo operativo (depositi e crediti verso compagnie di assicurazione e riassicurazioni), che esposizioni finanziarie in titoli o derivati (oltre a classici limiti su singolo nome e per tipologia di rischio) verso controparti o gruppi di controparti terze. Tali limiti sono monitorati nel continuo tramite un processo di monitoraggio delle esposizioni che coinvolge sia comitati operativi che l'organo amministrativo.

Inoltre le prassi di assunzione del rischio di credito, definite in specifiche Politiche (Credit Policy di Gruppo e la Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio di Gruppo), prevedono limiti all'assunzione di rischio verso controparti con merito creditizio ritenuto inadeguato: tale merito creditizio viene valutato e costantemente monitorato, sia tramite indicatori esterni (es. Rating o parametri di mercato), sia tramite misure definite internamente (parametri utilizzati anche ai fini del Modello Interno Parziale a livello di Gruppo).

In merito alla concentrazione dei rischi, la Compagnia è tenuta a rispettare i principi di assunzione del rischio, i limiti e le modalità di gestione riportate nella già citata Credit Policy di Gruppo nonché nella Policy di Concentrazione dei Rischi. Le due Politiche definiscono, tra l'altro, un impianto di rilevazione delle esposizioni che, a causa della loro dimensione, possono rappresentare potenziali situazioni di rischiosità rilevanti a livello di Gruppo. Esse definiscono i meccanismi di gestione del rischio, di controllo interno e un processo decisionale organico, comune a tutte le Società del Gruppo. Tale processo è strutturato in maniera tale da garantire alla Capogruppo la conoscenza delle scelte di assunzione di rischio di importo più rilevante. La Credit Policy, inoltre, definisce i ruoli e le responsabilità degli organi coinvolti nell'ambito del processo di controllo dei rischi a livello di Gruppo. Inoltre, con specifico riferimento alle esposizioni per rapporti di riassicurazione passiva verso controparti terze, la "Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio di Gruppo" -

C Profilo di rischio

recante le linee guida per l'indirizzo della riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio – definisce, per le Compagnie e per il Gruppo, limiti di concentrazione verso tali esposizioni.

Al fine di mitigare il rischio di concentrazione sono definiti – tenuto conto del profilo di rischio della Compagnia – limiti di operatività, in relazione alla concentrazione dei rischi per:

- controparti o Gruppi di soggetti connessi;
- settore;
- tipologia di esposizione;
- tipologia della controparte.

La Policy di Concentrazione dei Rischi definisce il “Limite di concentrazione su investimenti e crediti” che comprende, per ogni controparte o di gruppo di soggetti connessi, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito.

Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Alla data del 31 dicembre 2023 si segnala che la Compagnia è esposta prevalentemente in strumenti obbligazionario di tipo corporate e financial.

Tecniche di attenuazione del rischio

Per quanto riguarda le tecniche di attenuazione del rischio adottate nell'ambito delle esposizioni al Rischio di Credito, le forme di garanzia adottate sono le seguenti:

- esposizioni verso riassicuratori: depositi costituiti presso la compagnia in relazione ai rischi ceduti e retroceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative e alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Gli accordi di riassicurazione sono inoltre soggetti ad opportune clausole di downgrade che prevedono l'obbligo a fornire maggiori garanzie nel caso la controparte non rispetti i limiti minimi di merito creditizio fissati nella “Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio di Gruppo”.
- esposizioni in strumenti derivati: i contratti derivati sono accessi con controparti soggette ad accordi ISDA con relativo Credit Support Annex, che prevedono la piena collateralizzazione del Marked to Market.

C.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Compagnia possa incontrare difficoltà nel fare fronte ai propri impegni di cassa, previsti o imprevisi, in tempi ragionevoli, senza dover subire perdite economiche derivanti da vendite forzate di asset che potrebbero condizionare la propria solvibilità.

Metodologia di valutazione

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non disporre delle risorse liquide necessarie per far fronte agli impegni assunti, di bilancio e fuori bilancio, senza dover subire perdite economiche derivanti da vendite forzate di asset nel caso in cui si verificano scenari avversi.

Al fine di valutare il profilo di liquidità della Compagnia e la capacità di fare fronte ai propri impegni senza dovere sostenere perdite significative, anche in condizioni di stress, vengono condotte delle analisi specifiche; tali analisi prevedono la determinazione dei gap di liquidità tra i flussi di cassa in uscita e i flussi di cassa in entrata sulle scadenze fino a 12 mesi, del gap di liquidità cumulato e del liquidity buffer che considera eventuali strumenti di contingency, sia in condizioni normali che in ipotesi di stress delle variabili tecniche.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Utili attesi in premi futuri

L'importo complessivo degli utili attesi in premi futuri calcolati ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 è pari a 129.051 migliaia di euro.

C.5 Rischio operativo

Definizione

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esterni quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi. Sono compresi nel rischio operativo, dal punto di vista dell'individuazione e della valutazione quantitativa, il rischio giuridico, il rischio di non conformità alle norme ed il rischio informatico, mentre sono esclusi il rischio strategico e di reputazione.

Il processo di gestione del rischio operativo è costituito da quattro macro-fasi rivolte all'identificazione, alla misurazione, al monitoraggio e alla mitigazione del rischio operativo.

L'identificazione del rischio operativo si basa sulla raccolta di informazioni sugli eventi potenziali o realmente accaduti da tutte le fonti rilevanti di informazione e classificati in modo coerente e coordinato, al fine di costituire e alimentare nel continuo un database complessivo sul rischio operativo, anche con l'obiettivo di accrescere la conoscenza dell'esposizione specifica delle diverse aree aziendali.

L'attività di identificazione del rischio operativo si sostanzia nell'esecuzione di due processi distinti:

- Loss Data Collection ("LDC" o "Raccolta dei dati di perdita") con un'accezione "backward looking", processo che mira a raccogliere gli eventi storici di rischio operativo con le relative perdite sostenute e tutte le altre informazioni utili ai fini della loro misurazione e gestione, inclusi recuperi, sia diretti sia derivanti da coperture assicurative;
- Raccolta della business expert opinion attraverso i processi di Risk Self Assessment ("RSA") e, per le Società autorizzate all'utilizzo del Modello Interno Parziale, di Analisi di Scenario con un'accezione "forward looking", processo di raccolta della business expert opinion, che si basa su interviste rivolte a responsabili di processo con l'obiettivo di individuare e valutare i possibili eventi di rischio operativo che possono accadere nel contesto di un processo, nonché di ottenere una valutazione sull'adeguatezza del sistema dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

I dati raccolti nel contesto di RSA comprendono la stima del possibile impatto economico dell'evento di rischio e la stima della relativa frequenza attesa di accadimento su base annuale. Al fine di tale stima vengono altresì considerati gli eventuali eventi storici di rischio operativo effettivamente verificatisi con le relative perdite sostenute.

L'informazione raccolta sugli eventi di rischio operativo è suddivisa secondo il concetto di causa - evento - effetto, in modo tale da illustrare fedelmente la catena degli eventi che hanno causato l'impatto economico e le relative cause. Sono, inoltre, raccolti dati di perdita esterni che contribuiscono ad arricchire il bagaglio informativo su come il rischio operativo può manifestarsi in realtà similari.

Al termine del processo di raccolta della business expert opinion viene effettuata un'attività di validazione dei dati raccolti e di controllo della qualità dell'analisi svolta.

L'attività di misurazione del rischio operativo avviene sulla base delle seguenti macrofasi:

- valutazione quantitativa di impatto, frequenza e "caso peggiore" dei rischi individuati;
- controllo dell'appropriatezza e accuratezza degli scenari di rischio;
- calcolo del requisito patrimoniale relativo al rischio operativo.

Il rischio operativo relativo alle attività esternalizzate è trattato nel modo descritto a seguire:

- la responsabilità del rischio relativo a un'attività esternalizzata è sempre in capo alla società che ha esternalizzato l'attività;
- nel caso di attività esternalizzate all'esterno del Gruppo, l'analisi e la valutazione dei rischi è realizzata anche considerando quanto stabilito dagli accordi contrattuali, tenendo conto dell'impatto sui processi aziendali di eventi legati a un processo esternalizzato;
- nel caso di attività esternalizzate all'interno del Gruppo, invece, è effettuata un'analisi più dettagliata a livello del processo di gestione dell'attività.

A seguito delle attività di identificazione e misurazione del rischio operativo, i Risk Owner formulano proposte finalizzate alla mitigazione dei possibili eventi di rischio operativo. Tali proposte sono sottoposte ai Risk Champion che assumono, con il supporto della Funzione Risk Management, decisioni in termini di accettazione del rischio o di avvio di appositi piani di mitigazione, sulla base di analisi costi/benefici.

I piani di mitigazione hanno come obiettivo la prevenzione, il contenimento o il trasferimento degli effetti dell'eventuale verificarsi dell'evento di rischio.

La realizzazione dei piani di mitigazione si basa su decisioni prese nel continuo durante tutta la fase di monitoraggio del rischio operativo.

Metodologia di valutazione del SCR

La Compagnia calcola il requisito di capitale per il rischio operativo attraverso l'uso della Standard Formula secondo quanto riportato nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle metodologie utilizzate per valutare i rischi.

Misurazione del SCR

Si riporta di seguito il requisito di capitale per il rischio operativo calcolato attraverso l'uso della Standard Formula per l'anno 2023 e il confronto rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2022.

SCR Operativo Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Modulo di Rischio	SCR Operativo 2023	SCR Operativo 2022	Var. su 2022
SCR Operativo Remaining part	122.174	50.234	71.940
SCR Ring Fenced Fund			
SCR Operativo	122.174	50.234	71.940

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2022 si è registrata una variazione del SCR Operativo Remaining part pari a +71.940 migliaia di euro, principalmente dovuto al significativo aumento del volume di premi annualizzati. Questo aumento è tale da comportare anche l'aggiunta della componente nella formula standard SCR Premi Anno Precedente, che è pari a circa 31 milioni di euro.

Si segnala che dal 31 dicembre 2021 la Compagnia non ha più Ring Fenced Fund.

Rischio di continuità

Nell'ambito del rischio Operativo, è rilevante il rischio di continuità, ovvero la valutazione degli impatti derivanti dall'interruzione dei processi aziendali, in seguito al verificarsi di un evento disastroso.

A tal fine il Gruppo si è dotato di una Politica di Continuità Operativa, che definisce le linee guida in materia di continuità operativa con l'obiettivo di ridurre al minimo gli impatti di eventi di tipo disastroso sui servizi rilevanti, siano essi provocati da eventi di portata settoriale, aziendale, locale o estesa (Business Continuity Management System).

Per la valutazione degli impatti e l'adozione delle misure atte a garantire la continuità dei processi di business, il BCMS di Gruppo considera i seguenti scenari di crisi, anche prolungati, conseguenti ad eventi naturali o provocati dall'attività umana:

- distruzione o inaccessibilità di edifici nei quali sono allocate unità operative o apparecchiature critiche;
- indisponibilità di sistemi informativi critici;
- indisponibilità di personale essenziale per il funzionamento dei processi aziendali critici;
- interruzione del funzionamento delle infrastrutture e dei servizi essenziali (es. energia elettrica, reti di telecomunicazione, reti interbancarie, mercati finanziari);
- alterazione o perdita di dati e documenti critici.

Le misure predisposte, preventive, o da attuarsi nei Piani di continuità, possono comunque contribuire alla mitigazione degli impatti anche di tali scenari.

A ciascun processo è attribuito un livello di criticità direttamente connesso alla valutazione degli impatti sotto il profilo economico, normativo e reputazionale, determinati da una sua interruzione, in base alle fasce temporali definite nella Politica:

C Profilo di rischio

- impatto economico: considera l'impatto economico negativo conseguente l'interruzione del processo, in termini di danni diretti e indiretti e/o mancati ricavi;
- impatto normativo: considera gli effetti della mancata osservanza di normativa o contratti in termini di sanzioni amministrative, ispezioni da parte delle Autorità di Vigilanza e/o revoca delle autorizzazioni;
- impatto reputazionale: considera le conseguenze sull'immagine aziendale in termini di estensione delle terze parti impattate (visibilità verso l'esterno) e livello di reazione delle medesime.

Dalla Business Impact Analysis sono quindi identificati i processi di particolare rilevanza ("business critical") che, per l'impatto dei danni conseguenti alla loro indisponibilità, necessitano di misure di prevenzione e soluzioni di continuità operativa da attivare in caso di crisi (Business Continuity Plan).

Rischio informatico

Nell'ambito del rischio Operativo, è infine rilevante il rischio informatico (anche detto rischio IT o Cyber Risk), ovvero il rischio che le varie funzioni, attività, prodotti e servizi, incluse le interconnessioni e dipendenze da terze parti, possono subire in relazione all'acquisizione e al trasferimento indebiti di dati, alla loro modifica o distruzione illegittima, ovvero a danneggiamenti, distruzione o ostacoli posti al regolare funzionamento delle reti e dei sistemi informativi o dei loro elementi costitutivi.

Per la gestione del rischio informatico il Gruppo si è dotato di una Politica di sicurezza delle informazioni che definisce le linee guida di indirizzo in materia di sicurezza delle informazioni con particolare riguardo alla protezione delle informazioni trattate attraverso i sistemi informatici. Tale Politica, redatta in conformità alla normativa in vigore, agli indirizzi di vigilanza di settore e con riferimento a standard internazionali, è comunicata e resa disponibile dalla Capogruppo e dalle Società in perimetro a tutto il personale interessato mediante adeguati canali di comunicazione.

Il Gruppo si è inoltre dotato di una metodologia di analisi del rischio informatico, con gli obiettivi di i) aumentare la consapevolezza del livello di rischio assunto dall'impresa in campo informatico, ii) costituire un quadro di riferimento organizzativo e metodologico per il governo dei rischi informatici e iii) supportare il management nelle decisioni legate alla gestione del rischio all'interno della propensione al rischio espressa dai Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo.

C.6 Altri rischi sostanziali

Per quanto riguarda gli altri rischi la Compagnia identifica come sostanziali i seguenti rischi:

Rischi emergenti, rischio strategico e rischio reputazionale

Con riguardo ai rischi emergenti, al rischio strategico e al rischio reputazionale, nell'ambito dell'apposita struttura presente all'interno dell'Area Risk, è stato creato a livello di Gruppo un Osservatorio dedicato, denominato "Osservatorio Reputational & Emerging Risk", che ha quali elementi cardine il coinvolgimento di un Tavolo Tecnico interfunzionale e di tutte le principali Direzioni di Business, l'utilizzo di un modello predittivo e di metodologie basate sui futures studies per garantire una visione forward looking di medio-lungo periodo volta ad anticipare i rischi e le opportunità futuri e un approccio olistico volto a cogliere e governare le interconnessioni, sia nella lettura del contesto esterno per una visione integrata dei diversi macro trend emergenti (sociali, tecnologici, politici e ambientali), sia nella risposta interna per una vista unitaria delle diverse aree aziendali e delle diverse fasi della catena del valore.

La finalità dell'Osservatorio è quella di garantire un efficace presidio dei rischi emergenti, del rischio strategico e del rischio reputazionale, verificando il costante allineamento tra le aspettative degli stakeholder e le risposte del Gruppo e anticipando i fenomeni più significativi per cogliere nuove opportunità di business e prepararsi a fronte dei potenziali rischi emergenti.

Il rischio strategico è presidiato a livello di Gruppo mediante il monitoraggio dei driver del Piano Strategico al fine di verificare gli scostamenti rispetto alle ipotesi definite, anche utilizzando analisi di scenario di lungo periodo che hanno l'obiettivo di rafforzare la resilienza della strategia del Gruppo in un contesto esterno caratterizzato da accelerazione del cambiamento, con crescenti livelli di complessità e incertezza.

Con specifico riferimento al rischio reputazionale, all'interno della cornice dell'Osservatorio, è stato sviluppato un framework di Reputation Management a livello di Gruppo, che opera nella duplice modalità di costruzione e di protezione del capitale reputazionale, attraverso due cantieri di lavoro che si avvalgono di competenze e strutture aziendali dedicate in un percorso di costante allineamento reciproco, sotto la guida congiunta delle funzioni "Corporate Communication e Media Relation" e "Chief Risk Officer", con l'obiettivo di integrare stabilmente tale asset nei processi di pianificazione strategica.

Il grado di consapevolezza raggiunto nel Gruppo sull'importanza crescente della reputazione come leva di business e di posizionamento distintivo sul mercato ha portato nel 2019 alla definizione di un modello di governance integrata della Reputazione, operativo a partire dal 2020, che prevede la costituzione di organismi aziendali dedicati alla gestione proattiva della reputazione del Gruppo nella duplice ottica di costruzione e protezione, quali il Team Operativo Reputation Management e il Reputation Network, e l'attivazione di un sistema di segnalazione diffusa di alert reputazionali che coinvolge tutti i responsabili del Gruppo.

Rischi Environmental, Social and Governance (ESG)

con rischi ESG si intendono sia i) i rischi subiti, ovvero eventi o condizioni incerte di natura ambientale, sociale o di governance che, se si verificano, potrebbero causare un potenziale effetto negativo rilevante sul modello di business, sulla strategia e sulla strategia di sostenibilità dell'impresa, sulle sue attività o passività, sulla sua capacità di raggiungere gli obiettivi e i traguardi prefissati e di creare valore, sia ii) i rischi generati, ovvero i potenziali impatti negativi generati da attività del Gruppo su fattori di natura ambientale, sociale o di governance. Nell'ambito dell'ERM framework il Gruppo identifica e presidia i fattori di rischio ESG a livello di impatto sui rischi di sottoscrizione, in connessione ai rischi relativi agli investimenti, in un'ottica di focalizzazione dei rischi emergenti sugli aspetti ambientali, sociali e di governance e in termini di impatto che potrebbe derivare a livello di rischio reputazionale.

Il presidio dei rischi ESG è stato declinato nell'ambito delle singole categorie di rischio, in modo da assicurarne la gestione in tutte le fasi del processo di creazione del valore e mitigare l'insorgenza di eventuali rischi reputazionali connessi ai rischi ESG. Tali presidi, volti anche a prevenire la concentrazione di esposizioni verso aree e/o settori significativamente esposti ai rischi ESG, sono definiti nella Politiche di gestione delle singole categorie di rischio, ove rilevanti.

A partire dall'esercizio 2020 i rischi ESG sono stati integrati nel Risk Appetite Statement del Gruppo.

Al fine di valutare la rilevanza dei rischi ESG subiti, il Gruppo ha sviluppato un processo di valutazione dell'esposizione sulle principali categorie di rischio tradizionale per i rischi emergenti di natura ESG considerati come prioritari. Tale processo ha consentito la costruzione di una Heatmap dei Rischi emergenti di natura ESG, ottenuta attraverso la definizione di puntuali indicatori quantitativi di stima dell'esposizione e la raccolta dei dati condotta sulla compagnia UnipolSai nella sua qualità di Capogruppo.

Con particolare riferimento ai rischi climatici, il Gruppo ha predisposto una mappatura dei rischi e delle opportunità redatta secondo la tassonomia definita dalla Task Force on Climate-related Financial Disclosure. Tale mappa copre le diverse fasi della catena del valore e include sia i rischi fisici sia i rischi di transizione. Sono stati inoltre integrati nell'ambito del framework di Gruppo scenari di stress legati all'impatto dei cambiamenti climatici.

L'analisi dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi fisici si compone di cinque livelli: (1) identificazione delle linee di business caratterizzate da impatti diretti o indiretti dei cambiamenti climatici; (2) analisi di monitoraggio dei cambiamenti climatici fino ad oggi (cd. Climate Change So Far); (3) analisi d'impatto sugli scenari testé riportati; (4) analisi delle diverse combinazioni disponibili di "scenario IPCC-RCP/orizzonte temporale" per i rischi fisici acuti più rilevanti (alluvione e tempeste convettive) con particolare riferimento agli immobili strumentali presenti sul territorio in esame; (5) analisi *long-term* per i rischi cronici (*sea level rise*) e i rischi acuti ad oggi considerati come *secondary perils* (*wildfire*, siccità). Per quanto riguarda invece la valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi di transizione, il Gruppo quantifica le perdite di valore degli investimenti finanziari, in riferimento alle diverse asset class (obbligazioni, azioni, fondi, ecc.) rivenienti dagli shock, segmentati per settore di attività (NACE), calibrati sulla base degli scenari delineati dal *Network for Greening the Financial System* (NGFS). Inoltre, con particolare riferimento alla valutazione del Rischio di Transizione relativo agli Immobili, è stato stimato il costo della riqualificazione degli stessi mediante un modello che, in relazione all'impronta di carbonio effettiva o stimata di ciascun edificio, definisce quali misure di efficienza energetica da applicare in termini di minor costo marginale di abbattimento (la massima riduzione delle emissioni al minor costo) e ne stima il costo di attuazione e il risparmio sui costi energetici derivante dall'implementazione di queste misure.

Infine, per quanto riguarda invece la valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi fisici relativi al portafoglio degli investimenti finanziari, il Gruppo quantifica le perdite di valore sulla base degli scenari delineati dal NGFS. Le analisi sono svolte a livello di singolo hazard, a sua volta classificato come acuto o cronico e successivamente aggregati e per singolo asset fisico detenuto da ciascuna controparte presente nel portafoglio. Gli impatti sul valore degli investimenti finanziari si originano dai danni fisici e dalla business interruption per gli hazard di tipo acuto e dalla business interruption per gli hazard di tipo cronico.

Rischio di appartenenza ad un Gruppo

Il rischio legato all'appartenenza al Gruppo o rischio di "contagio" è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti dall'impresa con le altre entità del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa; ricomprende anche il rischio di conflitto di interessi. Tale rischio è presidiato a livello di Gruppo attraverso le politiche e le procedure che disciplinano l'effettuazione delle operazioni con soggetti "collegati", ai sensi delle normative in vigore emanate dalle Autorità di Vigilanza di settore.

Rischio di non conformità alle norme

È il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina); può derivare anche da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

La Funzione *Compliance* valuta, secondo un approccio *risk-based*, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il Rischio di non conformità rispetto alle normative esterne e interne applicabili e alle norme di autoregolamentazione¹⁶. Il coinvolgimento della Funzione *Compliance* è proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione, ed è pertanto massimo per l'attività di prevenzione e gestione del rischio di violare le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità in relazione al settore di *business* in cui la società opera.

In relazione ad altre normative, per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato all'interno della società, il coinvolgimento della Funzione, sempre basato su un approccio *risk-based*, è graduato, e si realizza secondo modalità diverse anche in riferimento alle disposizioni di vigilanza applicabili. Il livello del Rischio di non conformità è stimato, anche tenuto conto dei controlli posti in essere, sulla base del prodotto tra Impatto e Frequenza (probabilità del verificarsi del rischio sanzione) sia per singolo rischio sia complessivamente per società, secondo i seguenti possibili valori: Basso, Medio, Alto, Molto Alto¹⁷.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi sopra descritti.

¹⁶ Nell'ambito della Funzione Compliance, la Funzione Presidio 231 ha la responsabilità di monitorare l'evoluzione normativa in materia (D.lgs. n. 231/2001), assicurando la conformità alle norme e l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG), nonché la gestione della relativa mappatura dei rischi.

¹⁷ A fronte di valori del rischio residuo di non conformità pari ad Alto e Molto Alto, sono definiti e portati tempestivamente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli appropriati piani correttivi finalizzati alla risoluzione delle anomalie rilevate.

C.7 Altre informazioni

C.7.1 Analisi di sensitività

Al fine di monitorare la sensibilità ai rischi e a fatti sostanziali, la Compagnia ha definito delle analisi di sensitività. Le analisi di sensitivities sulle principali grandezze economico-finanziarie di interesse vengono svolte con frequenza almeno annuale e consentono di valutare l'impatto sul solvency ratio della Compagnia a fronte di variazioni dei principali fattori di rischio a cui la stessa risulta essere esposta.

Di seguito si riporta l'elenco delle analisi di *sensitivity* svolte, le relative descrizioni e i risultati relativi all'esercizio in esame. Tali analisi assumono, quale Scenario Centrale, l'adeguatezza patrimoniale e il requisito patrimoniale di solvibilità determinati secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Sensitivities

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock up)	tassi di interesse: +100 bps	-3 p.p.
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock down)	tassi di interesse: -100 bps	3 p.p.
Sensitivity sul credit spread	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	-6 p.p.
Sensitivity sul mercato azionario	valore mercato azionario: -20%	0 p.p.
Sensitivity sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	-1 p.p.
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	-15 p.p.
Sensitivity sull'inflazione	inflazione: +100 bps	0 p.p.
Sensitivity sulle frequenze di riscatto	tavole di riscatto: +100%	-31 p.p.

Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse

Per analizzare l'impatto di uno shock sulla curva interest rate (stress up curva dei tassi; stress down curva dei tassi), sono state svolte due analisi di sensitivity sulla dinamica della curva dei tassi d'interesse, in particolare si è trattato di due analisi a singolo fattore finanziario in cui è stato valutato uno shift up ed uno shift down paralleli di tutte le curve dei tassi, shift rispettivamente pari a +100 bps e -100 bps.

L'incremento dei tassi di interesse di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -3 p.p.

La diminuzione dei tassi di interesse di -100 bps determina l'incremento del Solvency II ratio di +3 p.p.

Sensitivity sul credit spread

Per analizzare l'impatto di uno shock sullo spread, si svolge un'analisi di sensitivity in cui si valuta un incremento di tutti gli spread creditizi industrial e financial, per tutte le classi di rating, per tutti gli emittenti presenti in portafoglio, e per tutti i ranking (senior e sub), pari a +100 bps.

Si precisa che, ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto, si provvede a stimare il valore del Volatility Adjustment (VA) a seguito degli shock agli spread che assume un valore pari a 43 bps.

L'incremento degli spread creditizi industrial e financial di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -6 p.p.

Sensitivity sul mercato azionario

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato azionario, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore delle azioni, pari a -20%.

La diminuzione del valore del mercato azionario del -20% non determina impatti sul Solvency II Ratio.

Sensitivity sul mercato immobiliare

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato immobiliare, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore economico/finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore degli immobili e dei fondi immobiliari, pari a -15%.

Tenuto conto della composizione del portafoglio della Compagnia, la diminuzione del valore del mercato immobiliare del -15%, spiegata dall'esposizione nell'immobile di proprietà della Compagnia determina la riduzione del Solvency II ratio di -1 p.p.

Sensitivity sullo spread governativo Italia

Per analizzare l'impatto di uno shock sullo spread governativo Italia, si svolge un'analisi di sensitivity in cui si valuta un incremento dello spread creditizio governativo Italia pari a +100 bps.

C Profilo di rischio

L'incremento dello spread governativo Italia di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -15 p.p. Si precisa che, ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto, si provvede a stimare il valore del Volatility Adjustment a seguito degli shock agli spread che assume un valore pari a 24 bps, in incremento di 4 bps rispetto al valore del VA al 31 dicembre 2023.

L'incremento dello spread di +100 bps non determina l'innescò della componente national del Volatility. Pertanto, la perdita sui titoli di stato italiani non è compensata dall'effetto positivo derivante dall'aumento della curva di sconto per effetto del Volatility Adjustment a seguito degli shock agli spread (VA=24 bps) applicata a tutte le passività.

Sensitivity sull'inflazione

Per analizzare l'impatto di uno shock sull'inflazione, è stata svolta un'analisi di sensitivity in cui si è valutato un incremento dell'inflazione, pari a +100 bps, con impatti sul repricing dei titoli inflation-linked, delle riserve e delle principali componenti delle spese generali.

L'incremento del valore dell'inflazione di +100 bps non determina impatti sul Solvency II Ratio.

Sensitivity sulle frequenze di riscatto

Per analizzare l'impatto di uno shock sulle frequenze di riscatto del portafoglio vita, è stata svolta un'analisi in cui è stato valutato un incremento pari a +100% delle tavole di riscatto.

L'incremento del valore delle tavole di riscatto del +100% determina la riduzione del Solvency II Ratio di -31 p.p.



D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ

D Valutazione a fini di solvibilità

Introduzione

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità previsto dalla Direttiva è determinato come capitale economico che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere per garantire che l'evento «default» non si verifichi più di una volta su 200 casi o, in alternativa, che le imprese in questione saranno ancora in grado, con una probabilità almeno del 99,5%, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi. Il capitale è valutato in ragione di una situazione patrimoniale redatta sulla base di criteri "Market Consistent", specificamente identificati dal Regolamento. Tali criteri sono in generale improntati alla valutazione al fair value così come definito dai principi contabili internazionali (IFRS 13), da determinarsi in ragione della seguente gerarchia:

- prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività simili, opportunamente rettificati per tenere conto delle differenze esistenti con le attività o passività quotate;
- valutazioni desunte da modelli interni di valutazione ("Mark to Model"). I dati utilizzati nell'ambito di tali modelli devono essere desunti per quanto possibile da informazioni implicite nelle valutazioni di mercato di cui ai punti precedenti.

Conseguentemente, la predisposizione del Market Consistent Balance Sheet (MCBS) della Compagnia è stata realizzata tramite le seguenti fasi:

- riesposizione delle singole attività e passività della Compagnia sulla base dei criteri di classificazione previsti per la compilazione del QRT S.02.01 (Balance Sheet);
- valutazione delle singole attività e passività in applicazione dei criteri previsti dal Regolamento, in coerenza, per quanto applicabile, con le valutazioni espresse ai fini del bilancio consolidato di gruppo redatto in conformità ai principi IAS/IFRS.

Di seguito si riporta il contenuto del QRT SE.02.01.16 (MCBS) predisposto con riferimento al 31 dicembre 2023, che riporta una valorizzazione delle attività e delle passività della Compagnia a valori Market Consistent (Solvency II Value – Valore Solvency II) confrontata con la valorizzazione adottata dalla Compagnia per la redazione del proprio bilancio d'esercizio (Statutory Account Value – Valore Bilancio d'esercizio).

Stato Patrimoniale a Valori Correnti (MCBS)

Attività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
Avviamento		
Spese di acquisizione differite		
Attività immateriali		
Attività fiscali differite		37.950
Utili da prestazioni pensionistiche		
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	12.123	10.499
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	11.944.373	12.268.247
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	28.829	25.625
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	245.705	120.220
Strumenti di capitale	166	157
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	166	157
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>		
Obbligazioni	10.990.555	11.489.377
<i>Titoli di Stato</i>	6.660.043	7.074.094
<i>Obbligazioni societarie</i>	4.325.034	4.409.922
<i>Obbligazioni strutturate</i>	5.478	5.360
<i>Titoli garantiti</i>		
Organismi di investimento collettivo	678.551	632.300
Derivati	567	567
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti		
Altri investimenti		
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	2.547.447	2.547.447
Mutui ipotecari e prestiti	98	97
Prestiti su polizze		
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	98	97
Altri mutui ipotecari e prestiti		
Importi recuperabili da riassicurazione da:	(34.561)	6.125
Danni e malattia simile a Danni		
<i>Danni esclusa malattia</i>		
<i>Malattia simile a Danni</i>		
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	(34.561)	6.125
<i>Malattia simile a vita</i>		
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>	(34.561)	6.125
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote		
Depositi presso imprese cedenti		
Crediti assicurativi e verso intermediari	317	317
Crediti riassicurativi	657	657
Crediti (commerciali, non assicurativi)	42	42
Azioni proprie (detenute direttamente)		
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati		
Disponibilità liquide ed equivalenti	97.432	97.432
Tutte le altre attività non indicate altrove	191.735	191.766
Totale delle attività	14.759.663	15.160.577

D Valutazione a fini di solvibilità

Passività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
Riserve tecniche — Danni		
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)		
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>		
<i>Margine di rischio</i>		
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)		
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>		
<i>Margine di rischio</i>		
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	11.077.444	12.106.429
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)		
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>		
<i>Margine di rischio</i>		
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	11.077.444	12.106.429
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>	10.842.953	
<i>Margine di rischio</i>	234.491	
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	2.456.286	2.558.028
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>	2.439.203	
<i>Margine di rischio</i>	17.082	
Altre riserve tecniche		
Passività potenziali		
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	3.182	3.182
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	683	708
Depositi dai riassicuratori	8.197	8.197
Passività fiscali differite	159.845	
Derivati		
Debiti verso enti creditizi		
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	523	
Debiti assicurativi e verso intermediari	83.755	83.755
Debiti riassicurativi	2.161	2.161
Debiti (commerciali, non assicurativi)	662	662
Passività subordinate		
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base		
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base		
Tutte le altre passività non segnalate altrove	22.052	22.046
Totale delle passività	13.814.790	14.785.170
Ecceденza delle attività rispetto alle passività	944.872	375.408

Nei paragrafi successivi saranno illustrate le principali differenze tra le valorizzazioni ai fini del MCBS e ai fini del bilancio d'esercizio.

D.1 Attività

D.1.1 Criteri di valutazione

In questa sezione sono illustrati i criteri, i metodi ed i modelli utilizzati dalla Compagnia per la rilevazione e la misurazione delle attività nel MCBS. Si segnala che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche a tali criteri, metodi e modelli rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Attività immateriali

I criteri di valutazione definiti dal Regolamento prevedono in generale che agli attivi immateriali debba essere attribuita una valorizzazione pari a zero. Fanno eccezione gli attivi immateriali che possono essere venduti separatamente dal resto degli attivi della Compagnia e per i quali sia disponibile una quotazione in un mercato attivo per attività simili. Si precisa che nessuna attività di questa tipologia è detenuta ad oggi dalla Compagnia.

Attività e passività finanziarie (escluse le partecipazioni) e immobili

Le attività e le passività finanziarie vengono valutate al fair value nell'ambito della gerarchia illustrata nel Regolamento.

La tabella sotto riportata illustra sinteticamente le modalità di determinazione del fair value per le diverse macro categorie di strumenti finanziari, crediti ed immobili; tali modalità sono coerenti con i criteri definiti dall'IFRS 13 e con le indicazioni fornite dalla Capogruppo Unipol.

		Mark to Market	Mark to Model e altro
Strumenti Finanziari	Obbligazioni	Contributore "CBBT" - Bloomberg Altro contributore - Bloomberg	Mark to Model Valutazione Controparte
	Azioni quotate, ETF	Mercato di riferimento	
	Azioni non quotate		DCF DDM Multipli
	Derivati quotati	Mercato di riferimento	
	Derivati OTC		Mark to Model
	OICR	Net Asset Value	
Crediti			Altri crediti (Valore Bilancio)
Immobili			Valore di Perizia

Nel rispetto del principio IFRS 13, per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in un "mercato attivo", viene utilizzato il prezzo di mercato (Mark to Market).

Per "mercato attivo" s'intende:

- il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;
- il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;
- le quotazioni e transazioni eseguite su base regolare, ovvero con transazioni a frequenza alta e con basso bid/offer spread, da un intermediario autorizzato (di seguito "contributore").

In assenza di disponibilità di prezzi su un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e minimizzano l'utilizzo di parametri non osservabili. Tali

D Valutazione a fini di solvibilità

metodologie sono sintetizzabili in valutazioni Mark to Model, valutazioni da controparte o valutazioni al valore di bilancio per quanto concerne alcune categorie di asset non finanziari.

Valutazioni Mark to Market

Con riferimento alle azioni quotate, agli ETF ed ai derivati quotati, la valutazione Mark to Market corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.

Con riferimento ai titoli obbligazionari le fonti utilizzate per la valutazione Mark to Market delle attività e passività finanziarie sono le seguenti:

- la fonte primaria è rappresentata dal prezzo CBBT fornito dal data provider Bloomberg;
- laddove non sia disponibile il prezzo di cui al punto precedente viene utilizzato un modello interno di scoring validato che consente di selezionare i contributori liquidi e attivi sulla base di alcuni parametri definiti.

Con riferimento agli OICR la fonte utilizzata è il Net Asset Value.

Valutazioni Mark to Model

La Compagnia utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del fair value è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati.

Per la corretta valutazione Mark to Model distinta in funzione della categoria di strumento, occorre che siano predefiniti modelli di valutazione adeguati e consistenti nonché i parametri di mercato di riferimento.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali modelli utilizzati per il pricing di tipo Mark to Model relativo agli strumenti finanziari:

Titoli e derivati su tassi di interesse:

- Discounted cash flows;
- Black;
- Black-Derman-Toy;
- Hull & White 1,2 fattori;
- Libor Market Model;
- Longstaff & Schwartz;
- Kirk.

Titoli e derivati su inflazione:

- Discounted cash flows;
- Jarrow-Yildirim.

Titoli e derivati su azioni, indici e tassi di cambio:

- Discounted cash flows;
- Black-Scholes.

Titoli e derivati di credito:

- Discounted cash flows;
- Hazard rate models.

I principali parametri di mercato osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- curve di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- superfici di volatilità di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- curve CDS spread o Asset Swap spread dell'emittente;
- curve inflazione per divisa di riferimento;
- tassi di cambio di riferimento;
- superfici di volatilità di tassi di cambio;
- superfici di volatilità su azioni o indici;
- prezzi di riferimento delle azioni;
- curve inflazione di riferimento.

I principali parametri di mercato non osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- matrici di correlazione tra cambio e fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- curve spread benchmark costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;
- parametri di rischio di credito quali il recovery rate;
- tassi di delinquency o di default e curve di prepayment per strumenti finanziari di tipo ABS.

Con riferimento alle obbligazioni nei casi in cui, anche sulla base dei risultati del Modello di Scoring, non risulti possibile valutare uno strumento con la metodologia Mark to Market, il fair value viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model. Sulla base delle caratteristiche dello specifico strumento vengono utilizzati differenti modelli di valutazione sopra indicati.

Con riferimento ai contratti derivati di tipo OTC vengono utilizzati modelli coerenti con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Il fair value dei contratti derivati OTC di tasso di interesse e dei contratti derivati OTC di tipo inflation-linked viene determinato sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model, recependo le regole previste dall'IFRS 13.

Per quanto concerne i contratti derivati OTC per i quali sussiste un accordo di collateralizzazione (Credit Support Annex - CSA) tra la Compagnia e le controparti di mercato autorizzate è previsto l'utilizzo della curva di sconto EONIA (Euro OverNight Index Average).

Nel caso di derivati non collateralizzati è previsto l'utilizzo di aggiustamenti CVA (Credit Valuation Adjustment) e DVA (Debit Valuation Adjustment). Si precisa che alla data di fine esercizio la totalità delle posizioni in essere su derivati si riferiscono a contratti collateralizzati per i quali sono presenti accordi di CSA con le controparti oggetto di negoziazione.

Con riferimento alle azioni non quotate, per le quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente, le valutazioni vengono effettuate principalmente sulla base di:

- metodologie di tipo patrimoniale;
- metodologie che considerano l'attualizzazione dei flussi reddituali o finanziari futuri del tipo Discounted Cash Flow (DCF) o Dividend Discount Model (DDM) nella versione cosiddetta "excess capital";
- ove applicabili metodologie basate sui multipli di mercato.

Con riferimento agli OICR non quotati, ai fondi di Private Equity ed Hedge Funds il fair value viene espresso come il Net Asset Value alla data di rilevazione fornito direttamente dagli amministratori dei fondi.

Con riferimento agli immobili la valutazione al fair value viene calcolata in funzione del valore di perizia determinato dai periti indipendenti coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente.

Per le attività e passività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati a Mark to Market e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione del fair value, vengono utilizzate le valutazioni fornite dalle controparti potenzialmente interpellabili per la liquidazione della posizione.

Valutazione del fair value per i titoli obbligazionari strutturati e strutturati di tipo SPV

La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati prevede l'utilizzo di modelli coerenti con la scomposizione in componenti elementari (contratto ospite e derivati impliciti) e con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso.

Per i titoli obbligazionari strutturati la valutazione delle componenti elementari segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value che prevede l'utilizzo del Mark to Market se disponibile oppure del Mark to Model o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo Mark to Market non sia disponibile.

Si considerano titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV le obbligazioni emesse da una Special Purpose Vehicle garantite da un collaterale e i cui flussi pagati vengono generati da un contratto interest rate swap in essere tra il veicolo e la controparte swap (solitamente l'arranger dell'operazione). La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV richiede la valutazione separata dei seguenti element:

- emissione a collaterale del veicolo;
- contratto interest rate swap tra veicolo ed arranger;

D Valutazione a fini di solvibilità

- eventuali altre componenti opzionali o contratti CDS inclusi nel veicolo.

Per i titoli obbligazionari di tipo SPV la valutazione del collaterale segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value, che prevedono l'utilizzo del Mark to Market se disponibile oppure del Mark to Model o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo Mark to Market non sia disponibile.

La valutazione del contratto interest rate swap prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici in base a curve di attualizzazione diverse in funzione dell'esistenza o meno di un accordo di collateralizzazione (Credit Support Annex) tra il veicolo e la controparte swap. In particolare, se il contratto derivato risulta essere collateralizzato tramite i titoli disponibili tra gli attivi dell'SPV, l'attualizzazione dei flussi prospettici del contratto interest rate swap viene effettuata utilizzando la curva di sconto EONIA, mentre nel caso in cui non vi sia accordo di collateralizzazione è previsto l'opportuno utilizzo di aggiustamenti CVA (Credit Valuation Adjustment), DVA (Debit Valuation Adjustment) e FVA (Funding Valuation Adjustment).

Per quanto concerne la valutazione delle altre passività finanziarie (non tecniche) il loro fair value è determinato tenendo conto del merito di credito dell'impresa al momento dell'emissione (at inception) e non considerando eventuali variazioni successive del merito di credito dell'impresa.

Partecipazioni

Il valore di iscrizione delle partecipazioni¹⁸ nel MCBS viene determinato in ragione della seguente gerarchia:

- prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei criteri di valutazione del MCBS;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei principi contabili internazionali, tenuto conto del criterio di valutazione delle attività immateriali;
- modelli interni di valutazione.

In particolare, ai sensi dell'art.13 del Regolamento:

- le partecipazioni in società controllate sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto, di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei criteri di redazione del MCBS della controllata medesima;
- le partecipazioni in società collegate e le partecipazioni in istituti finanziari e creditizi sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto, di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei principi contabili IFRS (detratti eventuali immateriali della partecipata);
- non sono presenti partecipazioni in società quotate.

Tali criteri differiscono dalla modalità di valutazione delle partecipazioni nel bilancio civilistico della Compagnia. Sulla base dei principi contabili italiani, le partecipazioni detenute destinate ad un investimento di natura durevole devono essere valutate al costo al netto di eventuali perdite di valore ritenute anch'esse durevoli.

Fiscalità differita

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel MCBS è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12), opportunamente integrate dalle prescrizioni indicate dagli articoli 20-22 del Regolamento IVASS n.34 del 7 febbraio 2017.

Altre attività

Per tutte le altre attività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto dalla controllante e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS di riferimento e relativi eventuali aggiornamenti degli stessi con effetti applicativi nell'esercizio in corso.

¹⁸ Le partecipazioni sono identificate dal Regolamento e dalla Direttiva come gli investimenti in entità collegate o controllate o quelli per i quali la Compagnia detenga almeno il 20% dei diritti di voto o del capitale

D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività

Attività immateriali

La Compagnia, in linea con le disposizioni della Direttiva, ai fini di solvibilità non attribuisce valore all'avviamento, né agli altri attivi immateriali, non essendo disponibile una quotazione su un mercato attivo per beni similari.

Al 31.12.23 la Società non detiene attivi immateriali.

Terreni fabbricati ed altre immobilizzazioni materiali

I terreni e fabbricati sono stati rilevati nel MCBS al fair value, determinato sulla base di perizie redatte da esperti indipendenti. Il valore rilevato nel bilancio civilistico della Compagnia corrisponde al costo di acquisto, eventualmente rettificato per tenere conto di rivalutazioni previste da leggi, da allocazioni di disavanzi di fusione, o da svalutazioni per perdite di valore ritenute durevoli ed al netto degli ammortamenti.

Attività materiali

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	12.123	10.499	1.624
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	28.829	25.625	3.204
Totale	40.953	36.125	4.828

Si segnala che, con riferimento alle altre immobilizzazioni materiali (es. attrezzature, impianti, macchinari, autovetture ecc.), il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio civilistico, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il fair value.

La valutazione a fair value determina un incremento del valore delle attività materiali di 4.828 migliaia di euro rispetto al bilancio d'esercizio al lordo degli effetti fiscali.

Attività finanziarie per le quali il rischio dell'investimento è assunto dagli assicurati

La voce del MCBS "Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote" include tutte le attività finanziarie rilevate nella classe D dello stato patrimoniale del bilancio civilistico, che corrispondono alle attività finanziarie per le quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati (Unit linked).

Attività finanziarie con rischio di investimento assunto dagli assicurati

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	2.547.447	2.547.447	

Tali attività sono valutate al fair value anche nel bilancio civilistico, conseguentemente non emergono differenze rispetto ai corrispondenti valori rilevati nel MCBS.

D Valutazione a fini di solvibilità

Altri investimenti (escluse le partecipazioni)

Come principio generale, tutti gli investimenti sono valutati al fair value come richiesto dalla Direttiva, a differenza del bilancio d'esercizio della Compagnia nel quale i valori sono determinati come segue:

- nel caso di investimenti qualificati come durevoli, al costo di acquisto al netto di perdite di valore ritenute durevoli;
- nel caso di altri investimenti, al minore tra costo di acquisto e valore corrente determinato sulla base dell'andamento del mercato.

Con riferimento agli investimenti costituiti da depositi presso istituti finanziari ("Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti") e da finanziamenti e mutui ("Mutui ipotecari e prestiti") il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio civilistico, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, si ritiene rappresentare adeguatamente il fair value.

Altri investimenti finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Strumenti di capitale	166	157	8
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	166	157	8
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>			
Obbligazioni	10.990.555	11.489.377	(498.822)
<i>Titoli di Stato</i>	6.660.043	7.074.094	(414.051)
<i>Obbligazioni societarie</i>	4.325.034	4.409.922	(84.888)
<i>Obbligazioni strutturate</i>	5.478	5.360	118
<i>Titoli garantiti</i>			
Organismi di investimento collettivo	678.551	632.300	46.251
Derivati	567	567	
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti			
Altri investimenti			
Mutui ipotecari e prestiti	98	97	1
Prestiti su polizze			
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	98	97	1
Altri mutui ipotecari e prestiti			
Totale	11.669.937	12.122.498	(452.561)

La Compagnia, registra un decremento di attività nel MCBS rispetto al bilancio d'esercizio per 452.561 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

Partecipazioni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	245.705	120.220	125.485

Le differenti modalità di determinazione del valore delle Partecipazioni fanno registrare un incremento di attività nel MCBS rispetto al bilancio civilistico per 125.485 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

Fiscalità differita

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività nel MCBS e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Attività e passività fiscali differite

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Attività fiscali differite		37.950	(37.950)
Passività fiscali differite	(159.845)		(159.845)
Totale netto	(159.845)	37.950	(197.795)

Le differenze rispetto a quanto rilevato nel bilancio d'esercizio sono correlate all'effetto fiscale differito sulle differenze temporanee derivanti dalle rettifiche delle valutazioni di attività e passività commentate nei paragrafi D.1, D.2 e D.3.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate nel MCBS per natura della differenza temporanea che ne ha determinata la rilevazione ed una indicazione dell'orizzonte temporale previsto per l'annullamento delle differenze temporanee stessa.

Alla data di riferimento non esistono differenze temporanee deducibili, perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

D Valutazione a fini di solvibilità

Natura delle differenze temporanee e previsione di riversamento

Valori in migliaia di euro

Dettaglio attività/(passività) fiscali differite rilevate nel MCBS per natura delle differenze temporanee	IRES	IRAP	Orizzonti temporali previsti per l'annullamento delle differenze temporanee
Attivi immateriali (altri attivi immateriali)			La voce è costituita dalle attività immateriali oggetto di eliminazione nel MCBS. L'annullamento della differenza temporanea, salvo eventuali dismissioni anticipate, è legato all'ammortamento delle attività immateriali, il cui ammortamento è mediamente previsto in 5 esercizi.
Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	1.189	(329)	Le differenze temporanee verranno assorbite mediante l'ammortamento annuo oppure al momento della cessione del cespite.
Altri investimenti finanziari (titoli di debito)	119.721	34.020	Le differenze temporanee relative ai titoli obbligazionari si annuleranno progressivamente con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione dei titoli. La duration media del portafoglio obbligazionario della Compagnia è di 6,69 anni.
Altri investimenti finanziari (titoli di capitale e OICR)	(11.102)	(3.155)	Le differenze temporanee relative ai titoli azionari e OICR si annuleranno con la cessione dei titoli.
Riserve tecniche nette Vita (variazioni riserve)	34.819		Le differenze temporanee derivanti dalle riprese in aumento per le variazioni incrementative delle riserve si annuleranno coerentemente con quanto previsto dagli art.111 comma 1.bis del TUIR.
Riserve tecniche nette Vita (adeguamenti IFRS e SII)	(261.609)	(74.341)	Le differenze temporanee derivanti dagli adeguamenti tra bilancio d'esercizio e MCBS si riverseranno presumibilmente in maniera omogenea con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche. La duration media delle riserve tecniche vita è di circa 7,54 anni.
Passività finanziarie	126	36	L'annullamento delle modeste differenze avverrà coerentemente alla vita residua dei finanziamenti (salvo eventuali rimborsi anticipati qualora ne ricorressero le condizioni regolamentari e finanziari).
Accantonamenti per rischi e oneri	225		L'annullamento delle differenze è legato all'effettivo sostenimento dell'onere stimato che risulta difficilmente prevedibile in quanto la tempistica non è influenzabile dalla
Crediti	1		Il riversamento delle differenze temporanee deriva dall'applicazione dell'art. 106 comma 3 (arco temporale in 5 anni in base alla percentuali previste dall'articolo medesimo).
Altre attività e passività	554		Voce residuale per la quale è ragionevole ipotizzare un periodo di riversamento di massimo 2 esercizi.
Totale	(116.076)	(43.769)	

Si precisa che le attività fiscali differite, così come rappresentate nella tabella, sono state rilevate in quanto i benefici in termini di riduzione della base imponibile futura derivanti dal riversamento delle differenze temporanee deducibili sono più che compensati dall'ammontare complessivo derivante dal corrispondente riversamento di passività fiscali differite relative a imposte sul reddito prelevate dalla stessa autorità fiscale, tenendo in considerazione, con riferimento all'IRES, anche la facoltà di riportare illimitatamente eventuali perdite fiscali agli esercizi futuri.

Altre attività

Non si rilevano differenze sostanziali nella valutazione delle Altre attività il cui valore riportato in Bilancio è stato ritenuto adeguatamente rappresentativo del fair value, tenuto conto della tipologia degli attivi.

Il dettaglio della voce è riportato nella tabella seguente.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Utili da prestazioni pensionistiche			
Depositi presso imprese cedenti			
Crediti assicurativi e verso intermediari	317	317	
Crediti riassicurativi	657	657	
Crediti (commerciali, non assicurativi)	42	42	
Azioni proprie (detenute direttamente)			
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati			
Disponibilità liquide ed equivalenti	97.432	97.432	
Tutte le altre attività non indicate altrove	191.735	191.766	(31)
Totale	290.182	290.213	(31)

Contratti di leasing e di locazione attiva

Non sono presenti beni concessi a terzi in leasing di natura finanziaria.

I leasing di natura operativa riguardano principalmente immobili locati sulla base di contratti stipulati a normali condizioni di mercato e sulla base della normativa vigente.

I canoni per locazioni immobiliari attive rilevati nell'esercizio 2023 sono pari a 464 migliaia di euro.

D.2 Riserve Tecniche

D.2.1 Criteri di valutazione

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione, metodi e modelli durante l'esercizio in corso.

In accordo con quanto definito dalla Direttiva, le riserve tecniche Solvency II sono determinate come somma di una *best estimate* (*Best Estimate of Liabilities* o BEL) e di un margine di rischio (*Risk Margin*).

La differenza principale rispetto alla normativa corrente applicabile per la redazione del bilancio d'esercizio (Cfr. Regolamento ISVAP n. 22 del 4 Marzo 2008, così come successivamente modificato ed integrato), che stabilisce che la valutazione debba essere effettuata secondo il principio della prudenzialità, è rappresentata dall'adozione di una valutazione "al mercato".

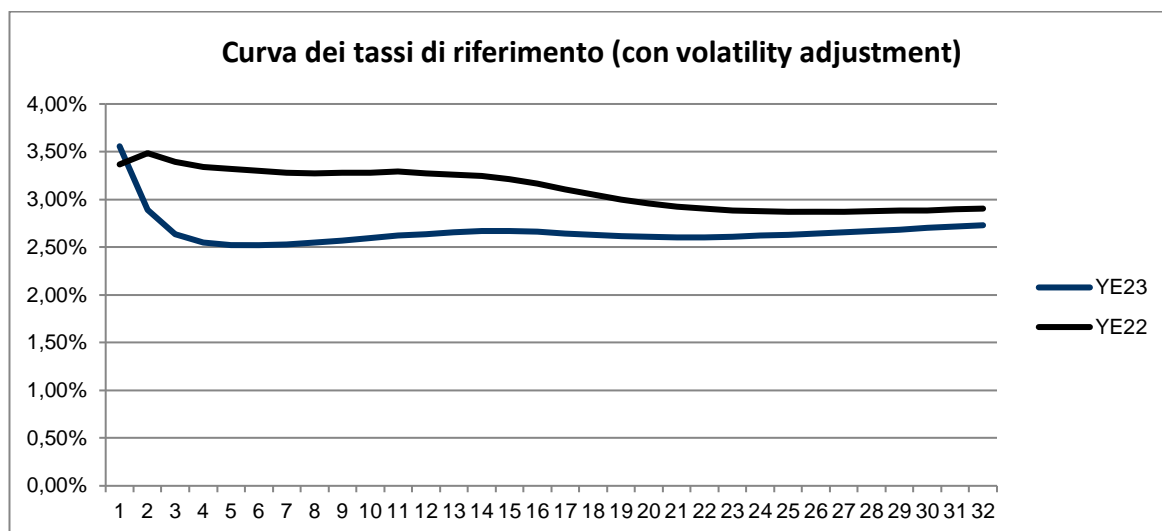
Il valore delle riserve tecniche deve infatti corrispondere *"all'importo che un'impresa di assicurazione o riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa"*

In questo senso il margine di rischio assume il significato di premio per il rischio o, nel linguaggio attuariale, di caricamento di sicurezza, mentre la prudenzialità è inclusa nella detenzione di un livello adeguato di capitale.

Questi principi trovano riscontro nell'adozione di un metodo *Discounted Cash Flow* (DCF) per la valutazione delle BEL, nell'eliminazione di ogni forma di prudenzialità (ad es. valutazione a costo ultimo per le riserve sinistri, inclusione delle riserve per rischi in corso e delle riserve integrative per le riserve premi) e nell'inclusione – nella valutazione - di tutte le variabili che possono influire sull'ammontare dei flussi di cassa futuri.

La BEL corrisponde al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri, calcolato sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, tenuto conto dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'Articolo 77 *quinquies* della Direttiva.

La struttura per scadenza dei tassi di riferimento impiegati nelle valutazioni è di seguito illustrata:



La curva è stata derivata sulla base dei seguenti parametri di mercato pubblicati da EIOPA:

- Last liquidity point: 20 anni
- Ultimate long-term forward rate: 3,45%
- Convergence period: 40 anni
- Method: Smith-Wilson
- Volatility adjustment: 20 bps
- Credit Risk adjustment: 10 bps.

Best Estimate Liability Vita

La metodologia di valutazione della BEL Vita si basa su un approccio stocastico di tipo ALM, che permette una valutazione del *fair value* degli elementi dell'attivo e del passivo in modo integrato.

Relativamente ai prodotti rivalutabili legati ai rendimenti delle Gestioni Separate, sono proiettate le grandezze caratteristiche a livello di "nodi" derivanti dall'aggregazione non distruttiva di informazione di singole polizze, che presentano le medesime caratteristiche, recependo le ipotesi tecnico attuariali di Compagnia ed avvalendosi di tecniche standard per la simulazione stocastica delle variabili finanziarie.

La logica ALM simula le azioni che sono compiute dalla Compagnia in funzione dell'evoluzione futura delle grandezze rappresentative del portafoglio polizze (passivo) e del portafoglio dei titoli finanziari sottostante (attivo). Nel caso specifico dei prodotti con prestazioni rivalutabili in funzione dei rendimenti delle Gestioni Separate, la logica ALM prevede una circolarità che può essere sintetizzata nei seguenti passi logici, ripetuti per ogni istante dell'asse temporale di riferimento (mensile o annuale):

- calcolo del rendimento per ogni singola Gestione Separata, secondo le regole previste nel regolamento della Gestione Separata stessa;
- rivalutazione delle prestazioni riconosciute agli assicurati in funzione del rendimento calcolato al passo precedente;
- calcolo del saldo netto delle poste passive: premi di tariffa incassati – prestazioni – spese di gestione del portafoglio titoli di competenza del periodo.

Nel caso in cui il saldo netto sia negativo il modello attinge alla liquidità presente nel portafoglio attivo e, se questa non è ancora sufficiente a coprire gli impegni verso gli assicurati, procede alla vendita dei titoli finanziari presenti in portafoglio, con conseguente realizzazione di plus/minusvalenze che impattano sul rendimento della Gestione Separata dell'istante successivo e quindi sulle prestazioni indicizzate successive.

Nella proiezione, il modello si avvale anche dell'informazione relativa alle "*management actions*" (o "regole gestorie") che traduce, in fattori di opportuno condizionamento del processo simulativo, le linee guida della strategia di gestione del portafoglio finanziario utilizzate dalla Compagnia. Tenuto conto della struttura sia del portafoglio polizze che del portafoglio *asset* sottostante, delle aspettative sugli andamenti del mercato finanziario, ma soprattutto della coerenza con gli indirizzi strategici della Compagnia, vengono definite le *management actions* dall'Organo Amministrativo su proposta della Direzione Finanza di concerto con la funzione *Risk Management*. Si sottolinea che le *management actions* vengono attuate in termini di *asset allocation target* e rendimento target: qualora nella proiezione dei valori (per ogni istante dell'asse temporale di riferimento) l'*asset allocation* ed il rendimento target assumano valori diversi da quelli definiti, sono attivati meccanismi di compravendita di titoli finanziari che consentono di riportare il rendimento e/o l'*asset allocation* ai livelli definiti. Questo ovviamente comporta la realizzazione di plus/minusvalenze che va ad impattare sul rendimento riconosciuto agli assicurati. Inoltre, al termine di ciascun esercizio viene effettuato il c.d. "controllo del vincolo di bilancio", ovvero il riallineamento, per ciascun portafoglio finanziario, del valore di bilancio dei titoli all'importo della riserva matematica incrementata di una percentuale predefinita per ciascuna gestione e rappresentativa della "sovracopertura" (ovvero dell'eccesso di attivi rispetto ai passivi che usualmente si verifica nell'operatività) tramite: (i) realizzo, ai valori di mercato vigenti, della quota di attivi in eccesso, qualora il valore di bilancio degli attivi sia superiore alla riserva matematica incrementata della percentuale target di sovracopertura o (ii) iniezione di liquidità qualora, viceversa, la riserva matematica, incrementata della percentuale target di sovracopertura, ecceda il valore di bilancio degli attivi e sia necessario ripristinare il livello minimo di copertura come da regolamento vigente.

Il raffronto tra le riserve tecniche Vita misurate per il *Market Consistent Balance Sheet* e quelle determinate ai fini del bilancio d'esercizio evidenzia differenti approcci metodologici relativamente alle ipotesi adottate per il

D Valutazione a fini di solvibilità

calcolo e i rischi sottostanti. Lo scostamento tra le due grandezze è particolarmente rilevante per le tariffe che prevedono il collegamento delle prestazioni all'andamento di una gestione separata (cd. rivalutabili).

Nel bilancio d'esercizio, le riserve di tali tariffe sono calcolate utilizzando metodologie coerenti con quanto previsto dal Regolamento ISVAP n.22 del 4 Aprile 2008 così come successivamente modificato ed integrato, il quale prevede che nel caso in cui le imprese valutino le attività rappresentative delle riserve con il criterio del prezzo di acquisizione, è considerata sufficientemente prudente una valutazione delle riserve tecniche con metodo attuariale prospettivo il quale, nel considerare gli obblighi futuri, fa ricorso alle medesime basi tecniche adottate per il calcolo del premio. Le riserve così calcolate vengono integrate con riserve cosiddette integrative o aggiuntive, calcolate sulla base di metodologie consolidate secondo *best practice* o indicate dall'Autorità di Vigilanza, qualora le basi tecniche di primo ordine, finanziarie e non, risultino inadeguate a fare fronte agli obblighi futuri dell'Impresa. Nel complesso, l'approccio metodologico del bilancio civilistico per il calcolo delle riserve tecniche Vita non consente di esprimere pienamente il costo delle garanzie finanziarie concesse ai *policyholder* né l'eventualità di un'evoluzione sfavorevole di opzionalità concesse agli assicurati.

La BEL Vita viene invece determinata con riferimento ad un bilancio nel quale tutti gli attivi sono valutati al *fair value*, ovvero sono direttamente collegati agli andamenti dei mercati finanziari. La BEL, come già ricordato, è calcolata attualizzando i flussi di cassa attesi alla data di valutazione utilizzando le più aggiornate ipotesi tecniche e finanziarie. La distribuzione di probabilità dei flussi di cassa attesi è ottenuta in ambiente *risk-neutral* (viene quindi meno qualsiasi prudenzialità soggettiva) e, oltre all'evento morte, prende in considerazione il comportamento degli assicurati (*policyholders' behaviour*) attraverso l'adozione di probabilità di riscatto e di esercizio di eventuali opzionalità concesse agli assicurati. Sulla base di quanto espressamente richiesto dalla normativa, nella valutazione si tengono in considerazione anche le garanzie finanziarie di rendimento concesse agli assicurati.

Il capitale assicurato proiettato viene rivalutato sui rendimenti attesi dei portafogli ottenuti attraverso modelli di simulazione con metodologia Montecarlo, ovvero simulando i rendimenti dei fondi sottostanti il contratto assicurativo. A questo scopo, è utilizzato un generatore di scenari (*Economic Scenario Generator* - ESG) che utilizza specifici modelli per la proiezione delle fonti di rischio di mercato e che è adottato anche ai fini della valutazione dei rischi Tecnici Assicurativi Vita. Grazie a tale approccio si riesce a includere nelle riserve tecniche una valutazione del costo di garanzie e opzioni finanziarie, ove presenti.

Ai fini della valutazione di tutti i prodotti in portafoglio sono utilizzate le tecniche standard per la simulazione stocastica delle variabili finanziarie.

I calcoli delle riserve tecniche Solvency II sono basati, oltre che sulle ipotesi economiche precedentemente descritte, su una serie di ipotesi operative riferite principalmente a:

- Evoluzione dei fattori di rischio biometrico (mortalità, longevità)
- Spese di gestione
- Frequenze di esercizio delle opzionalità concesse al cliente (riscatto, rescissione, conversione in rendita, differimento della scadenza, versamenti aggiuntivi, riduzione, interruzione del versamento di premi unici ricorrenti).

Tali ipotesi sono state determinate come miglior stima possibile alla data di valutazione sulla base dell'esperienza storica della Compagnia, se disponibile, o ad appropriati benchmark di mercato.

Per molteplici motivi, generalmente collegati alla non disponibilità di tutte le necessarie informazioni di dettaglio e/o a complessità che non risulta efficiente affrontare per tariffe con volumi di portafoglio non materiali, una parte del portafoglio della Compagnia non viene modellata puntualmente nella piattaforma attuariale adottata per la proiezione dei flussi di cassa. Esso tuttavia viene ricompreso nella stima complessiva della BEL della Compagnia, sebbene in via approssimata, mediante assimilazione a prodotti appartenenti allo stesso sotto-portafoglio di riferimento puntualmente valutati dalla piattaforma attuariale. La quota di portafoglio non modellato puntualmente, soggetta a valutazione semplificata, è inferiore al 1%. Quella appena descritta è la principale semplificazione adottata nel calcolo delle BEL Vita.

Al fine di poter valutare le principali fonti di incertezza nel calcolo dell'importo della BEL sono state effettuate alcune analisi di sensitività alle principali ipotesi che ne influenzano il valore, sia di tipo finanziario che non finanziario. Ciascuna valutazione è stata effettuata mantenendo invariate tutte le altre ipotesi, incluse le regole gestorie.

Si sottolinea che le ipotesi soggette a valutazioni di sensitività sono spesso correlate, è pertanto improbabile che l'impatto di due eventi, che dovessero occorrere simultaneamente, sia la somma degli impatti delle due rispettive sensitività.

La seguente tabella riporta le analisi di sensitività della BEL Vita rilevata nel MCBS al 31.12.2023 pari a 13.282.156 migliaia di euro, con le rispettive descrizioni espresse come variazione percentuale sul totale.

Sensitività	Descrizione sensitività	
IR -100bps	Traslazione verso il basso di 100 punti base della curva priva di rischio di riferimento	6,62%
IR +100bps	Traslazione verso l'alto di 100 punti base della curva priva di rischio di riferimento	(5,54)%
EQ -20%	Diminuzione del 20% del valore del mercato azionario alla data di valutazione	(4,26)%
EQ +20%	Aumento del 20% del valore del mercato azionario alla data di valutazione	4,30%
Spread +50bp	Aumento di 50 punti base dello spread dei titoli	(2,08)%
Spread -50bp	Diminuzione di 50 punti base dello spread dei titoli	2,55%
Riscatti -50%	Diminuzione del 50% dei tassi di riscatto (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 50% dell'ipotesi di riscatto best estimate)	(0,95)%
Riscatti +50%	Aumento del 50% dei tassi di riscatto (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 150% dell'ipotesi di riscatto best estimate)	0,72%
Mortalità +15%	Aumento del 15% della mortalità (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 115% delle probabilità di morte)	0,23%
Mortalità -20%	Diminuzione del 20% della mortalità (fattore moltiplicativo, ovvero si considera l'80% delle probabilità di morte)	(0,31)%
Spese +10%	Aumento del 10% delle spese di gestione e di 1% del tasso di inflazione atteso	0,62%
No volatility adjustment	Riduzione della curva dei tassi di riferimento pari all'importo del volatility adjustment	0,36%
Ipotesi di sovracopertura	Annullamento dell'ipotesi di sovracopertura nell'applicazione del c.d. vincolo di bilancio (cfr. punto successivo)	(0,02)%
No vincolo di bilancio	Annullamento del vincolo di bilancio	0,69%
No rendimenti target	Viene disattivata la regola gestoria dell'indicazione di un rendimento target per ogni anno di proiezione	0,24%

Le sensitività con il maggior impatto sulla BEL complessiva sono quelle relative alle variazioni delle variabili economiche, quali i tassi di interesse della curva di riferimento, i valori di mercato degli investimenti nel comparto azionario e lo spread.

L'analisi di sensitività delle variabili tecniche evidenzia un'esposizione al rischio di aumento dei riscatti; uno shock del 50% in aumento comporta un aumento della BEL dello 0,72%. L'azzeramento dell'ipotesi di sovracopertura ha un impatto sostanzialmente trascurabile, mentre la disattivazione dei target di rendimento e l'annullamento del vincolo di bilancio (ovvero del riallineamento tra attivo e passivo) hanno una influenza maggiore, ma comunque limitata.

Riserve a carico dei riassicuratori

Per quanto concerne il calcolo delle riserve a carico dei riassicuratori, a partire dal 2019, per il portafoglio dei contratti di puro rischio, è stato deciso di calcolare i flussi derivanti dalla riassicurazione extra-modello e di calcolare le BEL relative alla riassicurazione utilizzando la metodologia analoga a quella delle BEL lorde, anziché l'approssimazione con il relativo accantonamento ai fini del bilancio civilistico.

Per quanto concerne il portafoglio dei contratti tradizionali rivalutabili, dal 2023 non è più presente riserva a carico dei riassicuratori.

Al valore calcolato extra-modello è stata successivamente apportata una rettifica per tener conto della probabilità di default del riassicuratore.

D Valutazione a fini di solvibilità

Metodologia di valutazione del Risk Margin

Il *Risk Margin* rappresenta il costo di detenere un importo di fondi propri ammissibili (*eligible own funds*) pari al Requisito di Capitale di Solvibilità (SCR) necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.

Il Risk Margin è calcolato sulla base dei seguenti dati di input:

- SCR relativo al rischio operativo;
- SCR relativo ai rischi di credito;
- SCR relativo ai rischi Tecnico Assicurativi Vita quantificati secondo le diverse metodologie di valutazione del rischio;
- SCR relativo ai *Ring Fenced Funds*;
- stima della velocità di liquidazione della componente best estimate delle passività tecniche;
- curva dei tassi *risk free*.

Al fine di stimare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità negli istanti temporali futuri, viene adottata la metodologia semplificata numero 2 descritta nel documento EIOPA "Orientamenti sulla valutazione delle riserve tecniche" (n° 62), che prevede la possibilità di approssimare l'SCR per ogni anno futuro in base al rapporto tra la BEL di ciascun anno futuro e la BEL alla data di valutazione.

D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche

Riserve tecniche Vita

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche del ramo Vita corrisponde al fair value delle stesse determinato sulla base delle metodologie descritte.

Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Vita suddivise in LoB (Line of Business).

Segmentazione in Lob delle riserve relative al business Vita

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Best estimate (migliore stima lorda)	Risk Margin (margine di rischio)	Importi recuperabili da riassicurazione	Totale
Lavoro diretto	13.282.156	251.573	34.561	13.568.290
1 Assicurazione malattia				
2 Assicurazione con partecipazione agli utili	10.853.627	215.250		11.068.878
3 Assicurazione collegata a indici o a quote	2.439.203	17.082		2.456.286
4 Altre assicurazioni vita	(10.674)	19.240	34.561	43.127
5 Rendite derivanti da contratti di assicurazione danni e relative a obbligazioni di assicurazione malattia				
6 Rendite derivanti da contratti di assicurazione danni e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia				
Lavoro indiretto				
Totale	13.282.156	251.573	34.561	13.568.290

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency II e la valutazione ai fini del bilancio civilistico della Compagnia delle riserve tecniche Vita (lavoro diretto e indiretto al lordo della riassicurazione).

Riserve tecniche Vita

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Riserve tecniche - Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	11.077.444	12.106.429	(1.028.985)
Riserve tecniche - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	2.456.286	2.558.028	(101.742)
Importi recuperabili da riassicurazione da: Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	34.561	(6.125)	40.685
Importi recuperabili da riassicurazione da: Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote			
Totale	13.568.290	14.658.333	(1.090.043)

Per maggiori dettagli circa le differenze esistenti tra le metodologie di determinazione delle riserve tecniche del comparto vita ai fini della situazione patrimoniale di solvibilità e quanto rilevato nel bilancio d'esercizio, si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo D.2.1.

Per il segmento delle polizze tradizionali (esclusi i contratti assicurativi collegati a un indice o a quote), la fonte principale della differenza è costituita dagli impatti finanziari (sintetizzabili in: livello dei tassi riferimento rispetto ai tassi garantiti, volatilità dei mercati e impatto della rivalutazione attesa delle prestazioni in eccesso alla garanzia). Le restanti differenze sono principalmente riconducibili:

D Valutazione a fini di solvibilità

- all'adozione di ipotesi di miglior stima relative ai livelli attesi di mortalità (a fronte delle ipotesi prudenziali adottate nel calcolo delle riserve di bilancio);
- alla modellazione dei comportamenti dell'assicurato attesi nell'esercizio delle varie opzioni contrattuali offerte (riscatto, riduzione, rescissione, versamenti aggiuntivi, etc), che non vengono esplicitamente considerate nel calcolo delle riserve di bilancio;
- all'adozione di ipotesi di costi gestionali basate sull'esperienza effettiva della Compagnia (a fronte delle ipotesi adottate nel calcolo delle riserve di bilancio, basate sulle ipotesi cosiddette del primo ordine, ovvero quelle definite in fase di pricing delle tariffe previa verifica della loro tenuta);
- all'esplicita inclusione del Risk Margin nel calcolo delle riserve tecniche Solvency II non previsto dalle riserve di bilancio.

Differentemente, il segmento dei contratti linked (collegati ad un indice o a quote), le cui riserve coerentemente con gli attivi a copertura sono già valutate a valori di mercato nel bilancio civilistico, esprimono un importo di riserve tecniche Solvency II inferiore alle riserve di bilancio. Tale differenza è rappresentativa del margine di utile atteso da questi portafogli (costituito, per la maggior parte, dal saldo tra commissioni di gestione prelevate e costi complessivi sostenuti).

Le riserve tecniche Solvency II del segmento Importi recuperabili da riassicurazione, per il portafoglio dei contratti di puro rischio, come già anticipato, sono state calcolate extra-modello utilizzando la metodologia analoga a quella delle BEL lorde, mentre, per quanto concerne il portafoglio dei contratti di coperture complementari, data la scarsa materialità sul volume complessivo, sono state derivate sulla base del valore determinato ai fini del bilancio d'esercizio.

Per entrambi i portafogli è stata successivamente apportata una rettifica per tener conto della probabilità di default del riassicuratore.

D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità

La Compagnia ha applicato per la determinazione del fair value delle riserve tecniche la facoltà prevista dall'art. 77 quinquies della Direttiva definita come "aggiustamento per la volatilità" (nel seguito "volatility adjustment" o "VA").

Nella tabella riportata di seguito si riepilogano gli effetti che la mancata applicazione del VA avrebbe sulle riserve tecniche (al lordo dell'effetto derivante dalla cessione in riassicurazione) sul requisito patrimoniale di solvibilità, requisito patrimoniale minimo, fondi propri di base, e fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

Volatility Adjustment

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Con applicazione del VA (a)	Senza applicazione del VA (b)	Differenza (b)-(a)
Riserve tecniche	13.533.730	13.582.094	48.364
Fondi propri di base	884.819	851.360	(33.458)
SCR	378.305	362.515	(15.790)
MCR	170.237	163.132	(7.105)
Fondi propri ammissibili per la copertura SCR	884.819	851.360	(33.458)
Fondi propri ammissibili per la copertura MCR	884.819	851.360	(33.458)
Rapporto di copertura SCR	2,34	2,35	0,01
Rapporto di copertura MCR	5,20	5,22	0,02

D.3 Altre Passività

D.3.1 Criteri di valutazione

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione, metodi e modelli durante l'esercizio in corso.

Passività finanziarie

Il fair value delle altre passività finanziarie (non tecniche) è determinato tenendo conto del merito creditizio dell'impresa al momento dell'emissione (at inception) e non considerando eventuali variazioni successive dello stesso.

Altre passività

Per tutte le altre passività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto e quindi applicando i principi IAS/IFRS di riferimento.

D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre passività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni delle stesse nell'ambito del Bilancio.

Altre passività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Passività potenziali			
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	3.182	3.182	
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	683	708	(26)
Depositi dai riassicuratori	8.197	8.197	
Derivati			
Debiti verso enti creditizi			
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	523		523
Debiti assicurativi e verso intermediari	83.755	83.755	
Debiti riassicurativi	2.161	2.161	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	662	662	
Passività subordinate			
Tutte le altre passività non segnalate altrove	22.052	22.046	5
Totale	121.215	120.712	503

Le eventuali differenze rilevate nell'ambito delle seguenti voci:

- accantonamenti diversi dalle riserve tecniche;
- passività nei confronti di dipendenti derivanti da benefici successivi al periodo di impiego (Obbligazioni da prestazioni pensionistiche);
- passività diverse (Tutte le altre passività non segnalate altrove);
- passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi;

derivano dalle diverse modalità utilizzate per la quantificazione di tali passività tra i principi contabili nazionali e i principi contabili internazionali in applicazione dei principi IAS 19, IAS 37, IFRS 2 e 16, che rappresentano criteri coerenti a quelli previsti per la redazione del MCBS.

L'ammontare complessivo delle passività per piani per benefici definiti ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro è di 683 migliaia di euro, di cui 602 migliaia di euro relativi al trattamento di fine rapporto e 81 migliaia di euro per gli obblighi derivanti dalla polizza dirigenti successivi al pensionamento. Non ci sono attività a servizio di tali piani a benefici definiti.

Il trattamento di fine rapporto, relativamente alla quota maturata fino al 31/12/2006 e che non è stata trasferita ad Enti esterni, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 252/05 sulla previdenza complementare, rientra nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro da classificare come piano a prestazione definita. Il corrispondente debito nei confronti dei dipendenti è pertanto quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali e attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il cosiddetto "Metodo della proiezione unitaria del credito" (metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata).

Con lo stesso metodo si determinano gli effetti degli altri benefici a prestazione definita in favore dei dipendenti successivi al rapporto di lavoro.

D Valutazione a fini di solvibilità

L'attualizzazione dei flussi futuri viene effettuata sulla base della curva di mercato di rendimento, rilevata alla fine dell'esercizio, di titoli obbligazionari corporate emessi da emittenti di elevato standing creditizio.

Gli interessi netti sono calcolati applicando al valore netto della passività per benefici definiti esistente all'inizio dell'esercizio il tasso di interesse a un anno desunto dalla curva dei rendimenti utilizzata per l'attualizzazione della passività alla fine dell'esercizio precedente.

La differenza relativamente alle Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi è dovuta all'applicazione dell'IFRS 16 che prevede l'utilizzo del cosiddetto "metodo finanziario" per tutti i contratti di locazione, ad eccezione di specifiche tipologie contrattuali (es. contratti "short term" e "low value"). Tale modalità di contabilizzazione comporta, alla data di sottoscrizione di un contratto di locazione, la rilevazione, da parte delle imprese locatarie/utilizzatrici, di un'attività materiale ("diritto d'uso" connesso ai beni in locazione) e di un debito finanziario corrispondente al valore attuale dei canoni futuri da corrispondere al locatore.

Con riferimento alle altre passività riportate nella tabella di cui sopra, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio civilistico, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il fair value.

Contratti di leasing e locazione passivi

Alla data del 31 dicembre 2023 non sono presenti contratti rilevanti di leasing finanziario o operativo o di locazione passiva.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Di seguito si riporta la suddivisione per modalità di valutazione delle attività e passività rilevate nel MCBS, al fine di identificare le porzioni di attività e passività per le quali sono stati utilizzati metodi alternativi di valutazione, ricorrendone i presupposti previsti dall'art. 10 del Regolamento (mancanza di prezzi quotati in mercati attivi di attività o passività identiche o simili a quelle oggetto di valutazione, o di altre metodologie di valutazione definite dagli articoli 11 (passività potenziali), 12 (attivi immateriali), 13 (partecipazioni), 14 (passività finanziarie), 15 (imposte differite) e dal CAPO III (riserve tecniche) del Regolamento.

D Valutazione a fini di solvibilità

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività similari	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
Attività				
Avviamento				
Spese di acquisizione differite				
Attività immateriali				
Attività fiscali differite				
Utili da prestazioni pensionistiche				
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	12.123			12.123
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	11.944.373	10.966.449	245.705	732.219
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	28.829			28.829
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	245.705		245.705	
Strumenti di capitale	166	166		
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	166	166		
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>				
Obbligazioni	10.990.555	10.903.160		87.395
<i>Titoli di Stato</i>	6.660.043	6.628.968		31.075
<i>Obbligazioni societarie</i>	4.325.034	4.268.714		56.320
<i>Obbligazioni strutturate</i>	5.478	5.478		
<i>Titoli garantiti</i>				
Organismi di investimento collettivo	678.551	63.123		615.427
Derivati	567			567
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti				
Altri investimenti				
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	2.547.447	2.547.604		(157)
Mutui ipotecari e prestiti	98			98
Prestiti su polizze				
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	98			98
Altri mutui ipotecari e prestiti				
Importi recuperabili da riassicurazione da:	(34.561)		(34.561)	
Danni e malattia simile a Danni				
<i>Danni esclusa malattia</i>				
<i>Malattia simile a Danni</i>				
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	(34.561)		(34.561)	
<i>Malattia simile a vita</i>				
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>	(34.561)		(34.561)	
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote				
Depositi presso imprese cedenti				
Crediti assicurativi e verso intermediari	317			317
Crediti riassicurativi	657			657
Crediti (commerciali, non assicurativi)	42			42
Azioni proprie (detenute direttamente)				
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati				
Disponibilità liquide ed equivalenti	97.432	97.432		
Tutte le altre attività non indicate altrove	191.735			191.735
Totale	14.759.663	13.611.485	211.144	937.034

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività similari	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
Passività				
Riserve tecniche — Danni				
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)				
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>				
<i>Margine di rischio</i>				
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)				
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>				
<i>Margine di rischio</i>				
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	11.077.444		11.077.444	
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)				
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>				
<i>Margine di rischio</i>				
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	11.077.444		11.077.444	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>	10.842.953		10.842.953	
<i>Margine di rischio</i>	234.491		234.491	
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	2.456.286		2.456.286	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>	2.439.203		2.439.203	
<i>Margine di rischio</i>	17.082		17.082	
Altre riserve tecniche				
Passività potenziali				
Accantonamenti diverse dalle riserve tecniche	3.182			3.182
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	683			683
Depositi dai riassicuratori	8.197		8.197	
Passività fiscali differite	159.845		159.845	
Derivati				
Debiti verso enti creditizi				
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	523		523	
Debiti assicurativi e verso intermediari	83.755		83.755	
Debiti riassicurativi	2.161		2.161	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	662		662	
Passività subordinate				
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base				
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base				
Tutte le altre passività non segnalate altrove	22.052			22.052
Totale	13.814.790		13.788.874	25.916

La descrizione delle metodologie utilizzate e delle incertezze valutative è riportata a commento dei criteri valutativi nelle sezioni D.1.1, D.3.1.

Sulla base dell'esperienza pregressa non si sono evidenziati scostamenti rilevanti tra la valorizzazione stimata sulla base dei metodi alternativi di valutazione ed i corrispondenti valori desumibili, ad esempio, da transazioni successive di mercato aventi ad oggetto tali attività e passività.

D Valutazione a fini di solvibilità

D.5 Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.



E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1 Fondi propri

E.1.1 Premessa

I fondi propri (di seguito "Own Funds" oppure "OF") rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dalla società e a disposizione della stessa per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività d'impresa in un'ottica di continuità aziendale.

Il processo di calcolo dei fondi propri ammessi a copertura dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR) prevede, in primo luogo, la determinazione dei fondi propri disponibili. Questi ultimi vengono poi riesposti secondo i criteri di ammissibilità previsti dal Regolamento, al fine di ottenere i fondi propri ammissibili.

La Direttiva suddivide i Fondi Propri disponibili in OF di base ed accessori.

Gli OF di base sono costituiti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, entrambe valutate a fair value ai sensi dell'art. 75 della Direttiva, e dalle passività subordinate. Gli elementi costitutivi sono classificati in 3 livelli (Tier 1, Tier 2, Tier 3) in base alle loro caratteristiche tecniche e agli obiettivi di stabilità e assorbimento delle perdite.

Si precisa che tra gli elementi del Tier 1, la riserva di riconciliazione è pari all'importo che rappresenta l'eccedenza totale delle attività sulle passività, ridotta del valore:

- delle azioni proprie della Compagnia;
- dei dividendi attesi;
- dei fondi propri del Tier 2 e del Tier 3;
- degli elementi del Tier 1 diversi dalla riserva di riconciliazione;
- dell'eccedenza dei fondi propri sul SCR nozionale dei Ring Fenced Funds o di eventuali attività ritenute non ammissibili ai fini della copertura del SCR sulla base di specifiche prescrizioni individuate dall'Autorità di Vigilanza.

Gli OF accessori, non presenti per la Compagnia al 31 dicembre 2023, sono costituiti da quegli elementi, diversi da quelli di base, che possono essere richiamati per assorbire le perdite.

All'interno della suddetta categoria possono essere compresi:

- capitale sociale o fondo iniziale non versato e non richiamato;
- lettere di credito e garanzie;
- qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dalla Compagnia.

Tali elementi, la cui inclusione tra gli OF accessori è soggetta all'approvazione dell'autorità di vigilanza, non possono computarsi nel Tier 1 e non sono ammessi a copertura del MCR.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall'art. 82 del Regolamento, che prevede i seguenti criteri per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR):

- la quota di Tier 1 deve essere almeno pari al 50% del SCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al Tier 3 deve essere inferiore al 15% del SCR;
- la somma degli elementi del Tier 2 e del Tier 3 non può essere superiore al 50% del SCR.

All'interno dei limiti di cui sopra le passività subordinate appartenenti al Tier 1 (definite come "Tier 1 restricted") non possono superare il limite del 20% del totale degli elementi del Tier 1. Gli elementi che dovrebbero essere inclusi in livelli di Tier superiori, ma che risultano essere in eccesso rispetto ai limiti di cui sopra, possono essere riclassificati nei livelli di Tier inferiori fintantoché anche questi ultimi non vengono completamente saturati.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo (MCR), i limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli più stringenti stabiliti dal Regolamento:

- la quota di Tier 1 deve essere almeno pari all'80% del MCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al Tier 2 non può essere, pertanto, superiore al 20% del MCR.

I fondi propri classificabili in Tier 3 non sono ammessi a copertura del MCR.

E.1.2 Politica di gestione del capitale

Le strategie e gli obiettivi di gestione del capitale della Compagnia sono declinati all'interno della "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi", che descrive il contesto di riferimento e il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi anche in termini di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti; il documento identifica altresì i principi per la gestione del capitale e per la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri coerentemente con gli obiettivi di ritorno sul capitale e con la propensione al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Le finalità di carattere generale perseguite dalla "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi" sono le seguenti:

- definire ex ante gli obiettivi di ritorno sul capitale allocato, coerentemente con gli obiettivi di redditività e in linea con la propensione al rischio;
- mantenere una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando i target di crescita e la propensione al rischio;
- delineare il processo di gestione del capitale per la definizione di procedure atte a garantire, tra l'altro, che:
 - o gli elementi dei fondi propri, sia al momento dell'emissione sia successivamente, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
 - o i termini e le condizioni di ciascun elemento dei fondi propri siano chiari ed inequivocabili;
- definire ex ante un flusso di dividendi sostenibile, in linea con gli utili generati, con la liquidità disponibile e con la propensione al rischio, anche individuando e documentando le eventuali situazioni in cui le distribuzioni degli elementi dei fondi propri possano essere annullate o rinviate;
- delineare il processo di distribuzione dei dividendi per la definizione di procedure atte a garantire una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando che i target di crescita e gli obiettivi di redditività siano in linea con la propensione al rischio;
- definire i ruoli, le responsabilità e il reporting in materia di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

Il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali:

- misurazione a consuntivo del capitale disponibile e del capitale richiesto;
- formulazione del Piano di gestione del capitale a medio termine;
- monitoraggio operativo e reporting;
- azioni manageriali sul capitale;
- distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili ed ammissibili

Nella tabella di seguito esposta viene riportata la situazione al 31 dicembre 2023 dei fondi propri, disponibili ed ammissibili, della Compagnia, suddivisi per livello di Tier, evidenziando le variazioni occorse tra il 1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2023.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 31/12/2022	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2023
Totale fondi propri disponibili per la copertura del SCR	788.825		(60.054)	156.048		884.819
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	<i>788.825</i>		<i>(60.054)</i>	<i>156.048</i>		<i>884.819</i>
<i>Di cui tier 1 restricted</i>						
<i>Di cui tier 2</i>						
<i>Di cui tier 3</i>						
Rettifiche per limiti di ammissibilità						
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>						
<i>Di cui tier 1 restricted</i>						
<i>Di cui tier 2</i>						
<i>Di cui tier 3</i>						
Totale fondi propri ammissibili per la copertura del SCR	788.825		(60.054)	156.048		884.819
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	<i>788.825</i>		<i>(60.054)</i>	<i>156.048</i>		<i>884.819</i>
<i>Di cui tier 1 restricted</i>						
<i>Di cui tier 2</i>						
<i>Di cui tier 3</i>						

Tenuto conto che la Compagnia non ha OF accessori, i fondi propri disponibili per la copertura del SCR coincidono con i fondi propri di base.

Di seguito si riportano, nel dettaglio, i movimenti annuali degli elementi dei fondi propri di base suddivisi per livello di Tier:

Movimenti annuali Fondi Propri di base

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 31/12/2022	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2023
Capitale sociale ordinario versato	208.279					208.279
Riserva sovrapprezzo azioni su azioni ordinarie	9.400					9.400
Riserva di riconciliazione	571.146		(60.054)	156.048		667.140
Altri elementi di fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza						
Fondi propri nel MCBS che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini Solvency II						
Totale "Tier 1 unrestricted"	788.825		(60.054)	156.048		884.819
Capitale sociale ordinario richiamato e non ancora versato						
Passività subordinate						
Totale "Tier 1 restricted"						
Passività subordinate						
Totale "Tier 2"						
Passività subordinate						
Importo attività fiscali differite nette						
Totale "Tier 3"						
Totale fondi propri di base	788.825		(60.054)	156.048		884.819

Complessivamente si registra un aumento dei fondi propri di base.

La riserva di riconciliazione è passata da 571.146 migliaia di euro a 667.140 migliaia di euro per effetto di movimenti di valutazione per 156.048 migliaia di euro e distribuzione di dividendi pari a 60.054 migliaia di euro, registrando un aumento netto rispetto all'esercizio precedente. Per una descrizione della composizione e delle variazioni delle principali voci che compongono la riserva di riconciliazione, si rimanda al successivo paragrafo.

La voce "Fondi propri nel MCBS che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini Solvency II" include gli attivi presenti nella situazione patrimoniale di solvibilità ma che, in applicazione di disposizioni regolamentari, non sono stati considerati ai fini della copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità: al 31 dicembre 2023 è pari a 0 migliaia di euro (0 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Si evidenzia inoltre che al 31 dicembre 2023 non sussistono attività fiscali differite nette e pertanto non risultano importi di fondi propri ammissibili classificati nel Tier 3.

Composizione e caratteristiche dei fondi propri della Compagnia

Di seguito si rappresentano le condizioni sostanziali sottostanti i singoli elementi dei fondi propri della Compagnia e la relativa classificazione in Tier, oggetto di illustrazione anche all'autorità di Vigilanza.

Il capitale sociale ordinario e la riserva sovrapprezzo azioni corrispondono all'ammontare versato dagli azionisti della Compagnia che, in ragione del livello di stabilità degli stessi e della capacità di assorbimento delle perdite, si qualificano come fondi propri di tipo "Tier 1 unrestricted".

La riserva di riconciliazione, sulla base di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento, rappresenta l'ammontare residuale dei fondi propri della Compagnia qualificabile come elemento di fondi propri di tipo "Tier 1

E Gestione del capitale

unrestricted", che viene determinata apportando opportune rettifiche all'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS. Si riporta di seguito il dettaglio di calcolo della riserva di riconciliazione.

Riserva di Riconciliazione

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Tier 1 unrestricted
Eccedenza delle attività rispetto alle passività da MCBS (A)	944.872
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente) (B)	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili (C)	60.054
Altri elementi dei fondi propri di base (D)	217.679
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati (E)	
Riserva di riconciliazione (A-B-C-D-E)	667.140

Ai fini della determinazione della riserva di riconciliazione, dall'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS sono state dedotte le seguenti poste rettificative:

- la voce "Altri elementi dei fondi propri di base" (217.679 migliaia di euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2022) che comprende l'ammontare del capitale sociale versato e della riserva sovrapprezzo azioni classificati nella categoria "Tier 1 unrestricted";
- l'ammontare dei dividendi, delle distribuzioni e degli oneri prevedibili (60.054 migliaia di euro rispetto a 44.086 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Alla data del 31 dicembre 2023 la Compagnia non rileva alcun tipo di passività subordinata. Come riportato nel precedente capitolo D, al 31 dicembre 2023 le passività per imposte differite sono superiori alle attività per imposte differite. In tale contesto non sono state rilevate attività fiscali differite nette classificabili come fondi propri di categoria Tier 3 ai sensi dell'art. 76 del Regolamento.

Fondi propri ammissibili

Come indicato nella premessa, al fine di identificare l'ammontare dei fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e del requisito patrimoniale minimo (MCR), è necessario applicare ai fondi propri disponibili le regole previste dall'art. 82 del Regolamento.

Nella tabella seguente vengono rappresentate la struttura e l'entità degli OF a copertura del SCR e del MCR, determinati per il 2023, a confronto con i medesimi dati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2023	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2022
Tier 1 unrestricted	884.819		884.819	788.825
Tier 1 restricted				
Tier 2				
Tier 3				
Totale OF	884.819		884.819	788.825
Totale SCR			378.305	252.912
Eccedenza/(carenza)			506.514	535.913

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2023	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2022
Tier 1 unrestricted	884.819		884.819	788.825
Tier 1 restricted				
Tier 2				
Totale OF	884.819		884.819	788.825
Totale MCR			170.237	113.810
Eccedenza/(carezza)			714.581	675.015

Come evidenziato dalle tabelle di cui sopra, sulla base delle regole previste dal Regolamento per l'identificazione dei fondi propri ammissibili per la copertura del SCR e MCR non si rendono applicabili ulteriori rettifiche ai fondi propri di base.

L'importo delle attività fiscali differite nette rilevate come fondi propri ammissibili per la copertura del SCR è pari a Euro 0 migliaia.

Riconciliazione con il patrimonio netto da bilancio d'esercizio

Il MCBS al 31 dicembre 2023 evidenzia un'eccedenza di attività rispetto alle passività pari a 944.872 migliaia di euro (832.911 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), superiore per 569.465 migliaia di euro (452.755 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) rispetto al patrimonio netto risultante dal bilancio civilistico della Compagnia alla medesima data (il "Bilancio"). Tale differenza è dovuta alla diversa valutazione delle componenti patrimoniali, come si evince dal seguente prospetto di riconciliazione:

Riconciliazione tra patrimonio netto da Bilancio e da MCBS

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2023	2022
A Patrimonio netto da bilancio d'esercizio	375.408	380.156
<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>		
1 Attivi immateriali		
2 Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	4.828	3.560
3 Altri investimenti finanziari	(327.076)	(1.080.099)
4 Riserve Danni		
5 Riserve a carico riassicuratori danni		
6 Riserve Vita	1.130.728	1.727.088
7 Riserve a carico riassicuratori vita	(40.685)	(32.196)
8 Passività finanziarie	(523)	
9 Altre attività	(31)	
10 Accantonamenti		
11 Altre Passività	20	69
12 Imposte differite	(197.795)	(165.667)
Totale rettifiche	569.465	452.755
B Patrimonio netto da MCBS	944.872	832.911

Nella precedente sezione D sono illustrati i criteri di valutazione adottati ai fini della redazione del MCBS, nonché informazioni quantitative di maggior dettaglio circa il confronto con i valori di Bilancio.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità sulla base del Modello Interno Parziale senza adottare calcoli semplificati previsti dalla normativa. Le valutazioni sono effettuate applicando il Volatility Adjustment (VA) come misura di lungo termine prevista dalla normativa Solvency II, il cui valore puntuale comunicato da EIOPA con riferimento al 31 dicembre 2023 è pari a 20 punti base.

L'importo del Solvency Capital Requirement (SCR) della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 378.305 migliaia di euro, in aumento di 125.393 migliaia di euro rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2022 per effetto dell'incremento generale di tutti i moduli di rischio. Per la spiegazione delle cause delle variazioni dei rischi si rimanda al capitolo C.

Si precisa che il conservative margin applicato ai dati 2023 considera la componente relativa al *Dynamic Policyholder behaviour* (3.608 migliaia di euro).

L'importo del MCR della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 170.237 migliaia di euro. Come rappresentato nel QRT S.28.01.01 in allegato, il MCR è calcolato sulla base del MCR_{combined}, il cui valore è superiore rispetto a quello del Absolute Minimum Capital Requirement (AMCR). Il MCR_{combined} è rappresentato dal valore del MCR cap, in quanto inferiore rispetto a quello del Linear MCR.

L'importo del SCR per ogni categoria di rischio prevista dal Modello Interno Parziale, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2022, è di seguito riportato:

SCR - Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

Moduli di rischio	2023	2022	Var. su 2022
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute			
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	335.582	204.631	130.952
Rischi di Mercato	530.647	434.492	96.155
Rischi di Credito	97.212	8.470	88.741
<i>Beneficio di diversificazione</i>	<i>(308.022)</i>	<i>(176.125)</i>	<i>(131.897)</i>
Requisito patrimoniale di solvibilità di base (BSCR)	655.419	471.468	183.951
Rischi Operativi	122.174	50.234	71.940
Capacità di assorbimento perdite derivante da riserve tecniche (ALAC TP)	(288.013)	(275.536)	(12.477)
Capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita (ALAC DT)	(114.882)	(56.619)	(58.263)
Conservative margin	3.608	63.365 ¹⁹	(59.757)
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	378.305	252.912	125.393

Si precisa che l'importo complessivamente rilevato con riferimento all'ALAC DT, che al 31.12.2023 è pari a 114.882 migliaia di euro, è stato ritenuto ammissibile, per l'intero ammontare, a fronte di compensazioni derivanti dal riversamento atteso di passività IRES per imposte differite rilevate nel MCBS.

¹⁹ Si specifica che con riferimento ai dati 2022, il conservative margin si compone del Conservative Margin relativo al Modello Spread (15.000 migliaia di euro) e del Model Adjustment relativo al Rischio Riscatti (48.365 migliaia di euro).

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non utilizza il sottomodulo del rischio azionario ex art. 304 del Regolamento per il calcolo del SCR.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità attraverso un Modello Interno Parziale (MIP), come da autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, con la principale finalità di valutare in modo più preciso e corretto il reale profilo di rischio dell'impresa.

Il perimetro di applicazione per la quantificazione del rischio è stato definito con riferimento ad una classificazione del rischio, in alcuni elementi, diversa rispetto a quella proposta dalla Standard Formula. Tuttavia, ogni modulo di rischio del MIP può essere ricondotto all'alberatura dei rischi della Standard Formula. Per i moduli di rischio non in perimetro del MIP viene utilizzata la Standard Formula.

La Compagnia valuta, nell'ambito del Modello Interno Parziale, i seguenti rischi mediante la Standard Formula (Market Wide):

- il rischio di Concentrazione Mercato;
- il rischio di Credito verso controparti residuali per le quali non sono state attualmente reperite informazioni per la modellizzazione mediante MIP;
- il rischio Catastrofale Vita;
- il rischio Operativo;
- tutti i rischi di Mercato e tutti i rischi Tecnico Assicurativi Vita con riferimento a Polizze Index Linked, Unit Linked ed ai Fondi Pensione.

Il processo di aggregazione dei rischi prevede un approccio di tipo bottom-up e può essere scomposto in due fasi:

- aggregazione dei sottomoduli di rischio che compongono i rischi Mercato, Vita e Credito;
- aggregazione dei moduli di rischio Mercato, Vita e Credito che compongono la distribuzione complessiva di profitti e perdite.

L'aggregazione dei sottomoduli prevede tre distinti approcci:

- campionamento congiunto dei fattori di rischio;
- aggregazione mediante metodo Var-Covar con determinazione della Probability Distribution Forecast (PDF) a posteriori;
- aggregazione di più distribuzioni marginali mediante copule.

Più specificatamente:

- il campionamento congiunto è una tecnica di aggregazione dei rischi che prevede il calcolo diretto dei valori della PDF condizionati al verificarsi di scenari multivariati dei fattori di rischio in esame. Tale approccio consente la proiezione del bilancio redatto per fini di vigilanza sulla solvibilità della Compagnia a fronte del set di scenari congiunti identificati e la conseguente determinazione della distribuzione di probabilità di profitti e perdite aggregata su un orizzonte temporale consistente con l'holding period della misura di rischio;
- la tecnica Var-Covar è utilizzata per l'aggregazione delle componenti del modello valutate mediante Standard Formula con le componenti valutate mediante Modello Interno. Obiettivo principale è l'aggregazione della componente Standard Formula alla componente Modello Interno conservando l'informazione relativa alla PDF;
- quando ad un nodo nella gerarchia di aggregazione del MIP vi sono due o più distribuzioni empiriche, tali distribuzioni vengono aggregate mediante l'utilizzo di funzioni copula. Questa tecnica di aggregazione permette la determinazione di una distribuzione congiunta date due o più distribuzioni marginali, e di campionare di conseguenza la distribuzione della variabile somma.

Determinate le PDF di ciascun modulo di rischio (PDF Mercato, PDF Credito, PDF Vita) si procede alla loro aggregazione secondo lo schema seguente:

- determinazione di una Proxy PDF mediante associazione scenario-a-scenario delle marginali empiriche;
- determinazione della PDF tramite una copula Gaussiana.

Tale processo consente di determinare la PDF congiunta dei quattro moduli di rischio, ritenuta indispensabile per potere cogliere adeguatamente il profilo di rischio della Compagnia tenendo conto delle dipendenze esistenti tra i diversi rischi.

La perdita rilevata al 99,5esimo percentile della PDF congiunta rappresenta il valore del BSCR della Compagnia.

Il Solvency Capital Requirement è ottenuto aggiungendo al BSCR le componenti relative al rischio Operativo nonché le componenti relative agli aggiustamenti per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite.

Di seguito vengono riportate le motivazioni per cui si ritiene che il MIP consenta di rappresentare in modo più adeguato il profilo di rischio della Compagnia rispetto alla Standard Formula.

Rischio tecnico assicurativo Vita

Il Modello Interno valuta il rischio di sottoscrizione dei Rami Vita in modo più accurato rispetto alla Standard Formula in quanto:

- consente di determinare la massima perdita sulla base di scenari calibrati sul portafoglio specifico della Compagnia, mediante un'analisi puntuale dell'andamento dei fattori di rischio Tecnico Assicurativo Vita. In particolare, mentre l'approccio valutativo definito dalla SF è di tipo scenario based, con scenari prestabiliti e calibrati sulla situazione del mercato europeo, il Modello Interno stima la massima perdita a cui la Compagnia è esposta in funzione della variabilità dei fattori di rischio specifici della stessa;
- utilizza scenari attuariali più granulari e specifici, definiti in base alle caratteristiche di rischio del portafoglio polizze della Compagnia. In particolare, a differenza della SF, nella quale gli scenari per i singoli fattori dei Rischi Tecnico Assicurativi Vita sono univoci per tutte le classi di prodotti, nel Modello Interno gli scenari che determinano la massima perdita per il Gruppo sono differenziati in base a classi omogenee di prodotti;
- consente un aggiornamento periodico degli scenari relativi a ciascun fattore di rischio. Infatti, gli scenari del Modello Interno che determinano la massima perdita vengono aggiornati con cadenza trimestrale;
- permette di valutare in modo più appropriato gli effetti di mitigazione derivanti dalle strategie di gestione dei portafogli finanziari sottostanti i contratti assicurativi Vita;
- favorisce lo use test garantendo la coerenza con le ipotesi e i modelli utilizzati nelle valutazioni dalle Funzioni di Business.

Rischi di mercato

Il Modello Interno valuta i rischi di mercato degli strumenti finanziari della Compagnia in modo più accurato rispetto alla Standard Formula principalmente per i seguenti motivi:

- consente una più puntuale misurazione dei rischi di mercato, determinando la perdita massima in funzione delle variazioni effettive del valore complessivo del portafoglio a fronte di una combinazione di fattori di rischio e non tramite gli approcci parametrici definiti nella Standard Formula;
- utilizza fattori di rischio più granulari e specifici, definiti in base alle caratteristiche di rischio del portafoglio di strumenti finanziari attualmente detenuti dalla Compagnia;
- consente un costante aggiornamento della calibrazione dei modelli che generano gli scenari finanziari stocastici relativi ai fattori di rischio individuati in base all'evoluzione del mercato, mentre la Standard Formula mantiene tali scenari statici;
- consente di calcolare il rischio immobiliare sulla base di scenari calibrati su indici rappresentativi del mercato immobiliare italiano, anziché indici calibrati sui mercati europei-inglesi, vista la diversità che caratterizza i diversi mercati;
- consente di cogliere i benefici di diversificazione tra i fattori dei rischi di mercato, sulla base delle correlazioni che storicamente si sono verificate. Ad esempio, con riferimento al rischio azionario, il Modello Interno considera come fattori di rischio i valori degli indici settoriali rappresentativi delle singole azioni consentendo di cogliere i benefici derivanti da un portafoglio diversificato;
- in ottica di *use test* consente di disporre di uno strumento di misurazione del rischio che permette un confronto continuativo con le funzioni operative che gestiscono i portafogli di investimento, utilizzando logiche condivise con le linee di business. Coniuga l'esigenza di una misurazione rigorosa del capitale a rischio con l'esigenza di disporre di uno strumento di supporto alle decisioni operative finalizzato all'ottimizzazione dei parametri di rischio/rendimento del portafoglio.

E Gestione del capitale

Rischio di credito

Il Modello Interno quantifica la perdita massima di tutte le esposizioni per le quali è possibile individuare informazioni finanziarie specifiche o determinare la rischiosità in base ad informazioni storiche reperite internamente: per tali controparti è quindi possibile individuare i parametri di rischio specifici. Al contrario le ponderazioni medie previste dalla Standard Formula non permettono di sfruttare le informazioni puntuali che contraddistinguono le controparti analizzate.

La scelta di adottare il Modello Interno per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito è dettata, oltre che dalla finalità di cogliere più puntualmente il profilo di rischio delle esposizioni, anche dall'esigenza di prevedere, per talune tipologie di esposizioni, ponderazioni in linea con l'effettiva rischiosità rilevata.

Il Modello Interno fornisce i risultati necessari per caratterizzare pienamente il profilo di rischio della Compagnia. In particolare, inoltre, il modello calcola l'intera distribuzione delle perdite rendendo evidenti eventuali effetti di concentrazione. Questi aspetti vengono inoltre declinati in base al settore di attività (vita) e alle tipologie di crediti che compongono le esposizioni della Compagnia: esposizioni verso banche, assicurazioni, coassicurazioni, riassicurazioni, intermediari assicurativi (agenzie e broker), assicurati ed altri crediti.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel corso dell'esercizio la Compagnia ha sempre mantenuto un'adeguata copertura sia del proprio SCR sia del proprio MCR.

E.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti sulla gestione del capitale dell'impresa.



MODELLI QRT

S.02.01.02

Balance sheet

Assets

Intangible assets
Deferred tax assets
Pension benefit surplus
Property, plant & equipment held for own use
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)
Property (other than for own use)
Holdings in related undertakings, including participations
Equities
Equities - listed
Equities - unlisted
Bonds
Government Bonds
Corporate Bonds
Structured notes
Collateralised securities
Collective Investments Undertakings
Derivatives
Deposits other than cash equivalents
Other investments
Assets held for index-linked and unit-linked contracts
Loans and mortgages
Loans on policies
Loans and mortgages to individuals
Other loans and mortgages
Reinsurance recoverables from:
Non-life and health similar to non-life
Non-life excluding health
Health similar to non-life
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked
Health similar to life
Life excluding health and index-linked and unit-linked
Life index-linked and unit-linked
Deposits to cedants
Insurance and intermediaries receivables
Reinsurance receivables
Receivables (trade, not insurance)
Own shares (held directly)
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in
Cash and cash equivalents
Any other assets, not elsewhere shown
Total assets

Solvency II

R0030	
R0040	
R0050	
R0060	12.123
R0070	11.944.373
R0080	28.829
R0090	245.705
R0100	166
R0110	166
R0120	
R0130	10.990.555
R0140	6.660.043
R0150	4.325.034
R0160	5.478
R0170	
R0180	678.551
R0190	567
R0200	
R0210	
R0220	2.547.447
R0230	98
R0240	
R0250	98
R0260	
R0270	(34.561)
R0280	
R0290	
R0300	
R0310	(34.561)
R0320	
R0330	(34.561)
R0340	
R0350	
R0360	317
R0370	657
R0380	42
R0390	
R0400	
R0410	97.432
R0420	191.735
R0500	14.759.663

	Solvency II
Liabilities	
Technical provisions – non-life	R0510
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520
Technical provisions calculated as a whole	R0530
Best Estimate	R0540
Risk margin	R0550
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560
Technical provisions calculated as a whole	R0570
Best Estimate	R0580
Risk margin	R0590
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600 11.077.444
Technical provisions - health (similar to life)	R0610
Technical provisions calculated as a whole	R0620
Best Estimate	R0630
Risk margin	R0640
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650 11.077.444
Technical provisions calculated as a whole	R0660
Best Estimate	R0670 10.842.953
Risk margin	R0680 234.491
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690 2.456.286
Technical provisions calculated as a whole	R0700
Best Estimate	R0710 2.439.203
Risk margin	R0720 17.082
Contingent liabilities	R0740
Provisions other than technical provisions	R0750 3.182
Pension benefit obligations	R0760 683
Deposits from reinsurers	R0770 8.197
Deferred tax liabilities	R0780 159.845
Derivatives	R0790
Debts owed to credit institutions	R0800
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810 523
Insurance & intermediaries payables	R0820 83.755
Reinsurance payables	R0830 2.161
Payables (trade, not insurance)	R0840 662
Subordinated liabilities	R0850
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880 22.052
Total liabilities	R0900 13.814.790
Excess of assets over liabilities	R1000 944.872

S.05.01.02

Premiums, claims and expenses by line of business

	Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)											Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total
	Medical expense insurance C0010	Income protection insurance C0020	Workers' compensation insurance C0030	Motor vehicle liability insurance C0040	Other motor insurance C0050	Marine, aviation and transport insurance C0060	Fire and other damage to property insurance C0070	General liability insurance C0080	Credit and suretyship insurance C0090	Legal expenses insurance C0100	Assistance C0110	Miscellaneous financial loss C0120	Health C0130	Casualty C0140	Marine, aviation, transport C0150	
Premiums written																
Gross - Direct Business																
R0110																
Gross - Proportional reinsurance accepted																
R0120																
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																
R0130																
Reinsurers' share																
R0140																
Net																
R0200																
Premiums earned																
Gross - Direct Business																
R0210																
Gross - Proportional reinsurance accepted																
R0220																
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																
R0230																
Reinsurers' share																
R0240																
Net																
R0300																
Claims incurred																
Gross - Direct Business																
R0310																
Gross - Proportional reinsurance accepted																
R0320																
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																
R0330																
Reinsurers' share																
R0340																
Net																
R0400																
Expenses incurred																
R0550																
Balance - other technical expenses/income																
R1210																
Total technical expenses																
R1300																

S.05.01.02

Premiums, claims and expenses by line of business

	Line of Business for: life insurance obligations							Life reinsurance obligations		Total
	Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unlinked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Annuities stemming from life insurance contracts and relating to health insurance obligations		Health reinsurance	Life reinsurance	
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300	
Premiums written										
Gross		2,161,302	289,884	88,892					2,540,177	
Reinsurers' share		8	12,842						12,850	
Net		2,161,293	289,884	76,050					2,527,326	
Premiums earned										
Gross		2,161,338	289,884	88,172					2,539,493	
Reinsurers' share		8	12,842						12,850	
Net		2,161,329	289,884	75,330					2,526,643	
Claims incurred										
Gross		1,088,146	161,256	8,729					1,228,131	
Reinsurers' share		178	4,600						4,778	
Net		1,057,968	161,256	4,129					1,223,353	
Expenses incurred		102,647	31,090	25,751					159,488	
Balance - other technical expenses/income									(17,781)	
Total technical expenses									141,707	
Total amount of surrenders		779,136	119,200						898,336	

S.12.01.02

Life and Health SLT Technical Provisions

	R0010	Insurance with profit participation			Index-linked and unit-linked insurance			Other life insurance			C0090	C0100	Total (Life other than health insurance, incl. Unit-Linked)	Health insurance (direct business)			C0190	C0200	C0210
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100				C0150	C0160	C0170			
Technical provisions calculated as a whole																			
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0020																		
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM																			
Best Estimate																			
Gross Best Estimate	R0030	10.853.627		2.439.203		(10.674)									13.282.156				
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0080					(34.561)									(34.561)				
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0090	10.853.627		2.439.203		23.886									13.316.717				
Risk Margin	R0100	215.250	17.082		19.240										251.573				
Technical provisions - total	R0200	11.068.878	2.456.286		8.566										13.533.730				

S.22.01.21
Impact of long term guarantees measures and transitionals

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	13.533.730			48.364	
Basic own funds	R0020	884.819			(33.458)	
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	884.819			(33.458)	
Solvency Capital Requirement	R0090	378.305			(15.790)	
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	884.819			(33.458)	
Minimum Capital Requirement	R0110	170.237			(7.105)	

S.23.01.01

Own funds

Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35

Ordinary share capital (gross of own shares)

R0010

Share premium account related to ordinary share capital

R0030

Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings

R0040

Subordinated mutual member accounts

R0050

Surplus funds

R0070

Preference shares

R0090

Share premium account related to preference shares

R0110

Reconciliation reserve

R0130

Subordinated liabilities

R0140

An amount equal to the value of net deferred tax assets

R0160

Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above

R0180

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

R0220

Deductions

Deductions for participations in financial and credit institutions

R0230

Total basic own funds after deductions

R0290

Ancillary own funds

Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on

R0300

Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual-type undertakings, callable on demand

R0310

Unpaid and uncalled preference shares callable on demand

R0320

A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand

R0330

Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC

R0340

Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC

R0350

Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC

R0360

Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC

R0370

Other ancillary own funds

R0390

Total ancillary own funds

R0400

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0010	208.279	208.279			
R0030	9.400	9.400			
R0040					
R0050					
R0070					
R0090					
R0110					
R0130	667.140	667.140			
R0140					
R0160					
R0180					
R0220					
R0230					
R0290	884.819	884.819			
R0300					
R0310					
R0320					
R0330					
R0340					
R0350					
R0360					
R0370					
R0390					
R0400					

Available and eligible own funds

Total available own funds to meet the SCR
 Total available own funds to meet the MCR
 Total eligible own funds to meet the SCR
 Total eligible own funds to meet the MCR

SCR**MCR****Ratio of Eligible own funds to SCR****Ratio of Eligible own funds to MCR**

R0500	884.819	884.819		
R0510	884.819	884.819		
R0540	884.819	884.819		
R0550	884.819	884.819		
R0580	378.305			
R0600	170.237			
R0620	2,3389			
R0640	5,1976			

Reconciliation reserve

Excess of assets over liabilities

Own shares (held directly and indirectly)

Foreseeable dividends, distributions and charges

Other basic own fund items

Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds

Reconciliation reserve**Expected profits**

Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business

Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business

Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)

	C0060	
R0700	944.872	
R0710		
R0720	60.054	
R0730	217.679	
R0740		
R0760	667.140	
R0770	129.051	
R0780		
R0790	129.051	

S.25.05.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings using an internal model (partial or full)

Component-specific information

		Solvency Capital Requirement	Amount modelled	USP	Simplifications
		C0010	C0070	C0090	C0120
Risk type					
Total diversification	R0020	(604.312)			
Total diversified risk before tax	R0030	781.200			
Total diversified risk after tax	R0040	154.683			
Total market & credit risk	R0070	730.038	670.462		
Market & Credit risk - diversified	R0080	530.647			
Credit event risk not covered in market & credit risk	R0190	97.212	97.133		
Credit event risk not covered in market & credit risk - diversified	R0200	97.212			
Total Business risk	R0270				
Total Business risk - diversified	R0280				
Total Net Non-life underwriting risk	R0310				
Total Net Non-life underwriting risk - diversified	R0320				
Total Life & Health underwriting risk	R0400	432.481	381.431		
Total Life & Health underwriting risk - diversified	R0410	335.582			
Total Operational risk	R0480	122.174			
Total Operational risk - diversified	R0490	122.174			
Other risk	R0500	3.608			

Calculation of Solvency Capital Requirement

		Value C0100
Total undiversified components	R0110	1.089.223
Diversification	R0060	(308.022)
Adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	R0120	
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
Solvency capital requirement, excluding capital add-ons	R0200	378.305
Capital add-ons already set	R0210	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type a	R0211	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type b	R0212	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type c	R0213	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type d	R0214	
Solvency capital requirement	R0220	378.305
Other information on SCR		
Amount/estimate of the overall loss-absorbing capacity of technical provisions	R0300	(288.013)
Amount/estimate of the loss absorbing capacity for deferred taxes	R0310	(114.882)
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	378.305
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring-fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	
Method used to calculate the adjustment due to RFF nSCR aggregation	R0450	Simplification at risk module level
Net future discretionary benefits	R0460	2.378.253

Approach to tax rate

		Yes/No
		C0109
Approach based on average tax rate	R0590	Approach not based on average tax rate

Calculation of loss absorbing capacity of deferred taxes

		LAC DT C0130
Amount/estimate of LAC DT	R0640	(114.882)
Amount/estimate of LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	R0650	(114.882)
Amount/estimate of LAC DT justified by reference to probable future taxable economic profit	R0660	
Amount/estimate of LAC DT justified by carry back, current year	R0670	
Amount/estimate of LAC DT justified by carry back, future years	R0680	
Amount/estimate of Maximum LAC DT	R0690	(114.882)

S.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

MCRNL Result	R0010	C0010		
			Net (of reinsurance/SPV) C0020	Net (of reinsurance) written premiums in C0030
Medical expenses and proportional reinsurance	R0020			
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030			
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040			
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050			
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060			
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070			
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080			
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090			
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100			
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110			
Assistance and proportional reinsurance	R0120			
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130			
Non-proportional health reinsurance	R0140			
Non-proportional casualty reinsurance	R0150			
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160			
Non-proportional property reinsurance	R0170			

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

MCRRL Result	R0200	C0040		
		214.117	Net (of reinsurance/SPV) C0050	Net (of reinsurance/SPV) total C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210	8.475.374		
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220	2.378.253		
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230	2.439.203		
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240	23.886		
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250			9.459.661

Overall MCR calculation

	R0300	C0070
Linear MCR	R0300	214.117
SCR	R0310	378.305
MCR cap	R0320	170.237
MCR floor	R0330	94.576
Combined MCR	R0340	170.237
Absolute floor of the MCR	R0350	4.000

Minimum Capital Requirement	R0400	170.237
------------------------------------	--------------	---------



RELAZIONE

DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Arca Vita SpA

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005,
n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento
IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance sheet)” e “S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)” e
relativa informativa contenuti nella Relazione
sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31
dicembre 2023



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell' articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Arca Vita SpA

Modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance sheet)” e “S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2022

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (la “SFCR”) di Arca Vita SpA (la “Società”) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209:

- modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance sheet)” e “S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)” (i “modelli”);
- sezioni “D. Valutazione a fini di solvibilità” e “E.1 Fondi propri” (l’“informativa”).

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci RO550, RO590, RO640, RO680 e RO720) del modello “S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance sheet)”;
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce RO580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce RO600) del modello “S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)”;

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l’informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme “i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa”.

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Arca Vita SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" della SFCR che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 5 aprile 2024.

La Società ha redatto i modelli "S.25.05.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings using an internal model (partial or full)" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale della Società, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'articolo 4 comma 1 lettera c) del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.



Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business”, “S.12.01.02 Life and Health SLT Technical Provisions”, “S.22.01.21 Impact of long term guarantees measures and transitionals”, “S.25.05.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings using an internal model (partial or full)” e “S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6 Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa



informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 5 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA



Rudy Battagliarin
(Revisore legale)



Arca Vita SpA

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Modelli “S.25.05.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings using an internal model (partial or full)” e “S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2023



Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Arca Vita SpA

Modelli “S.25.05.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings using an internal model (partial or full)” e “S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2023

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dei modelli “S.25.05.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings using an internal model (partial or full)” e “S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity” (i “modelli di SCR e MCR”) e dell’informativa presentata nella sezione “E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” (l’“informativa” o la “relativa informativa”) dell’allegata Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (“SFCR”) di Arca Vita SpA (nel seguito anche la “Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e del Modello Interno Parziale della Società così come descritto nell’informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale della Società così come descritto nell’informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale della Società così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs).

Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nell'allegata SFCR di Arca Vita SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale della Società così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale della Società, così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS, che collettivamente costituiscono un quadro normativo con scopi specifici.

Di conseguenza, come previsto dall'articolo n° 13 del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018, le approvazioni, deroghe o altre decisioni dell'IVASS, inclusa la struttura del modello, sono stati da noi considerati come parte degli standard di riferimento per le nostre attività e i modelli e la relativa



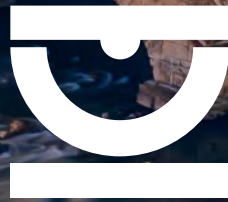
informativa possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dagli articoli 46-bis e 46-ter del DLgs 7 settembre 2005, n° 209, il modello sinteticamente descritto nell'informativa della SFCR è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza e potrebbe differire dai modelli interni approvati per altre compagnie di assicurazione.

Milano, 5 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'R. Battagliarin'. The signature is written in a cursive, somewhat stylized script.

Rudy Battagliarin
(Revisore legale)



ARCA VITA S.p.A
Via del Fante, 21 - 37122 Verona
www.arcassicura.it